

SMENTITA DA GINEVRA: UMBERTO DI SAVOIA

Anno 113 - Numero 332

Lunedì 7 Dicembre 1981

acquisti-vendite
IMMOBILIARI



Società del gruppo Banca Ambrosiana

TORINO
VIA ALFIERI 24
TEL. 011/511382
MILANO - ROMA - GENOVA
VICENZA - AOSTA - FIRENZE
BOLOGNA - VERONA - PADOVA

STAMPA SERA

BORSA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 85.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

**STA
BENE!**



■ A PAGINA 2

La sanguinosa rapina di stanotte a Fossano

GRAVI GLI OSTAGGI



Il piccolo Giuseppe Abba

**Salvo (sotto il letto) il bimbo
Difficile l'intervento chirurgico
sulla madre (ha un proiettile
nel cranio) - Sfigurato il padre**



noi due insieme
per dimagrire



- ★ CENTRO SPORTIVO
con piscina olimpionica
- ★ CENTRO DIMAGRANTE
- ★ CENTRO DI MEDICINA
ESTETICA

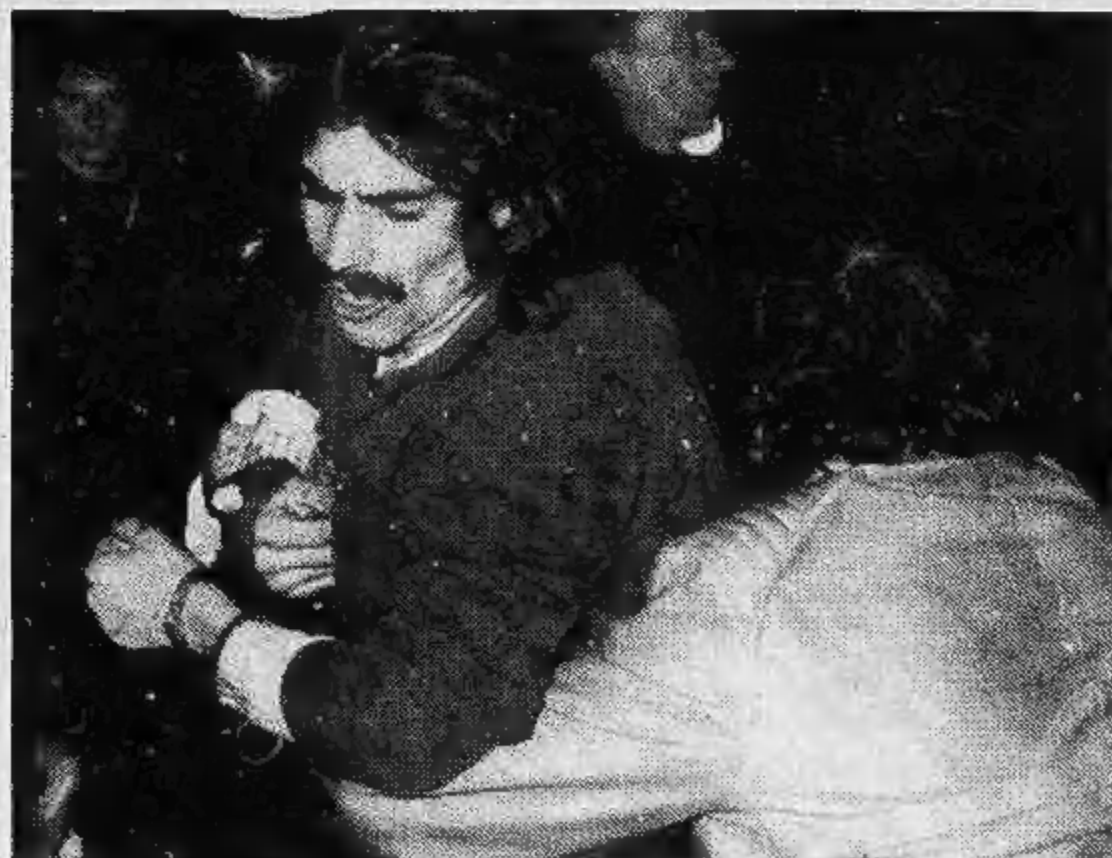
AMERICAN c.so Trapani 46
Tel. 337109/372223
SILHOUETTE via Assarotti 16
ang. v. Cernaia, tel. 517828/9

AMERICAN Silhouette
aperti ininterrottamente dalle 8,30 alle 21

**Si separano
il «grande
Barnard»
e la troppo
giovane
Barbara**



● A pagina 31



Fossano. I rapinatori feriti e catturati

● Servizio a pagina 32

Cgil, Cisl e Uil devono superare gli ultimi contrasti

Oggi il sindacato concorda il suo piano antinflazione

Dopodomani Lama, Carniti e Benvenuto s'incontreranno con Spadolini - Che chiederanno in cambio?

ROMA — Dopo otto mesi di discussioni, contrasti e divisioni Cgil, Cisl e Uil cercano di arrivare, nella riunione di oggi, a un accordo sul «patto anti-inflazione». In vista dell'incontro di mercoledì con Spadolini. «Non tutti i problemi si sono dissolti — ammette Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil — ma sarà bene metterli da parte». In altre parole, la «proposta unitaria» terrà conto delle varie posizioni emerse all'interno dei sindacati ma Cgil, Cisl e Uil dovranno accantonare, almeno in parte, le rispettive «rigidità».

L'ostacolo maggiore — il «non si tocca la scala mobile» sbandierato per molto tempo — ha lasciato il posto, dopo il congresso nazionale della Cgil dove sono cadute le ultime barriere, a una disponibilità per trattare sul costo del lavoro.

Lama arriva all'incontro di oggi pomeriggio con una proposta che accetta il «tetto» del 16 dell'inflazione indicato dal governo e che si articola in questo modo: l'eliminazione completa del «fiscal drag» su tutti gli aumenti retributivi che rientrano nel tasso programma-



Pierre Carniti, Luciano Lama e Giorgio Benvenuto

to d'inflazione; fiscalizzazione degli oneri sociali, sempre entro il «tetto» del 16%; per gli scatti di contingenza eccedenti i 45 punti, penalità fiscali per i lavoratori e niente fiscalizzazione per le imprese.

La Cisl ha fatto propria la proposta dell'economista Ezio Tarantelli che sostiene

l'abbassamento del «tetto» al 13% nell'82. Questo perché, secondo Tarantelli, l'inflazione è già oggi attestata sul 16%. Nel caso di sfondamento del «tetto», a fine anno ci sarebbe un conguaglio.

La Uil che ha spinto maggiormente per la trattativa «anti-inflazione» al fine di costruire uno «spezzone di

politica dei redditi», è la confederazione che cerca di mediare tra Cisl e Uil.

«Sono impaziente di arrivare a un'intesa perché, se non ci riusciamo, forniremo un alibi al governo per continuare a proporre aumenti e a ritoccare tariffe; nello stesso tempo, ci troveremo di fatto nelle condizioni di non poter preparare il terreno per il rinnovo dei contratti — afferma Benvenuto —. Fare l'accordo tra noi e poi col governo sul costo del lavoro — continua — è prioritario per la lotta contro l'inflazione, la cassa integrazione e la disoccupazione».

I sindacati, quando andranno all'incontro con Spadolini con un accordo, metteranno certamente sul piatto anche richieste precise: «L'atteggiamento del governo è contraddittorio — aggiunge Benvenuto — se trovo i soldi per gli enti locali deve anche trovarli per i contratti del pubblico impiego e per la riforma sanitaria».

● Livorno: morto il figlio di Cesare Battisti. L'ingegnere Camillo Battisti, figlio di Cesare Battisti, è morto ieri a Livorno a 71 anni.

A Bari ci sarà anche Piccoli

Acli, aperto il congresso del rilancio

Mezzo milione di iscritti

BARI — Tra forti aspettative si è aperto oggi a Bari il quindicesimo congresso nazionale delle Acli. Vi partecipano 539 delegati, in rappresentanza di poco più di mezzo milione di iscritti alla Associazione cristiana dei lavoratori italiani. Domenico Rosati, che verrà confermato presidente, ha tenuto la relazione introduttiva, che sarà al centro dei quattro giorni di dibattito.

Il tema scelto per il congresso — «Un movimento della società civile per la riforma della politica» — offre il senso dell'aggiornamento. Le Acli, superata la crisi contestatrice, ma anche il collaterale con la dc e il legame ufficiale con la gerarchia cattolica, vogliono dimostrare che è possibile agire al di fuori delle strutture di partito. Lo diranno pure al segretario Piccoli che interverrà ai lavori.

E, in questo difficile momento, cercano di «dare un contributo all'opera di ricostruzione etico-sociale del tessuto civile del Paese», continuando un itinerario che segna già numerose tappe, tra le quali, rilevanti, quelle di Riccione sul cambio di fase economica e quella di Vallombrosa sulla governabilità.

Il dibattito al congresso si incentrerà in particolare su un tema, illustrato da Rosati all'Assemblea nazionale della democrazia cristiana: i partiti, per rinnovarsi, hanno bisogno di avere a che fare con più poli dialettici. Il richiamo delle Acli è dunque di sollecitare una risposta dalle forze politiche su quel movimento già presente nella società civile, fondato sulle esperienze associative, di volontariato e sulle stesse organizzazioni sindacali — che più volte hanno richiamato all'unità sociale dei lavoratori».

La proposta di questo movimento cattolico — si fa rilevare — è in sintonia con la strategia di evangelizzazione e di comunione della Chiesa. «Senza strumentalizzazioni, né da una parte né dall'altra — ha ribadito Rosati — ma con la piena convinzione che ciascuno debba fare la sua parte».

Calma a Madrid, accuse della sinistra

Spagna: chi manovra i 100 «filo-golpisti»?

SPAGNA — La situazione è ritornata calma nella capitale spagnola dopo l'allarme di ieri. Il governo non ha dichiarato lo stato d'assedio (come da più parti si era ventilato), né ha predisposto la sorveglianza straordinaria degli impianti radiotelevisivi. Ora, anzi, a livello ufficiale, si tende a sminuire la portata del documento filo-golpista firmato da cento ufficiali e sottufficiali dell'esercito. Un portavoce di Calvo Sotelo ha definito l'intera vicenda «un incidente localizzato».

Secondo il quotidiano «Diario 16», invece, negli alti gradi delle forze armate si temono manifestazioni di simpatia nei confronti dei militari in stato di arresto.

Le maggiori inquietudini, si registrano fra i partiti della sinistra e nelle organizzazioni sindacali. Anche se la valutazione dell'episodio non è univoca, vi è chi interpreta il «manifesto» dei cento ufficiali come un ammonimento lanciato dai

vertici militari alle forze politiche. In pratica, i generali avrebbero permesso la circolazione del documento nelle caserme per dimostrare quanto sia diffuso il malcontento nell'esercito.

Un'altra interpretazione è che sia stato in realtà proprio il governo a permettere la diffusione del «manifesto». Sbandierare l'immagine di un corpo militare inquieto e pericoloso servirebbe — secondo la sinistra — a riproporre l'esigenza di un consiglio dei ministri sempre più moderato.

Il comitato dei capi di stato maggiore, intanto, dopo la riunione tenuta ieri sera con il ministro della Difesa Alberto Oliart, ha redatto una nota che verrà diffusa oggi in seno alle forze armate. Nel documento si rileva tra l'altro che l'iniziativa per l'elaborazione, raccolta di firme e diffusione del «manifesto», costituisce un atto d'indisciplina che riguarda anche la dovuta lealtà ai comandi superiori.

Secondo i capi di stato maggiore, il «manifesto» contiene inoltre affermazioni che indicano una deviazione dai principi costituzionali e dalla missione affidata alle forze armate.

Tempesta a Nantucket: arenate 30 balene

NANTUCKET — Ancora una volta la costa di Nantucket, nel Massachusetts è risultata fatale per un branco di balene, una trentina circa, finite incagliate durante un pauroso fortunale abbattutosi nella zona di mare antistante la costa orientale degli Stati Uniti.

Ricoverato all'ospedale cantonale, ma solo per controlli

Smentita: l'ex-re Umberto sta bene. Lo davano per gravissimo a Ginevra

GINEVRA — Smentita: l'ex re d'Italia Umberto di Savoia è in condizioni soddisfacenti di salute. Tutto il contrario insomma delle allarmanti notizie diffuse ieri che davano l'ex sovrano come gravissimo, e addirittura morente. Le notizie erano state riprese da alcuni giornali italiani.

Secondo le notizie trapelate ieri, sembrava che Umberto di Savoia fosse stato nuovamente colpito dal tu-

more per il quale era stato operato alcuni anni fa (pare con successo); il ricattizzarsi del male — sempre secondo le notizie di ieri — lo avrebbe minato fino a farlo smagrire. Si era detto che pesava ormai 50 chili appena.

Niente affatto: la versione di oggi dice invece che Umberto si è recato, come fa periodicamente, a Ginevra, dove abitano l'ex regina Maria José e il figlio Vittorio Ema-

nuele. Inoltre si è sottoposto a un «check-up» comprendente diversi esami clinici. I medici lo hanno trovato in condizioni soddisfacenti di salute ed è stato dimesso dopo qualche giorno dall'Ospedale cantonale della città svizzera.

L'ex re Umberto di Savoia risiede ancora a Cascais, a «Villa Italia». Attualmente ha 77 anni, compiuti il 15 settembre scorso.

«Sono infondate le notizie

secondo cui Umberto di Savoia sarebbe ricoverato in gravissime condizioni in una clinica di Ginevra». L'ha dichiarato anche questa mattina da Roma il marchese Falcone Lucifero, ex ministro della «Real casa».

Lucifero ha precisato che Umberto si trova a Ginevra, dove alloggia in un albergo, e che questa sera sarà a cena con la figlia Maria Gabriella e con la nuora Marina.

Le notizie di oggi

● «I partiti rinuncino a occupare lo Stato». Il senatore Bruno Visentini, presidente del pri, parlando ieri a Roma al congresso regionale repubblicano ha detto: «E' necessario che i partiti svolgano la funzione di interpreti delle esigenze della società ma rinuncino all'occupazione dello Stato e cessino tutti di considerare gli organi dello Stato ad ogni livello come centro del loro potere».

● «Pacifisti, siamo in minoranza». Si è concluso ieri dopo due giorni di lavori il Consiglio nazionale della «Legga per il disarmo unilaterale» presieduta dallo scrittore Carlo Cassola. «Dobbiamo renderci conto di una cosa — ha detto Cassola —. Noi ci compiaciamo che grosse forze politiche siano venute sul nostro terreno, ma non dobbiamo dimenticare che siamo ancora in minoranza».

● Sparatoria durante le elezioni: 17 morti. E' accaduto in Messico: diciassette persone sono rimaste uccise e oltre 40 ferite, durante una sparatoria a Tultitlan, vicino a Città del Messico, dove si svolgevano le elezioni. Parecchie persone giunte a bordo di automezzi hanno attaccato in municipio i custodi delle urne contenenti le schede di voto. Gli sconosciuti hanno tentato di impadronirsi delle schede. Di qui la sparatoria.

● Ritorsioni Usa contro la Libia? Nel suo ultimo numero il settimanale americano «Newsweek» afferma che il presidente Reagan starebbe segretamente facendo sondaggi presso i Paesi europei occidentali in vista di possibili sanzioni congiunte contro la Libia, in particolare per quanto riguarda la possibilità di ridurre i legami economici. Le ritorsioni verrebbero decise come «risposta» ai presunti tentativi del colonnello Gheddafi di assoldare killers per uccidere Reagan.

● Proposta anti-monarchica in Inghilterra. William Hamilton, deputato scozzese anti-monarchico, sta cer-

cando di convincere il partito laburista a introdurre nella propria piattaforma programmatica un disegno di legge che renda i componenti della casa reale dei «dipendenti civili dello Stato», inclusa la possibilità di venire sospesi dal lavoro o messi in cassa integrazione. Attualmente — dice Hamilton — le spese della casa reale costano ai contribuenti 4,25 milioni di sterline l'anno (circa 10 miliardi di lire).

● Furto di accendini a Roma: 650 milioni. E' stato compiuto la scorsa notte in un deposito di via Sante Gargellini, nel quartiere Tiburtino; i ladri si sono impossessati di 15 casse, sdoganate venerdì scorso, contenenti accendini Dupont.

● Dopo l'incendio l'«Achille Lauro» verso il Sud Africa. Ha ripreso la navigazione verso Durban, in Sudafrica, il transatlantico «Achille Lauro», dopo l'incendio, avvenuto cinque giorni fa al largo delle isole Canarie e che ha causato la morte di due passeggeri.

● Attività sismica in Friuli. La terra continua a tremare in Carnia. Una nuova scossa sismica di terzo grado della scala Richter è avvenuta alle 9. E' la terza scossa avvertita in Friuli negli ultimi 2 mesi.

● Rivendicato l'agguato all'avv. Guiso. Una telefonata anonima a «Radio Nuovo centrale» ha attribuito la paternità dell'attentato contro il penalista, difensore del Br Curcio, al «Fronte armato rivoluzionario», una sigla nuova dell'eversione sarda. Identificati gli autori dell'agguato.

● Furto di medicinali per 400 milioni. Un furto di medicinali è stato compiuto, durante la scorsa notte, in un deposito della Sandoz Spa in via Piemonte a Roma. Attraverso un foro fatto in una parete esterna, i ladri sono entrati nei locali ed hanno portato via una quarantina di scatole di medicinali per un valore di circa 400 milioni di lire.

STAMPA SERA

Michele Torre
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Di-

rettore Generale

Marco Benedetto

Consiglieri Vittorino Chiusano

Luca Cordero di Montezemolo

Umberto Cutilia

Carlo Masseroni

Francesco Paolo Mattioli

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)

Giovanni Peradotto

Secondino Riolto

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa

S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10126 Torino

© 1981 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 309

DELL' 11-3-1981

FRA OTTOCENTO E NOVECENTO
L'AVVENTURA DEGLI STRANIERI

SOTTO IL BIANCO L'ISOLA TOSCANA

Gli «anglobeceri» in un libro nato ad Aosta

Scrivere di un proprio libro. Autorecen-
sarsi. Dire bene — si rischia anche di dire
male — di se stessi. «L'avventura degli
stranieri in Toscana. Fra Ottocento e No-
vecento» è l'imputato da assolvere o da
mettere ai ferri. Che poi son quelli che gli
decreteranno i lettori italiani. Non solo to-
scani, perché una storia che riguardi il
mondo intero che si trasferisce in un'iso-
la. Toscana, ci riguarda un po' tutti. L'im-
presa, qui in Piemonte, sa di casalingo. L'e-
ditore del libro è Musumeci, che ha la sua
sede ad Aosta. Una storia con risvolti lega-
ti al Campanile di Giotto fiorentino, che è
nata all'ombra del Monte Bianco. E' anche
questo da porsi fra i possibili meriti — o le
pure follie? — di questo bel libro. Meglio
però chiarire che per «bel libro» intendo la
sua veste tipografica, merito dell'editore,
non di me autore. Riguardo alle centinaia
di immagini che sono dentro al libro, giudi-
chi il lettore. Poi diciamo insieme grazie ad
un fotografo come è stato nella fine Otto-
cento, Mario Nunes Vais, al contempora-
neo Piero Nardi, agli amici dei Consolati
inglesi, francesi e americani che si son dati
daffare per contentarmi.

La vicenda: si può parlare di vicenda,
perché una storia di stranieri che lasciano
la propria casa e vanno a trasferirsi in una
zona «etrusca», con tutto il fascino che si
vuole, ma anche con tutte le sue incognite,
sa di romanzo. E lo stile, il taglio usati, da
me che ho scritto l'opera, sono quelli cari a
un giornalismo che si libra fra i resti del-
l'elzeviro e la nuova passione di tutto «ra-
pidizzare». Il più lungo capitolo dell'opera,
intitolato «Tutto fa spettacolo», rivela for-
se le mie più segrete intenzioni.

Le epoche, rinchiusa fra il secolo scorso e
il nostro. Fra gli stranieri turisti d'oggi, af-
follati sui pullman e con orario-museo, av-
vinti all'agenzia di viaggi che se li trascina
nell'ormai faticoso «inclusive tour», e i più
tranquilli globetrotters di ieri che si lascia-
vano spazio di giorni e mesi — anche di tut-
ta la vita, a volte — per poter riflettere sui
nuovi posti incontrati. L'epoca del jet ve-
drà forse tutto, ma avrà anche poco tempo
per riflettere sopra. Il passato profumerà
di revival, ma ha salde radici. E poi in que-
sta storia di «avventura».

Si sono intrecciati a grappoli. Come cer-
te macchie di more dove non si riesce a
mettere le mani dentro per cogliere il fru-
to. L'Ottocento, fra ansie risorgimentali e
guerre per la libertà, non li distolse dal re-
stare. I nomi sono troppi anche a citarne
qualcuno. Shelley e Byron, fra gli inglesi;
un poco angelici, altrettanto «saturnici»,
Jessie White, inglese anche lei, garibaldina
fra i Mille di Sicilia; Anna Kuliscioff, che
venne a Firenze e, subito arrestata, dovette
subire un processo e molti mesi di carce-
re, accusata di azione sovversiva; Edward
Trelawny, che pareva un arabo: un inglese
che tiene la sua base in una casa sull'Arno,
e gira il mondo combinando guai d'amore.
Sposa una bella greca, figlia di un notabi-
le; ritorna con una figliuola, ma senza la

moglie; per poi affidare la bambina ad
amici fiorentini, e ripartire ancora.

Questa volta è il Far West, e la storia
d'amore vede come protagonista femmini-
le Waern-besh, nipote di Falco Nero. D'al-
tra parte gli indiani, a Firenze erano di ca-
sa. Buffalo Bill, insieme al pellerossa, era
venuto due volte con il suo circo delle me-
raviglie. Era, anche, con lui — primo esem-
pio di un femminismo assai «risoluto» — la
fenomenale cavallerizza Annie Oakley.
L'Anna «prendi il fucile», poi filmata ad
Hollywood — che sparava dalla sua carabi-
na un colpo dopo l'altro senza sbagliare
mai centro. In casa Browning erano più
tranquilli: lì si scriveva solo della poesia.
All'inizio del nuovo secolo, e insieme all'al-
lora amata Isadora Duncan, arriva in Fi-
renze e ci si stabilisce Gordon Craig, regi-
sta di gran fama, che dirigerà Eleonora
Duse, nel dicembre del 1906, alla «Pergola»
fiorentina. In un testo di Ibsen. Soste lun-
ghe anche di Gordon Bennett, propieta-
rio di una catena di giornali americani, ma
famoso anche per una sua spedizione po-
lare.

Ouida — romanziera a gogò — scrive al
tavoli del Caffè Doney il suo «Sotto due
bandiere». Fumetto di gran successo. Mor-
rà povera, la nostra Ouida. Un «perduto»
come David Herbert Lawrence viene a Fi-
renze a pubblicarvi, dal libraio Orioli, che
aveva bottega sul Lungarno, la sua «pecca-
minosa». «Lady Chatterley». E' negli stessi
anni che arriva, spesso, quella Gertrude
Stein che, venuta dall'America natia fino a
Parigi, ha «scoperto» Picasso. Insieme al
fratello Leo, la ritroviamo a Firenze, ed an-
che a Lucca. Leo ha comprato una villa
sulle pendici di Fiesole — tentato come
D'Annunzio dall'incanto dei colli olivati, e
ci vive insieme ad una bella modella pari-
gine, che pare però non troppo amata da
Gertrude.

Sono tanti, troppi per riuscire ad orga-
nizzarci sopra una storia ristretta alla pa-
gina di un giornale. Resta il libro; dove
dirvi — come autore — di leggerlo. Parreb-
be nella logica dei fatti. Ma vi si parla di
«avventura», e forse avventura è anche pe-
rennemente restare in attesa di sapere. Il
che sconsiglierebbe di dovere scoprire ad
ogni costo. Una tesi, come la precedente,
che possiede i suoi meriti.

I nuovi «stranieri»: questi ragazzi che
scoprono seduti sui gradini del Duomo fio-
rentino, o sul selciato di Piazza del Campo
a Siena, anche loro palano poco spinti al-
l'investigazione. Attendono come se il
mondo debba passare senza di loro. Ma
non è questo un giudizio severo a loro dan-
no. Forse, ancora, non riusciamo a scoprire
cosa effettivamente vogliono. E potrebbe
essere questa nostra privazione di sapere,
anche tutto un nostro difetto. Dei nostri
occhi, che ancora non abbiano saputo
adattarsi al nuovo «campo focale» neces-
sario.

Marcello Vannucci



Uno degli ultimi partecipanti all'«avventura» in
Toscana, seduto su un pancale in pietra di una
chiesa fiorentina (In una foto di Piero Nardi)



Si riporta nella natta Germania perfino l'im-
magine di una torre che non cade, nonostante la
secolare pendenza (Foto di Piero Nardi)



Arthur ed Hortensia Acton, inglesi «celebri» di questa storia, in un costume disegnato da Umberto Brunel-
leschi, per una festa in casa dell'ambasciatore americano Einstein, a Fiesole (Foto di Mario Nunes Vais)

Nel Canada, contro il progetto di «rimpatrio» Indiani ed esquimesi sul sentiero di guerra

LONDRA — Preoccupati
di salvaguardare i loro dirit-
ti materiali e culturali e so-
prattutto quelli sulle terre,
gli esquimesi e gli indiani
del Canada sono «scesi sul
sentiero di guerra» — per
ora percorrendo solo le vie
politiche e giuridiche — e
hanno inviato una delega-
zione a Londra per opporsi
con ogni mezzo legale al
progetto di «rimpatrio» della
Costituzione canadese,
recentemente annunciato
dalla regina Elisabetta nel
discorso della Corona.

Questo cosiddetto «rim-
patrio» è il primo passo per
una radicale riforma della
Costituzione, tenacemente
voluta dal primo ministro
canadese Pierre Trudeau,
che il 5 novembre ha otte-
nuto finalmente l'accordo
dei governi delle province
anglofone, ma non del Que-
bec che l'ha categoricamen-
te respinto.

In queste polemiche an-
che gli indiani e gli esqui-
mesi uniti in stretta alleanza
vogliono far sentire la lo-
ro voce, finora ben poco
ascoltata dal governo fede-
rale di Ottawa che non li ha
neppure consultati. Il Cana-
da come Paese sovrano si
trova in una posizione ano-
mala: la sua legge fonda-
mentale, infatti, è finora di
competenza di un altro Pa-
ese, la Gran Bretagna, che
l'ha per così dire in deposi-
to. L'indipendenza canadese,
infatti, è stata sancita dal
«British North American
Act», votato dal Parla-
mento di Westminster nel
lontano 1867, ai tempi della
regina Vittoria.

Da allora questa legge,
che solo il Parlamento di
Londra può modificare, è
servita anche come Carta
costituzionale del Canada.
Il cosiddetto «rimpatrio»
della Costituzione dovrà tra
l'altro porre rimedio a que-
sta anomalia, facendo sì che

i canadesi siano i soli arbitri
del loro destino (a parte i
legami con la Corona bri-
tannica, rappresentata dal
governatore generale).

Da una settimana gli in-
diani e gli esquimesi si dan-
no un gran daffare a Londra
per persuadere il Parla-
mento britannico a respingere il
«rimpatrio» finché i loro di-
ritti non saranno piena-
mente garantiti. Una volta

estromessi completamente i
britannici dalla questione
costituzionale, infatti, gli
indiani e gli esquimesi te-
mono che il governo fede-
rale di Ottawa possa approfittare
per rimettere in que-
stione per esempio i diritti
delle tribù sulle terre, rico-
nosciuti da trattati stipulati
nel XIX secolo tra i capi tri-
bù e la Corona britannica.

R. S.

STORIA DELL'ARTE ITALIANA



6° CINQUECENTO E SEICENTO

Giovanni Romano, Verso la maniera moderna:
da Mantegna a Raffaello
Antonio Pinelli, La maniera: definizione di campo
e modelli di lettura
Luigi Spezzaferro, Il recupero del Rinascimento
Nicola Spinosa, Spazio infinito e decorazione barocca
Maurizio Marini, Caravaggio e il naturalismo internazionale
Luigi Salerno, Immobilismo politico e accademia
Andreina Griseri, Arcadia:
crisi e trasformazione tra Sei e Settecento

pp. XXXVI-595, con 471 illustrazioni, L. 60 000

EINAUDI

Casteggio - Il provvedimento convalidato dal pretore Operaia licenziata: il marito impedì la visita di controllo

A secco le altre stazioni piemontesi Neve in Val d'Aosta si battono le piste

È durata solo poche ore la «grande illusione» di sciatori e albergatori. La neve tanto sospirata, che ieri sera attorno alle 19 è cominciata a scendere nell'Alta Val d'Aosta alimentando le speranze, ha smesso di cadere poco dopo l'una di questa notte. Completamente a secco sono invece rimaste le stazioni sciistiche piemontesi. A Courmayeur, dove la nevicata è stata più fitta che a La Thuile e Cervinia, sono stati misurati 23 centimetri di neve fresca in paese. Oggi però gli impianti della società Val Vény sono ancora chiusi.

I tecnici della società hanno effettuato in mattinata un'ispezione sulle piste, già ricoperte da qualche settimana da uno strato di 20 centimetri, e nel pomeriggio verrà deciso se, con la precipitazione di ieri sera, è possibile mettere in moto skilift e seggiovie

per la giornata festiva di domani. Le previsioni sono improntate ad ottimismo perché i 23 centimetri registrati in paese dovrebbero essere almeno 40 sullo Checrut, il monte da cui partono la gran parte delle discese del comprensorio sciistico. In ogni caso le piste dovrebbero essere aperte e battute, per sabato.

Ad Aosta sono scesi appena pochi centimetri di neve durante la notte, ma, a partire da pochi chilometri dopo la città, gli automobilisti che si recano verso il traforo del Monte Bianco devono mettere le catene o usare le gomme da neve, ieri sera molte vetture sorprese dal maltempo sono finite di traverso e, a Courmayeur, per alcune ore la circolazione è stata impossibile.

Ben diversa è la situazione nelle località di sport invernali della Val di

Susa e del Cuneese. Mentre gli operatori turistici valdostani possono almeno sperare, al Sestriere, a Bardonecchia, a Sauze d'Oulx e Limone Piemonte i tracciati delle piste continuano desolatamente a mostrare l'erba secca.

Al Colle del Sestriere nella corsa della notte è scesa per qualche minuto una spruzzata di neve, ma la precipitazione è stata quasi subito spazzata via dal vento che già aveva disperso i dieci centimetri caduti qualche settimana fa.

Per i commercianti di articoli sportivi, gli albergatori e gli sciatori piemontesi si fa sempre più insistente il timore che questa stagione ripeta esattamente la scorsa (anche se, secondo le statistiche, le probabilità di un simile evento sono una su mille), e le previsioni dicono che la neve è in arrivo.

VOGHERA — Il marito si era opposto alla visita di controllo della moglie durante un periodo di malattia e la ditta aveva licenziato la donna.

Protagonista della vicenda, che si è conclusa alla pretura di Casteggio, è Alma Toselli, di 45 anni, madre di due bambini. La donna, che lavorava nella fabbrica di congelatori Iberna, di Casteggio era stata licenziata nel maggio scorso.

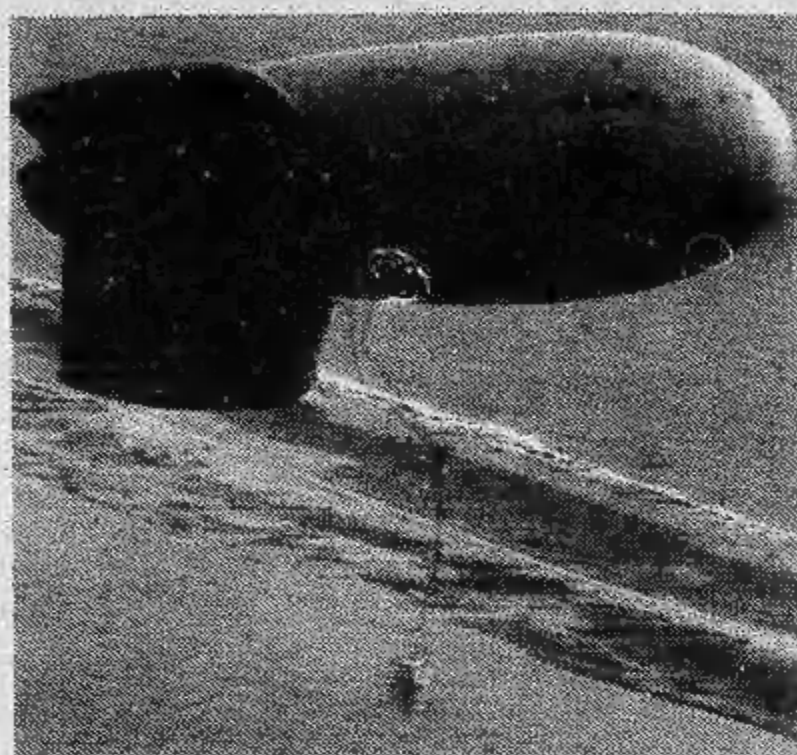
In pochi giorni la donna, che era assente dal lavoro per malattia, aveva già subito quattro visite di controllo e alla quinta il marito, perduta la pazienza, ha bloccato il medico sull'uscio di casa accogliendolo con male parole, tanto che il medico rinunciò alla visita. La ditta licenziò l'operaia malgrado questa si fosse recata due giorni dopo all'Usi di Voghera per sottoporsi al controllo e per scusarsi della reazione del marito. La direzione dell'Iberna ha giudicato però tardivo il ripensamento sostenendo che l'operaia avrebbe dovuto recarsi all'Usi il giorno stesso del rifiuto del controllo al domicilio.

Il pretore Renato Delucchi ha dato ragione alla Iberna confermando la risoluzione del rapporto di lavoro.

Denuncia di scienziati francesi

Mururoa affonda per le atomiche!

L'atollo del Pacifico «scende» di due centimetri a ogni test nucleare



Mururoa. Un pallone porta l'atomica su Mururoa

LONDRA — L'atollo di Mururoa, sede degli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico, sprofonda di 2 centimetri ogni volta che vien fatta detonare una carica atomica. Dal 1975, da quando cioè gli esperimenti vengono effettuati nel sottosuolo, l'isolotto è sprofondato di un metro e mezzo.

Il grido d'allarme — a quanto ha riferito ieri il «Sunday Times» — è stato lanciato da alcuni scienziati francesi i quali hanno anche denunciato una pericolosa fuga di radiazioni da un deposito di plutonio che si trova sull'atollo. Sempre secondo il giornale londinese, 2500 fra tecnici e ingegneri alle dipendenze della commissione francese per l'energia atomica hanno minacciato di scendere in sciopero se non saranno adottati adeguati provvedimenti.

Nel corso del 1981 i francesi avrebbero effettuato cinque esperimenti nucleari sotterranei a Mururoa.

Dissidenti di notte Una beffa ucraina nella città di Breznev

MOSCA — La notte del 28 novembre scorso alcuni dissidenti ucraini hanno issato la bandiera nazionale ucraina (vietata nell'Urss) ed hanno affisso un manifesto antigovernativo nella sede del partito comunista della città ucraina di Dnepropetrovsk, dove l'attuale presidente dell'Urss Breznev cominciò la sua ascesa nel partito (Breznev è nato in un piccolo villaggio di questa stessa zona).

Lo hanno reso noto ieri sera a Mosca fonti degli ambienti dissidenti sovietici, precisando che la bandiera e il manifesto sono stati affissi nel corso della notte all'esterno della sede del partito nel distretto Kirov di Dnepropetrovsk, e che sono stati rimossi alle nove della mattina seguente. Una massiccia operazione di polizia ha fatto seguito a questo incidente e il «Kgb» ha inviato squadre di agenti da Kiev, la capitale ucraina, a Dnepropetrovsk.

Caccia ai complici del figlio del giudice

Poche le speranze di salvare l'agente ferito da Alibrandi

ROMA — I medici del Policlinico Gemelli hanno sottoposto stamani Ciro Capobianco ad un ultimo disperato intervento per strapparlo alla morte. L'agente, 21 anni, nella polizia da appena due mesi, ha pochissime speranze di salvarsi. L'ultimo bollettino, reso noto nella notte, equivale quasi ad una sentenza inappellabile: blocco renale. Al suo capezzale, sgomenti, sono la moglie e il padre, Pasquale Capobianco.

«Pochi giorni fa Ciro mi ha telefonato — dice quest'ultimo in lacrime —. Papà, se a casa nostra viene un ufficiale della polizia vuol dire che mi è successo qualcosa di grave. Mi raccomandando, sta attento a mamma, che non le prenda un colpo».

Ora più che mai gli sforzi della polizia sono tesi a rintracciare i tre terroristi, di cui uno ferito, forse gravemente che si trovavano sabato con Alessandro Alibrandi figlio di Antonio, presidente di sezione al tribunale civile di Roma. Sarebbero già stati individuati in base alle testimonianze. Di loro è già pronto un identikit. La caccia ai killers neri prosegue senza sosta. La magistratura ha aperto una unica inchiesta sulle due tragiche sparatorie avvenute a Roma nel giro di 24 ore. Dopo l'uccisione del carabinieri Romano Radici (il cui funerale si svolgerà nel pomeriggio), la Digos e il reparto operativo dell'Arma hanno unificato le indagini. Entrambi i conflitti a fuoco, infatti, paiono riconducibili allo stesso gruppo eversivo.

La descrizione dei due terroristi di via Marmora combacia con quella di due dei complici di Alibrandi, in azione due giorni fa a Labaro. E il killer alto e biondo che ha assassinato Radici sarebbe, secondo indiscrezioni filtrate dalla questura, Stefano Soderini, 24 anni. Insieme a Gilberto Cavallini, attuale «capo militare»

dei «Nar» nazifascisti, il 26 novembre dello scorso anno, a Milano, uccise a freddo il brigadiere dei carabinieri Ezio Lucarelli, che gli aveva chiesto i documenti in un garage a Lambrate.

Superlatitanti, come Giorgio Vale e la «passionaria nera» Francesca Mambro, i due neofascisti, fanno parte di un esiguo branco di assassini spietati: dieci in tutto, secondo gli inquirenti, forse anche meno. Una piccola banda che si è scatenata contro polizia e carabinieri, assaltando banche e gioiellerie, razziando armi, giustiziando senza pietà ex camerati, ingaggiando violenti scontri a fuoco con le forze dell'ordine.

Ragazza rischia d'essere soffocata da vapore acqueo

BIELLA — Una ragazza di Netro, Daniela Busca, 14 anni, ha rischiato di morire nel bagno di casa sua, alla frazione Castellazzo: è stata semisoffocata dal vapore acqueo. Soccorra dalla madre Anna Chiarucci, 39 anni, è stata portata nel reparto rianimazione dell'ospedale, si è ripresa ed oggi dovrebbe già essere dimessa.

La reazione tra l'acqua bollente e l'acqua fredda che sgorgava dai due rubinetti ha appunto provocato una gran quantità di vapore, che ha saturato il locale. La ragazza si è resa conto di quel che stava accadendo quando era quasi incosciente: ha però ancora avuto la forza di uscire dal bagno, poi si è accasciata sul pavimento. Per fortuna pochi minuti dopo è giunta per caso la madre. La valvola della bombola di gas che alimenta lo scaldabagno è stata trovata regolarmente chiusa.

Attivisti protestanti a Liverpool

In mille protestano per il viaggio del Papa e occupano la chiesa

LIVERPOOL — Un migliaio circa di attivisti protestanti ha occupato questa sera la cattedrale anglicana di Liverpool per una manifestazione di protesta, durata circa un'ora, contro la proposta visita pastorale del papa Giovanni Paolo Secondo in Gran Bretagna la prossima primavera. I dimostranti protestanti hanno pregato, cantato inni e applaudito un discorso pronunciato dal pulpito da uno dei loro dirigenti, che ha criticato la progettata visita del Papa.

I manifestanti recavano gli emblemi dell'ordine di Orange, la maggiore

organizzazione protestante dell'Irlanda del Nord che ha anche affittato nella Repubblica irlandese e in Gran Bretagna.

Il decano di Liverpool, reverendo Edward Patay, ha definito deplorevole l'iniziativa dei manifestanti affermando che la loro intenzione è quella di impedire al Papa di visitare Liverpool il prossimo maggio, il che è contro tutti gli obiettivi della carità cristiana. La polizia è stata avvertita ma agli agenti è stato chiesto di non intervenire per far evacuare la cattedrale al fine di evitare incidenti.

«Una grande famiglia, uniti anche dopo morte»

A Kyoto primo cimitero aziendale con cremazione a spese della ditta

TOKYO — Molte società giapponesi offrono ai loro dipendenti un impiego a vita; ma una grande fabbrica di ceramiche si spinge oltre consentendo per così dire, di restare in ditta per l'eternità.

La Kyoto Ceramic Co. inaugurerà la primavera prossima il primo «cimitero aziendale» del mondo. Per festeggiare il suo 23° anno di vita, le sepolture avverranno in un tempio Zen. Ci sarà posto per le ceneri di circa duemila «ex» dipendenti della casa. Molti hanno lavorato

sodo per la crescita della compagnia e noi vogliamo remunerare la loro fedeltà confortando il loro spirito, dopo morti. Non vogliamo che i nostri operai si sentano soli, — ha detto un portavoce della Kyoto ceramiche —. Siamo tutti appartenenti a una grande famiglia, quindi è naturale che si resti insieme anche dopo la morte».

E' previsto che, di tanto in tanto, si terranno riunioni e rinfreschi presso questi sepolcri, per brindare ai colleghi trapassati. Naturalmente, a spese della casa.

L'idea viene apprezzata dai dipendenti, visto che nella città di Kyoto, con una popolazione di oltre un milione, una piccola tomba per riportare le ceneri di famiglia (i giapponesi in genere preferiscono essere cremati una volta morti) costa non meno di 11 milioni di lire.

L'idea del cimitero aziendale è venuta al fondatore stesso dell'azienda, Kazuo Inamori, 49enne, che incominciò con una piccola azienda di otto dipendenti nel 1959 ed ora ne impiega 5000.

La PERMA ITALIANA

è lieta di annunciare alla spettabile clientela di aver affidato la rappresentanza di vendita dei prodotti ed apparecchiature Perma-Paris, alla spettabile

FARMACIA INTERNATIONAL

Corso Brunelleschi, 25 - Tel. 442.893 - 205.0280 - 205.2229/011 - Torino.

L'esperienza e la competenza del personale della farmacia contribuiranno ad affermare sempre maggiormente l'immagine di qualità dei prodotti Perma e a fornire alla clientela la migliore assistenza di vendita.

Delusione per un cronista a caccia di argomenti e notizie

POCHI FANTASMI SI AGGIRANO NELLA TORINO DI NOTTE

I delinquenti se ne stanno tranquilli - Per le strade qualche taxista infredolito, riposano anche le «belle di notte» - Solo i vagabondi padroni del centro - Locali chiusi, le volanti sorvegliano una metropoli molto provinciale



Un piccolo fuoco per riscaldarsi a Porta Palazzo

Torino di notte, tra la fine di una domenica e l'inizio di una nuova settimana di lavoro. Sono tempi duri per la città che si alza alle cinque e va in fabbrica o in ufficio tra le sei e le otto. Ci sono i «casaintegrati», le aziende chiuse e le paure della gente. Torino di giorno si è fatta più spartana, malgrado la grande vetrina natalizia di via Roma e le luci che «riscaldano» le altre arterie commerciali più battute.

Ma di notte? Dieci anni fa la città diventava ogni sera un paese: tre locali notturni aperti, con un'affezionata clientela dei soliti poco raccomandabili e degli altrettanto soliti nottambuli che tiravano a far l'alba, poi i barboni rannicchiati negli angoli bui di Porta Nuova, le «volanti» della questura, le polizie private, i taxisti e le anime solitarie, per vocazione o necessità.

Potevano scapparci la sparatoria e il morto, ma chi rincasava dopo l'imbrunire non si guardava attorno con circospezione. Gli scippi, le

aggressioni a donne sole e a coppie hanno una storia più recente come fatti endemici, che neppure più si denunciano nella maggioranza dei casi.

I cinema di periferia chiudono o aprono solo il sabato e la domenica. Si moltiplicano però le stazioni televisive e il video impazza nei tinelli formato famiglia. In casa si sta al sicuro, protetti da una porta blindata. E' il rifugio. Anche così. Poi c'è la crisi che impone economie.

Ma, allora, la notte? La città che diventava paese è abbandonata a «malavitosi», «stakanovisti» del marciapiede e balordi? O c'è ancora chi la vive spensieratamente, senza la discrezione e la prudenza che proteggono anche i divertimenti dei ricchi? Siamo andati a vedere, girando e rigirando in lungo e in largo per la città addormentata. E questo è il resoconto che ne abbiamo ricavato.

Ore una e tre quarti, via San Domenico angolo via Milano: la «128» della «cro-

naca» s'inchiocchia davanti ad un'ombra. Che ha barba e baffi ed è alta un metro e sessanta scarsi. L'ombra, con la barba e la statura da sconosciuto abbordabile, appartiene ad un tale sui venticinque anni, borsa a tracolla, «cicca» consumata fra le labbra, due fessure allucinate e la parlantina da matto simpatico.

«Come sono i semafori?», attacca il giovanotto.

Come argomento per un'inchiesta non è male. Però se parliamo un po' di lei è meglio.

«Sì, voi fate il vostro lavoro, siete anche pagati. Mi piace l'idea che uno viene pagato. Io sono disponibile. Bisogna essere disponibili. Ma lo sapete come sono i semafori di notte? Sono neutri...».

Okay, sono neutri. Lei va in giro la notte a controllare che i semafori siano neutri?

«Io veramente andavo in fretta in una viuzza qui dietro per vedere se un'osteria che conosco è ancora aperta. Ma può venire anche lei. Così beviamo anche un quartino assieme. E siamo tutti più disponibili per questa intervista...».

L'intervista l'abbiamo già fatta. Lei come personaggio notturno viene benissimo. Reazione del tipetto: «Ma voi perdetevi tutto questo tempo per una persona sola?».

I suoi gesti continuano ad essere frenetici, ma il giovane è tutt'altro che «suonato». Sa anche sfottersi, reincamminandosi spedito per via Milano nel suo giubbotto liso, saluta la «128» in partenza con un «vi auguro di trovare qualcun altro nella Torino di notte».

Il «qualcun altro» è fermo trecento metri oltre, in piazza della Repubblica. Indossa

la divisa di «cittadino dell'ordine». Ed, essendo un investigatore, per di più notturno, si mostra diffidente.

«Che cosa andate in giro, di notte, a domandare alla gente? Però non facciamo nomi e soprattutto niente fotografie. Intervistate il qui presente Francois. Lui sì che ne ha di storie da raccontare...».

Il «qui presente Francois» è un ometto di età ormai indefinibile, che, accovacciato attorno al timido fuocherello, addenta con metodo una

pagnotta. Non fiata. Addenta il pane e fissa fotografo e cronista con uno sguardo molto eloquente. Non è il caso di provare ad insistere.

Il cittadino dell'ordine introduce il secondo personaggio, che non ha nemmeno un nome di battesimo. Nessuno glielo chiede mai. Dice il poliziotto privato: «Il vecchio lavora qui come gli altri a montare i banchi del mercato, ma nessuno lo paga mai. Gli fanno l'elemosina: pochi spiccioli, qualcosa da mangiare».

Non c'è bisogno di domandare. Il vecchio si agita nei suoi abiti da barbone e farfuglia una storia infelice: «Prima stavo a Campobasso, poi sono venuto a Sanremo... Lavoravo con i fiori in un ristorante sotto padrone. Stavo bene, ma si dà il caso che con mia moglie non c'era pace... Mi hanno portato quindici giorni in un manicomio psicologico. Sono venuto a Collegno e dopo a Torino. Dove dormo? Mi arrangio qui nel mercato».

A fare questo lavoro c'è anche un giovane. «Ho ventun anni, moglie, figlio e sono in cassa integrazione. So che in fabbrica non rientrerò, quindi mi preoccupa di cercare un lavoro. Che non c'è. Comunque stamattina devo fare il concorso da vigile urbano, al Palasport. Siamo in cinquemila per 224 posti».

echi di cronaca

Attenzione!!

Scaccia la crisi

da Jeanne House Piperno, Torino, la crisi è in crisi perché prezzi bassi tutto l'anno.

Porte pieghevoli

Vasta produzione in legno e plastiche prezzi di fabbrica. Consegna pronta. Baldeschi Livio, c. Moncalieri 464, oppure via Monginovo 91, tel. 636.664 - 635.212. Aperto sabato mattina.

TUO PER SEMPRE

OFFERTA ECCEZIONALE

Black & Decker

CK 500

a L. 29.900

IVA INCLUSA

FRESIA

FERRAMENTA

TORINO - VIA AGOSTA 5 - TEL. 011/552.557

APERTI IL SABATO MATTINA



Dorme scomodo davanti alla biglietteria

Città violenta? Mai di domenica

A montare dieci banchi a ventimila lire l'uno si mette assieme una bella sommatte in quattro ore. Ma il lavoro è pesante, disagiato e precario. I disoccupati organizzati delle Porte Palatine non sono voluti venire. Anche se le duecentomila io non le vedo neppure di lontano, non posso fare diversamente, con una famiglia...».

Un gruppetto di giovani trotterella in direzione del centro. Risaliamo in auto. Due minuti dopo la «128» si ferma in piazza Castello. I padroni della piazza a quest'ora sono i taxisti. «Guardi, siamo proprio i soli rimasti svegli. Nessuno ci chiama da mezz'ora» dice il primo. L'orologio fa le due e trentacinque. Non ci vuol molto perché la conversazione si arricchisca di aneddoti. E' sempre il primo taxista a parlare: «Non più di quaranta minuti fa ho caricato un «ciucco» perso a Porta Nuova, uno che voleva farsi portare al ristorante e che non aveva neppure un «picco» per pagare me. L'ho depositato dove l'ho trovato e questa volta mi è andata bene. Perché l'altra notte, al posteggio di piazza Solferino, ho fatto salire un tizio con il capo fasciato che mi

ha detto di portarlo in via Roma-angolo-via Venti Settembre e lì mi ha pagato con una moneta da cento lire dicendo: «E' d'oro. Vai tranquillo, hai fatto un affare». E' sceso e se n'è andato come se fosse l'uomo più tranquillo di questo mondo».

Un secondo taxista cambia argomento. Dice: «Scrivete che Torino di notte non è poi così brutta. Siamo rimasti in pochi. Rispetto a qualche anno fa di bella gente, dopo una certa ora, se ne vede molto meno in giro. Noi, adesso, aspettiamo le quattro per andare a caricare le ballerine che escono dai night. La domenica sera, quelli più rispettabili, sono chiusi. Ne restano aperti un paio non troppo consigliabili».

Sì va a vedere. In via Roma l'ultima «Bella di notte», una biondona sul quarant'anni, non demorde e, chiusa nella sua «mini», fa dardeggiare il suo sguardo nella direzione delle auto che si avvicinano. Porta Nuova è oltre gli alberi dei giardini di piazza Carlo Felice. E, alle tre e trenta della notte, è come scivolare tra «anime morte». Sui marmi del grande atrio delle biglietterie si sono raggruppati i corpi di

uomini sfatti. C'è anche chi sonnecchia in piedi, il capo reclinato sul palmo di una mano, la punta di un piede appoggiata sull'orlo di una panca. Il lampo della macchina fotografica gli fa il vuoto attorno. L'armata Brancaloneone dei vagabondi sciamano via impaurita. Restano solo i viaggiatori in partenza e una coppia.

Sono ormai le quattro. In via San Tommaso l'«Amico Club» ha ormai chiuso i battenti. All'altro capo della città, in corso Giulio Cesare, dal portoncino rosso de «La Spelonca» filtra un filo di luce. Fuori attendono improbabili signori al volante di fiammanti fuoriserie. Le ballerine si fanno aspettare.

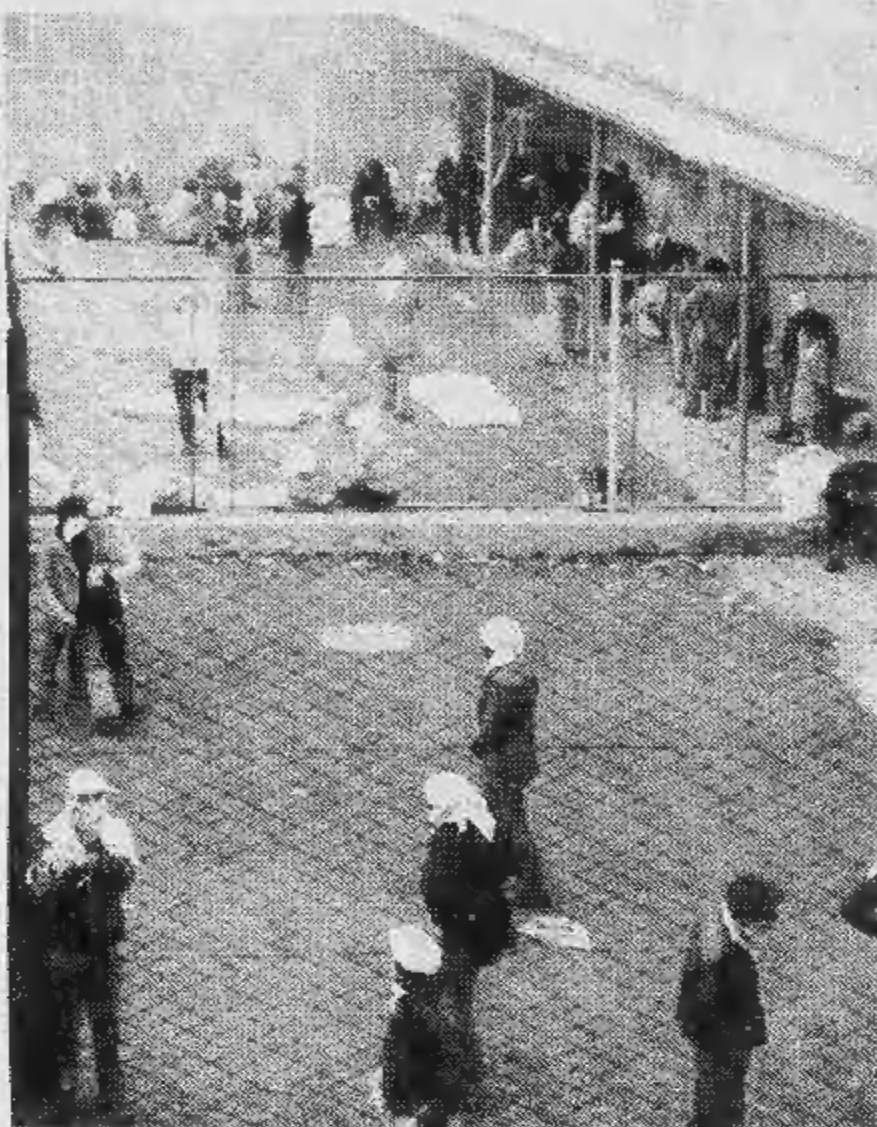
«Notte tranquillissima» dicono in Questura. Il fornale di via Pomaro, un angolo di Santa Rita, può cominciare ad informare i suoi tre quintali di pane. Nell'apparecchio radio una voce stridula si affanna a gracchiare: «Un concerto da strapazzo, non prendetemi per pazzo. Una roba culturale, niente male niente male».

Dice il fornale: «Non soffro troppo la solitudine. Vengono a trovarmi degli amici, che lavorano come me in queste ore. Alberto Galino

Il più grande avvenimento automobilistico del 2000 comincia per

MA

La sentenza emessa dalla quinta sezione del Tribunale



Un'immagine dell'aprile '70: la rivolta alle Nuove

Devastarono le Nuove Assolti: il pm presenta ricorso

Il dottor Rocco Sciaraffa, pubblico ministero al processo contro gli autori della devastazione delle Nuove del 12-13 aprile del '70, ha presentato ricorso contro la sentenza emessa dalla quinta sezione del tribunale. Sentenza che, derubricando l'accusa da devastazione a danneggiamento, ha stabilito il «non doversi procedere» contro gli imputati.

La rivolta era stata una delle più clamorose se non la più violenta in assoluto mai avvenuta alle Nuove. Non c'era stato spargimento di sangue, come si verificano nelle rivol-

te di oggi, ma i danni erano stati enormi. Secondo la stima di allora: tre miliardi e seicento milioni.

I detenuti avevano distrutto sistematicamente il carcere demolendo a colpi di spranga e incendiando quello che potevano.

Il pubblico ministero aveva chiesto per gli imputati l'applicazione delle attenuanti generiche e pene dal 5 ai 7 anni per un reato che ne prevedeva 18.

La sentenza è andata ancora oltre e il dottor Sciaraffa ha deciso di ricorrere in appello.

Su un fatto analogo c'è un precedente che ha dato ragione alla pubblica accusa: sempre per devastazione alle Nuove, alcuni imputati di un altro processo erano stati assolti in primo grado ma il pubblico ministero, dottor Marzachi, aveva presentato ricorso e la Corte d'Appello gli aveva dato ragione.

■ Due iraniani sono stati arrestati dalla polizia perché sorpresi a rubare nei magazzini Standa di via Borgaro 101. Sono Davin Djavendal, 24 anni e Afahin Essassi, 21 anni, entrambi domiciliati in corso Lombardia 168.

Le frustrazioni per una vita ai margini della società all'origine del fenomeno

In aumento gli alcolizzati nei paesi di montagna (ma ora a cercare aiuto nel vino sono le donne)

Dice un'assistente sociale: «Le persone che bevono, soprattutto di sesso femminile, sono sempre più numerose. Lo fanno di nascosto, perché si vergognano. Soffrono per la mancata emancipazione, per la inferiorità palese nei confronti del maschio e anche nei confronti della donna più fortunata che vivono in città». «E' più facile il recupero di un tossicodipendente che di uno che abbia il vizio di bere»

Alcolismo nelle zone di montagna: una piaga sociale? Che lo sia stata non è una novità per nessuno. L'immagine dell'anziano montanaro che cerca scampo alla solitudine annegandola, ogni sera, in un bicchiere di vino, fa ormai quasi parte della letteratura. Ma oggi?

Quello che per molti è ormai quasi un fatto «di cultura», ancora oggi rappresenta una delle piaghe più dolorose di una società in progressivo e sempre più rapido disfacimento. In questi anni, nei piccoli paesi dispersi sui monti della nostra provincia, si beve forse ancora più di qualche tempo fa, e si beve alle età più differenti: sono alcolisti gli

anziani, ma lo sono — e il dato non può mancare di destare preoccupazione — anche i più giovani. Complice il male tipico della montagna, la solitudine, ma anche un fenomeno nuovo: il senso dell'isolamento, di emarginazione che gli anziani, ma ancor più i giovani che non riescono a emigrare in pianura, avvertono nei confronti dei più «fortunati», che vivono in città. Fortunati che, se da un lato scontano il sovraffollamento della metropoli, la vita più convulsa, un'organizzazione dell'esistenza magari solo in apparenza più agiata, dall'altro hanno però maggiori occasioni d'incontro e «la vita a portata di mano».

Ma un altro dato appare preoccupante: non solo il fenomeno risulta negli ultimi anni in espansione, ma pare coinvolgere un numero sempre più elevato di donne, che fino a qualche anno fa ne sembravano escluse. Non esistono statistiche in proposito, e tuttavia questo aspetto del fenomeno è focalizzato e unanimemente denunciato dalle assistenti sociali che lavorano sul territorio.

«Si è vero — conferma Lidia Anfossi, assistente sociale delle Valli Orco e Soana — bevono anche le donne, e sono sempre più numerose. Lo fanno di nascosto. Una percentuale alta, anche se non esattamente quantificabile».

I motivi? «In montagna — dice la Anfossi — la vita della donna è diversa. Non è mai esistita per lei una vera emancipazione. Resta ancora del tutto dipendente dal maschio: padre, marito o anche fratello che sia. E' la stessa organizzazione economica, che gravita attorno a una stenta campagna a volerlo. E sono probabilmente le frustrazioni della vita di ogni giorno a spingerle verso il vino».

Esistono in materia tutta una serie di detti e

credenze popolari che possono diventare veri e propri alibi morali. Chi non sa che il «vino fa buon sangue», che cura i raffreddori, o ancora che «il marsala fa digerire»?

«I problemi legati all'alimentazione — prosegue l'Anfossi — sono tutt'altro che trascurabili. Non esiste infatti una vera e propria educazione rivolta in questo senso, anche la cura dei bambini avviene spesso sulla base di credenze o leggende».

Anche per gli uomini esiste l'uso di bere di nascosto, nel chiuso di case vuote, dove un tempo vi erano speranze e tradizioni millenarie. «Sono molti gli «insospettabili» — prosegue l'assistente sociale — uomini e donne che non diresti ubriachi, che sembrano sobri anche quando non lo sono».

Sono parecchi ogni anno a rimetterci il posto di lavoro e a scendere ancora la china in una esistenza difficile.

Ma quali rimedi sono possibili? E' una domanda che trova risposte spesso evasive.

«E' più facile tentare il recupero di un tossicodipendente — dice l'ex direttore dell'Inam Nicola Placanic —. Anche perché in qualche modo lo si può affidare alla struttura sanitaria, non fosse altro che per ottenere il metadone. Invece gli etilisti trovano la loro droga in qualunque locale pubblico senza nessuna difficoltà. Così guardano le nostre istituzioni con una certa diffidenza; non si avvicinano a noi se non al momento di ricevere le cure mediche, ma spesso è troppo tardi».

«Talvolta si conosce la verità solo quando si affrontano altri problemi sociali — dicono ancora alla comunità montana — magari proprio legati al lavoro o alla famiglia». Si possono individuare le fasce nelle quali si colloca il maggior numero di etilisti?

«Sono indubbiamente i margini ad annoverare la più alta percentuale di alcolizzati; questo perché il margine deve subire giorni e mesi di isolamento in compagnia soltanto delle sue bestie, con la sensazione di essere fuori dal mondo, incomprenduto dalla gente di città».

Nella graduatoria seguirebbero gli agricoltori, ma anche impiegati, professionisti di paese e giovani studenti. In tutto, almeno un venti per cento della popolazione sparsa nelle tante frazioni dei paesi.

Dice il direttore sanita-

rio dell'ospedale di Curgine: «Il problema è di importanza vitale. Bisogna che le strutture sanitarie si impegnino in una azione di cura e se possibile di recupero. La prevenzione è senz'altro più difficile». Ma un tentativo sarà probabilmente fatto. L'Usl 38 sembra intenzionato ad avviare fra breve una indagine conoscitiva.

I risultati? Difficilmente valutabili a priori. Difficilmente si potrà entrare nel chiuso delle balte, nelle frazioni isolate dove anche le «ciote» si avvicinano con sempre maggiore frequenza al bicchiere.



PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 1499/81 R.E.S.
N. 418256 C.P.
In data 29-1-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

Pellegrini Bruno, nato a Alba il 21-11-1922, residente in Torino, via Bogino n. 13, per avere in Torino il 16-9-1980, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in v. Artisti n. 16.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 90.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera» di Torino. Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 2 dicembre 1981

Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 1500/81 R.E.S.
N. 418858 C.P.
In data 16-3-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

Piero Antonio, nato a Minervino Murge il 5-2-1939, residente in Torino, via Gervasio n. 41, per avere in Torino il 2-12-1980, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «concia» nella casa da giuoco clandestina sita in via Gioacchino 2.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera» di Torino. Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 2 dicembre 1981

Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 1504/81 R.E.S.
N. 416266 C.P.
In data 21-3-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

Zito Arturo nato a Catania il 15-2-1947, residente in Torino, c.so S. Maurizio n. 21, per avere in Torino il 3-2-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «chemin de fer» nella casa da giuoco clandestina sita in corso S. Maurizio n. 21.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera» di Torino. Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 2 dicembre 1981

Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 1501/81 R.E.S.
N. 416921 C.P.
In data 25-7-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

Verrucchi Laura, nata a Vignola il 29-8-1930, residente in Torino, via G. Garibaldi n. 9, per avere in Torino il 27-5-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Guastalla 5.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera» di Torino. Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 2 dicembre 1981

Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà
Corso Vittorio Emanuele, 107

Un drammatico risvolto nella tragedia del volontario arso dalle fiamme

CHI PENSERA' ORA AL FUTURO DI QUESTA BIMBA?

Ieri pomeriggio, quando è stata accompagnata a casa del nonno, alla periferia di Vallo, Katia Airaudi, tre anni, non sapeva ancora che suo padre, Eugenio, ventinovenne, era morto bruciato, in un incendio di boschi.

Per ventiquattr'ore le hanno tenuto nascosta la tragica notizia. Domenica è stata in casa di alcuni parenti e, nel pomeriggio, quando la salma del padre è stata portata in casa, la bambina è arrivata con il suo cappottino viola, un po' corto, tenuta per mano.

La madre, Piera Bussano, 23 anni, e il nonno, dovranno spiegarle una serie di cose molto difficili da capire.

Dovranno spiegarle, innanzitutto, che il padre è morto per andare a spegnere un incendio a parecchi chilometri da casa sua. Un gesto di altruismo assolutamente insolito in una società in cui se ti rapinano nessuno telefona al 112.

Un'altra cosa che dovranno spiegarle è come mai suo padre svolgesse, non pagato, questa attività rischiosa.

Non sarà facile neanche far capire alla bambina perché, sebbene suo padre lavorasse da parecchi an-

La vedova del vigile di Vallo non ha diritto a una pensione né a un rimborso assicurativo. Lui, operaio, era l'unica fonte di sostentamento per la famiglia. Le circostanze della disgrazia, nei pressi di Sant'Ignazio, la mattina di sabato.

ni e dalla sua busta paga lo Stato abbia prelevato tasse e contributi previdenziali, ora quello Stato non verserà una lira perché lei possa diventare adulta senza doversi rivolgere ad un'altra fonte di sostentamento.

Eugenio Airaudi, come si ricorderà, è morto la mattina di sabato scorso. Con la squadra di volontari di Vallo si era recato sulle alture di Sant'Ignazio per spegnere un incendio di vaste proporzioni che si era sviluppato del

boschi fra Germagnano e Pessinetto. Le fiamme avevano ormai raggiunto l'estrema periferia di Sant'Ignazio e minacciavano da presso le case.

L'allarme, all'alba, aveva mobilitato qualche centinaio di persone.

L'Airaudi è partito da Vallo con una trentina di persone. Erano circa le dieci e trenta. Su un vecchio furgone 1100 ha raggiunto i boschi in fiamme con cinque altri compagni. Poco dopo mezzogiorno la piccola pattuglia, cui si erano aggiunti altri due volontari di Varisella, si trovava mezzo chilometro sotto il centro abitato. Camminavano in fila indiana. Airaudi portava sulle spalle un pesante estintore.

«Improvvisamente c'è stata una violenta fiammata — raccontano i compagni — che ha rischiato di investire tutti. Ci siamo messi a correre, scappando il più velocemente possibile. Airaudi, forse impedito dalla pesante macchina, è incappato ed è caduto.

«Quando siamo tornati indietro — è ancora il racconto dei compagni — per lui non c'era più nulla da fare. Giaceva a terra, morto. Le fiamme lo avevano avvolto e ucciso».



Katia Airaudi, 3 anni: il padre è rimasto carbonizzato in un incendio

Ha vinto il concorso per bande Da Pont Saint-Martin dirige (in musica) la Guardia di Finanza

A soli 25 anni Fulvio Creuz si troverà a dirigere una delle bande musicali più prestigiose d'Italia: quella della Guardia di Finanza, un complesso che costituisce un autentico «fiore all'occhiello» per lo Stato maggiore dell'esercito. Creuz originario di Pont Saint-Martin, comune all'imbocco della Valle d'Aosta a pochi chilometri da Ivrea, ha vinto infatti il concorso bandito tempo fa dal ministero della Difesa per la copertura dell'incarico di maestro e direttore della banda delle Fiamme Gialle.

«Non volava che nessuno sapesse questa sua iniziativa — dicono i familiari — Fulvio si è preparato con impegno e pazienza e quindi si è presentato all'esame a Roma. E' stato un bel risultato».

Fulvio Creuz non ha voluto concedersi neppure una pausa: dopo la prova sostenuta a Roma ha continuato regolarmente a seguire i corsi di direzione d'orchestra al Conservatorio di Milano. A Pont Saint-Martin la notizia però è subito rimbalzata: il giovane maestro dirige da tempo anche la banda del paese: «Una vera passione per questo tipo di musica — commenta il presidente della Società Filarmonica — anche se è un ragazzo che potrà arrivare davvero lontano: magari a dirigere orchestre sinfoniche».

Creuz, nella prova del concorso, si è trovato a dirigere un brano assai impegnativo di Wagner, avendo a disposizione poche ore per impararlo e provarlo con un complesso assegnatogli con apposito sorteggio. Gli è toccato dirigere la banda dell'Esercito.

«Trovandosi di fronte ad oltre cento musicisti — ha detto il giovane maestro — mi ha fatto un certo effetto: il brano di Wagner tratto dai Maestri Cantori di Norimberga era particolarmente impegnativo, ma se sono riuscito ad eseguirlo in modo corretto lo devo anche e soprattutto alla bravura della banda».

Riservato, Fulvio Creuz lascia cadere subito il discorso sull'entusiastico commento della giuria di esperti che lo ha designato a dirigere la banda nazionale della Guardia di Finanza nominandolo nello stesso tempo capitano delle Fiamme Gialle, come prescrive il regolamento di questo complesso musicale. Per il giovane musicista di Pont Saint-Martin si tratterà ora di conciliare i numerosi impegni concertistici che nonostante la giovane età lo vedono presente in Canavese e Valle d'Aosta: oltre alla banda del suo paese, Creuz tiene concerti come pianista e come direttore stabile dell'orchestra da Camera.

Drammatico episodio nel primo pomeriggio in via Cassini Aggredisce una donna per strada: un pugno in pieno viso e poi le strappa la borsetta

Brutta avventura, ieri, poco dopo le 16, per Carla Ruggero, 62 anni, via Cassini 41: appena uscita di casa è stata affrontata da un giovane che con un pugno in faccia ed uno spinone le ha rubato la borsetta. La donna è caduta, così, per poche migliaia di lire ed un libretto di assegni, ha dovuto ricorrere ai medici dell'ospedale Mauriziano. Guarirà in 30 giorni per la frattura di una scapola e del setto nasale.

All'aggressione hanno assistito alcuni testimoni (che non hanno fatto in tempo a non hanno avuto il coraggio di intervenire), i quali hanno spiegato alla polizia che l'aggressore non deve avere più di vent'anni e che dopo il violento scippo è fuggito a bordo di un'Alfasud guidata da un complice.

Gli inquirenti hanno avuto

Scontro fra auto grave un uomo

Due auto distrutte, una persona grave all'ospedale in seguito ad un incidente stradale avvenuto ieri sera subito dopo il bivio di Bosconero sulla statale 460, Rivarolo-Torino.

L'«Opel Rekord» di Giuseppe Degasper, 35 anni, via S. Giovanni Bosco, S. Benigno, appena entrata nella statale, è stata tamponata dalla «Golf GT» di Lauretta Ardisson, 34 anni, abitante a Torino in corso Dante 50, guidata da un uomo che estratto a fatica dalle lamiere contorte dell'auto è stato ricoverato in gravi condizioni all'Astanteria Martini.

anche il numero di targa dell'auto, ma probabilmente si tratta di una macchina rubata.

★ Due auto sono state incendiate la notte scorsa. La prima in via Servais angolo

via Pacchiotti. Teppisti hanno cosparsi di benzina la «Audi» di Stefano Zaccaria, 23 anni, via Servais 200, direttore della libreria «Librez», dan-

dole poi fuoco.

La seconda, una «Fiat 132»,

di Pasquale Pierro, 40 anni, via Galvani 33, invalido civile, è stata parzialmente danneggiata dalle fiamme. In questo caso, rotto un deflettore, è stato versato liquido infiammabile all'interno dell'auto.

2

La 2000 più interessante del mondo per ora vi anticipa solo

un

SE

Brutta sorpresa per chi, durante le feste, vorrà «andar per mostre»

I negozi durante le feste

DOMANI — Tutti i negozi chiusi, salvo panetterie e fiorai (aperti fino alle 13).

DOMENICA — (e domenica 20) aperti tutti i negozi, meno gli alimentari che hanno autorizzazione a restare aperti soltanto il 20.

MERCATI — Previsti anche la domenica 13 e la domenica 20.

25 DICEMBRE — Aperte le panetterie e le latterie.

PESCE — Si potrà comprare anche il pomeriggio del 23 al mercato di Porta Palazzo.

DAL 13 DICEMBRE — (al 2 gennaio) sorsa la chiusura infrasettimanale.

ANCHE IL MUSEO FA IL PONTE

Brutta sorpresa per chi vorrà «andar per mostre», oggi e domani, utilizzando in modo divertente ed istruttivo uno degli ultimi «ponti» rimasti, quello dell'Immacolata. Buona parte dei musei, delle pinacoteche e delle rassegne cittadine, infatti, sono chiusi. Nei casi peggiori la chiusura va da domenica fino al martedì compreso, in quanto nella ricorrenza «capitano» due giorni festivi (domenica e martedì) ed uno feriale, il lunedì (che però viene equiparato a quello festivo, perché è il giorno di riposo settimanale).

Di conseguenza, chi vorrà visitare, ad esempio, il Castello e il Borgo Mediceo, la Galleria d'Arte Moderna, il Museo civico di Arte antica, in questi giorni, troverà i battenti desolatamente chiusi.

Chiuse saranno tra l'altro, anche tutte le manifestazioni organizzate dall'assessorato alla Cultura come informa un comunica-

Torino e Detroit città dell'auto senza un futuro?

Dal 10 al 13 dicembre si svolgerà a Detroit, organizzato dal Centro studi europei della Harvard University, un convegno sul tema «Crisi economica e risposta politica nelle città dell'auto: Detroit e Torino». Alla conferenza parteciperanno il sindaco Diego Novelli, l'assessore all'ambiente Pino Chiezzi e alcuni ricercatori del Progetto Torino.

Lo scopo dell'iniziativa è stato illustrato oggi a Palazzo Civico, dallo stesso sindaco di Torino.

to firmato dall'assessore Balmas: la «Mirrors and Windows» della Mole Antonelliana, i «Rami incisi nell'archivio di corte» di Palazzo Madama, e quella dei «Materiali: arte italiana 1920-40» presso la Galleria di Arte Moderna che già tanto successo hanno riscosso presso il pubblico.

Assessore, le sembrava proprio il caso? «Purtroppo l'Immacolata è una delle ultime grandi festività sopravvissute, assieme al Natale, Capodanno, ecc., durante le quali musei e gallerie di solito vengono completamente chiusi. Noi, da parte nostra, crediamo di aver fatto già un grosso sforzo, lasciando aperto la domenica, dalle 10 alle 18 (nei giorni feriali l'orario è dalle 10 alle 19), malgrado la carenza persistente di personale: problema grave — dice Bal-

mas — ma in fase di progressiva soluzione, perché stiamo facendo concorsi per nuove assunzioni».

«La nostra buona volontà — continua l'assessore — si misura dall'aver aperto in pianta stabile, un nuovo «museo», la Mole, con lo stesso personale di prima. E dal fatto che ci ripromettiamo, in tempi non lunghi, di dilatare l'orario di apertura fino a comprendere almeno due sere settimanali».

«Forse non è ancora l'ideale — commenta Balmas — ma faccia un confronto, per favore, con gli orari e le chiusure dei musei statali e vedrà la differenza. Senza dimenticare che si tratta anche di un problema umano dei dipendenti, quello di poter stare a casa in certe festività».

La Cri di Chieri compie 10 anni

La sezione chierese della Croce rossa italiana festeggia domani il decimo anno della sua fondazione. Alla cerimonia (ore 10, sfilata per le vie della città, messa in S. Bernardino, premiazione di circa 50 volontari e pranzo sociale) prenderanno parte le autorità cittadine, i sostenitori e i volontari della sezione.

La Cri chierese ha 230 volontari — 20 dei quali appartengono al gruppo milite per il soccorso in caso di calamità gravi.

★ Trovato con due coltelli di genere proibito, Michele Tursi, 48 anni, via Romagnoli 3 è stato arrestato dagli agenti di una Volante. Deve anche rispondere di oltraggio, lesioni e danneggiamento.

Approvato il regolamento-cimiteri

Moncalieri: stessa tomba anche se la famiglia per la legge non esiste

Essere sepolti a Moncalieri d'ora in poi sarà facile: lo stabiliscono le recenti modifiche al regolamento comunale di polizia mortuaria.

Finora il possessore di una tomba, dieci loculi in tutto, poteva spartirla tra sé e i propri parenti stretti. Conoscenza, conviventi, tutti quelli insomma che non avevano vincoli di parentela con il proprietario erano esclusi dalla sua dimora funebre.

Adesso ci si è voluti mettere al passo con i tempi considerando che, come dice la relazione della Giunta presentata con la delibera di modifica del regolamento cimiteriale nell'ultimo Consiglio comunale: «l'evoluzione giuridico sociale conduce a guardare con più attenzione alla famiglia naturale che si pone accanto alla famiglia legittima».

Si potranno dunque riunire dopo la morte anche le «famiglie improprie», basterà un documento anagrafico che certifichi la convivenza.

«Questa modifica — dicono in Comune — rappresenta il giusto riconoscimento del diritto d'uso del sepolcro a tutte quelle persone che fino ad oggi ne restavano escluse».

Ma non basta, ad allargare sempre più il numero di chi potrà essere ospitato nei cimiteri cittadini, contribuiranno altre nuove norme. Qualcuno ha un parente di primo grado sepolto a Moncalieri? Allora potrà ottenere una concessione per raggiungerlo alla fine dei propri giorni. Ancora, sarà possibile riposare in un loculo locale a tutti quelli che abbiano almeno dieci anni di residenza in città (contro i venti di prima), un periodo che non è neppure necessario sia continuo.

Infine sono previste agevolazioni per il trasporto delle salme: resta l'ovvio obbligo di attenersi alle misure igieniche previste dalla legge; ma non è più obbligatorio servirsi per gli spostamenti di imprese di pompe funebri: si può fare da sé, risparmiando un bel po' di soldi. Si teme però in Comune che così qualcuno sarà tentato di costruirsi un bel cimitero di famiglia, magari, in giardino.

Leini: la giunta si dimette in massa

A distanza di 50 giorni dalle dimissioni dell'assessore del psdi Aldo Cavallini e del ritiro dalla maggioranza del repubblicano indipendente Enrico Devia, anche l'intera giunta centrista di Leini rinuncia al mandato. Lo ha annunciato ieri sera al pubblico, che gremiva la sala del Consiglio comunale, il sindaco democristiano Giuseppe Cozza. Le dimissioni verranno formalizzate mercoledì: poi si riapriranno le trattative per formare una nuova amministrazione.

Questa era la condizione prima posta dal gruppo laico socialista (che si era assunta l'iniziativa di aprire la crisi) per cercare una nuova intesa e ieri sera il capogruppo socialista Armando Tomas, lombardiano, ha lamentato che dc e indipendenti si erano decisi a questo passo dopo due mesi di tensioni tra le varie parti, sfociate nell'aggressione di stampo mafioso all'assessore Cavallini (ieri sera era presente al suo posto ed è intervenuto per ringraziare delle espressioni di solidarietà nei suoi confronti ma anche per confermare le dimissioni).

Come si risolverà ora la crisi di giunta a Leini? Il sindaco nel suo intervento ha riconosciuto l'esigenza di una maggioranza più ampia dell'attuale «per risolvere i gravi problemi del Comune». Ha detto l'assessore dc Cataldo Principe: «Ci sono buone prospettive per formare una maggioranza più solida che comprenda, oltre a democristiani e indipendenti, il psi e il psdi. Le trattative avverranno a livello delle federazioni provinciali».

Lo scontro avverrà probabilmente sulla ripartizione degli assessorati. Il gruppo laico socialista rivendica la maggioranza in giunta «anche se finora — dice il socialista Tomas — di questo problema è tanto meno di quello che riguarda la carica di sindaco non abbiamo mai parlato nei precedenti incontri».

★ Nazario Di Bisceglie, 24 anni, corso Telesio 82, è stato arrestato ieri da una Volante del commissariato San Donato perché in possesso di una pistola e munizioni.

Bambino

Per evitare il ricovero in istituto ha bisogno di famiglia con cui vivere temporaneamente.

Chi è disponibile per il suo affidamento familiare può rivolgersi al più vicino centro di servizi sociali di quartiere.



Città di Torino.

Assessorato all'Assistenza Sociale/U.S.L.1-23/Consigli di Circoscrizione.

Mentre il pli sollecita una decisione sulla cittadella giudiziaria

Una nuova aula del tribunale nell'ex Nebiolo

Negli ex-uffici della Nebiolo di via Bologna si sta lavorando per attrezzare un'aula della Corte d'assise di appello. Per i lavori il

Il sindacato sollecita La Malfa

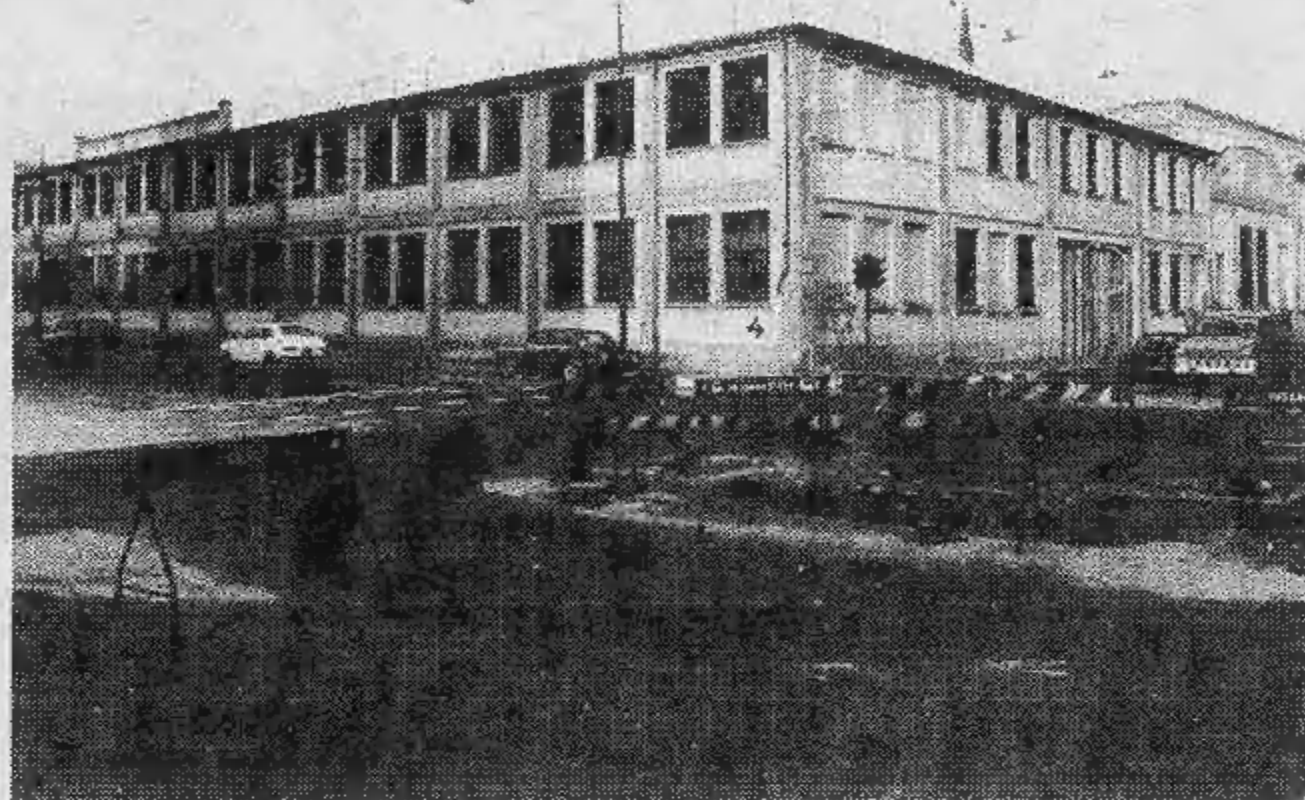
Il vertice del sindacato piemontese ha chiesto un nuovo incontro a Giorgio La Malfa, il ministro del Bilancio che ha avuto l'incarico speciale di studiare attentamente il «caso» Piemonte e di riferirne al presidente del Consiglio. Il telex con la richiesta dell'appuntamento è stato spedito da Torino l'altro ieri.

Il segretario regionale della Cgil, Fausto Bertinotti, spiega che l'iniziativa è stata presa «per sentire da La Malfa l'opinione che si è fatta, dopo il suo giro di consultazioni, per fare il punto sulla situazione».

Consiglio comunale ha stanziato circa 200 milioni. Una cifra particolarmente rilevante se si tiene conto che questo intervento è stato deciso per far fronte provvisoriamente alle carenze logistiche del tribunale. L'aula dovrebbe essere pronta per gennaio; il resto dell'edificio, invece, dovrebbe essere oggetto di una ristrutturazione definitiva per la sistemazione di attività artigianali, industriali e comunali.

In occasione dell'approvazione della delibera per il via ai lavori di adattamento degli ex-uffici Nebiolo ad aula della Corte d'assise di appello, in Consiglio comunale, il gruppo liberale, pur votando a favore, ha ricordato i problemi della Giustizia a Torino.

«Si è parlato troppo in fretta, un anno fa, di cittadella giudiziaria — ha affermato il consigliere Dondona —. Il sindaco dis-



se anche che con 50 miliardi si poteva costruire la nuova sede in corso Marconi». Poi ci furono polemiche. Gli interventi delle categorie interessate bloccarono l'ipotesi.

«Il pli propone di allargare il tribunale a quattro isolati del centro — ha aggiunto Dondona —. Gli

abitanti sarebbero stati sistemati in case risanate della zona». Analoga proposta fu avanzata dalla dc, poi lo stesso psi si dimostrò dubbioso sul piano del pli per la cittadella giudiziaria in zona Aeronautica.

«La maggioranza tronò un'intesa su un documen-

ta che individua nell'area di corso Marche il luogo dove costruire il nuovo tribunale, ma il progetto è collegato a tutta un'altra serie di realizzazioni — ha concluso Dondona —. Soltanto fra venti anni si potrà realizzare un simile programma. Non si è stati realistici».

La superstrada di Leini si farà

La superstrada Caselle-Lombardore si farà e anche rapidamente sul percorso stabilito dall'Anas. L'opposizione del Comune di Leini è caduta. Ne ha dato notizia l'altra sera in apertura del Consiglio il sindaco, il democristiano Giuseppe Cozza. «Non possiamo arrestare il progresso — ha detto il sindaco — in questi ultimi mesi abbiamo studiato a fondo il progetto, e abbiamo apportato al percorso alcune modifiche che limiteranno i danni agli agricoltori di Leini che subiranno gli espropri. Abbiamo preparato un documento di sei pagine che stabilisce tutti quei miglioramenti del tracciato atti a salvaguardare alcuni terreni tra i più fertili della zona».

Il documento doveva essere discusso dal Consiglio, ma il dibattito sugli altri punti all'ordine del giorno, si è protratto più a lungo del previsto, e l'approvazione è stata così rinviata a giovedì.

Sulle modifiche richieste dal Comune di Leini, che non sono però sostanziali, sembra che concordino anche gli agricoltori della frazione Tedeschi che verrà attraversata dalla superstrada (il tracciato collegherà la cascina Pitocca alla cascina del Pesò).

La lettera di un lettore
Viù, la sua valle e i molti problemi dei nostri monti

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Direttore, ho letto con interesse non solo professionale l'articolo dedicato alla frazione Richiaglio di Viù, che descrive con efficacia le condizioni di vita durissime dei montanari che vi vivono, drammaticamente in contrasto con l'incanto fuori del tempo di uno degli angoli più belli e sconosciuti delle Valli di Lanzo.

Quello che invece non condivido è il carattere di eccezionalità quasi folcloristica con cui è presentata la frazione ed il provocatorio sensazionalismo dei titoli, che urtano la sensibilità dei valligiani e non contribuiscono alla comprensione.

In primo luogo, se vogliamo superare i sogni agresti del turista domenicale o i limiti e le tentazioni di imballizzazione ambientale dei piani regolatori, dobbiamo renderci conto che ciò che conta sono gli uomini che in quel luogo vivono e che i loro problemi sono analoghi a quelli di tante altre frazioni sparse nelle nostre montagne. Come in tutte le Alpi occidentali, le frazioni delle Valli di Lanzo e di Viù in particolare, hanno conosciuto il massimo sviluppo nell'800.

La crisi delle miniere e delle attività manifatturiere prima, il crollo dell'agricoltura montana poi, hanno travolto quel sistema economico e provocato lo spopolamento attuale. Poche cifre sono sufficienti: 3800 abitanti a metà dell'800, 2816 abitanti nel 1951, 1547 abitanti nel 1977; ma mentre la popolazione del capoluogo è pressoché stabile, gli abitanti residenti nelle frazioni, più direttamente legati alla attività agricola, passano in 25 anni da 2339 a 1116.

Oggi il problema reale di Richiaglio, simile a quello di centinaia di altre borgate alpine, è la ricostruzione di

un'attività economica significativa per la comunità, che ne giustifichi la sopravvivenza.

Il punto essenziale rimane la ricostruzione di unità agricole efficienti e quindi, necessariamente, la ricomposizione fondiaria: molti delle case e dei prati di Richiaglio infatti, non hanno più un padrone reperibile, perché alcuni sono morti, molti sono emigrati chissà dove. Quelli che sono rimasti hanno proprietà piccole e sparse, tanto che spesso occorre più tempo per raggiungere il campicello che per curarlo; sarebbe necessario effettuare delle permuthe, riaccorpate le proprietà, abbandonare le aree marginali, ma questo significa lasciare al bosco o ad altri il frutto della fatica di generazioni, la dote della moglie, il lascito della madre, cosa che urta profondamente e giustamente la sensibilità dei montanari, anche perché mancano gli incentivi, le esperienze e le leggi per farlo. Alcuni propongono il presidio montano, cioè la sovvenzione al montanaro perché comunque resti sul posto, conservi quell'insieme di opere agricole, edilizie ed idrauliche che rendono praticabili le montagne e preservino il territorio e tutti noi da frane ed alluvioni.

Per spezzare queste situazioni occorre una rete di servizi decentrati efficienti e soprattutto una rete stradale ed un sistema di trasporto molto migliori di quelli attuali, vale a dire un costo aggiuntivo che solo un'economia montana risanata può sostenere e giustificare.

Spero che vorrà gentilmente pubblicare questa lettera e cordialmente saluto.

Arch. Aurelio Vergnano
Redattore del Piano
Regolatore di Viù

Domenica 6 dicembre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Giuseppe Veronesi
Sovrintendente Sanitario

Ne danno il triste annuncio: la moglie Elia, i figli Gianvito e Gianluca, la sorella Gianna, i cognati ed i nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al primario, ai medici, ai personale di assistenza dell'Unità coronaria per l'affettuoso prodigarsi. I funerali avranno luogo oggi lunedì 7 dicembre alle ore 16 nella chiesa dei SS. Antonio e Biagio dell'ospedale civile (via Venezia 7).

— Alessandria, 7 dicembre 1981.

Alfredo ed Emilia Re piangono con dolore di Gianvito, Gianluca il caro amico

Beppe Veronesi
— Casale Monferrato, 7-12-1981.

La famiglia Pietrasanta partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Giuseppe Veronesi
— Alessandria, 7 dicembre 1981.

Gli amici Carla, Gianna, Paola, Enzo, Luciano, Enrico, Tiziana partecipano al dolore di Gianvito, Gianluca il mamma.

Partecipano al lutto: Umberto e Franca Albini, Nella Berni Flori con Bepi e Gigi Nanni e Carla Canossa, Gherardo e Mimmi Caraccio, Edmondo e Nini Ferrari, Luciano e Nini Fontana, Italo e Giovanna Franco, Giulio e Luciana Garbarino, Ezio e Giorgia Garuzzo, Eino e Irene Montemagno, Gianluigi e Elena Monzali, Giovanni e Marcello Pesca, Attilio e Cletia Piccolo, Paolo e Letizia Prigione, Pier Carlo e Graziella Ramona, Mario e Elsa Setti, Mario e Clara Taverna, Vincenzo e Nini Taverna, Aldo e Ada Traversa, Giovanni e Albertina Viscoll.

Il Presidente ed il Consiglio Nazionale Direttivo, la Sezione Piemonte e tutti i Soci dell'Associazione Nazionale Medici Direttori Ospedalieri piangono commossi la scomparsa del collega, membro del Collegio Nazionale Proibitori.

prof. Giuseppe Veronesi
— Torino, 7 dicembre 1981.

Il Lions Club di Alessandria prende parte con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. GIUSEPPE VERONESI

ricordandolo non solo come socio fondatore del club, ma come animatore ed interprete autentico dello spirito dell'associazione, alla quale si dedicò con passione per ventisei anni senza mai far mancare il contributo della propria presenza a qualsiasi riunione o iniziativa.

— Alessandria, 7 dicembre 1981.

Cristianamente è mancato

Celestino Barzlo
ex commerciante calzature

Cav. VII. Veneto 1988

Addolorati lo annunciano: la moglie Teresa Vanzetti, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cambiano martedì 8 dicembre ore 14,30 partendo dalla Contrattoria. Non fiori ma opere di bene.

— Cambiano, 6 dicembre 1981.

Fratelli Marazziti, Giovanni Maria Prati partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'indimenticabile amico

avv. Silvio Giuliani
— Torino, 6 dicembre 1981.

Giovanna e Gianni Bruchti esprimono il loro dolore per la improvvisa scomparsa del caro amico

avv. Silvio Giuliani
— Torino, 6 dicembre 1981.

Partecipano al dolore di Elisabetta gli amici:

Maura Ciani, Daniela Sappa, Franca Giulia Mina, Massimo Pinuccia Scaleri, Roberto Barbera.

E' mancata

Maddalena Carpinello
ved. Morello

di anni 88

Lo annunciano le figlie Maria in Carelto, Emilia in Roggero, la nuora Anna Bruno, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali in Piosasco lunedì 7 corr. ore 14,30 da via Peschiera 17.

— Piosasco, 7 dicembre 1981.

Improvvisamente è mancato

Mario Bersano
Commerciante calzature

di anni 81

L'annuncio con dolore: la moglie; la figlia Daria con Gian Franco Daddone e i piccoli Gian Luca e Maria; la mamma, il fratello e famiglia, la suocera, i figliocci e parenti tutti. L'affettuosa famiglia Palli. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. ore 14 partendo dall'abitazione, via Fornace 8, per la chiesa di S. Maria del Salice.

— Fossano, 5 dicembre 1981.

I cognati di Daria partecipano affettuosamente al grande dolore per la dipartita del papà

Mario Bersano
— Dogliani, 6 dicembre 1981.

Le famiglie Daddone, Dellaterra, Camilla, Crimi, Martini partecipano al dolore della famiglia Bersano per la scomparsa del caro MARIO.

— Dogliani, 6 dicembre 1981.

Improvvisamente è mancata

Franca Mirabelli
ved. Repetto

Addolorati l'annunciano: figli, sorella, fratello, cognate, cognati, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Giustetti 72B.

— Grugliasco, 5 dicembre 1981.

Cristianamente è mancata

Teresa Fagionatti
ved. Caprioli

Ne danno il triste annuncio Bruno, Mario e Gianni. Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale dell'Ospedale Maria Adelaide ed alla signora Tina e Carla. I funerali mercoledì ore 14,30 Parrocchia Santo Nome di Gesù, c.so Regina Margherita. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 dicembre 1981.

Partecipano al dolore di Bruno gli amici: Bizio, Comoglio, Crova, Franchetti, Fusi, Giorgio, Mattioli, Sampieri, Spinello, Spino, Vaccaro.

ERRATA CORRIGE
I funerali della compianta

Emiliana Allasia
n. Mainardi

avranno luogo mercoledì 9 dicembre alle ore 10,30 nella cattedrale di Saluzzo.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario

Carlo Pirattoni

vive sempre nel cuore dei suoi cari.

— Alghero, 7 dicembre 1981.

3

Il motore più competitivo da 2000 ha incorporato un RA

ATA Univas

Il tuo metano lo paghiamo a caro prezzo.

Molti sottovalutano il metano, pensano che sia energia a basso costo, facilmente reperibile, praticamente inesauribile.

Tutto sbagliato: il tuo metano è prezioso come tutta l'energia, non è inesauribile, occorre portarlo da lontano.

Noi della Snam siamo impegnati ad

acquistare il tuo metano ovunque si trovi e a portarlo in Italia per distribuirlo con una rete di metanodotti lunga 15.000 chilometri. Come vedi, il tuo metano costa molti soldi, pagati in valuta, e il lavoro di migliaia di uomini.

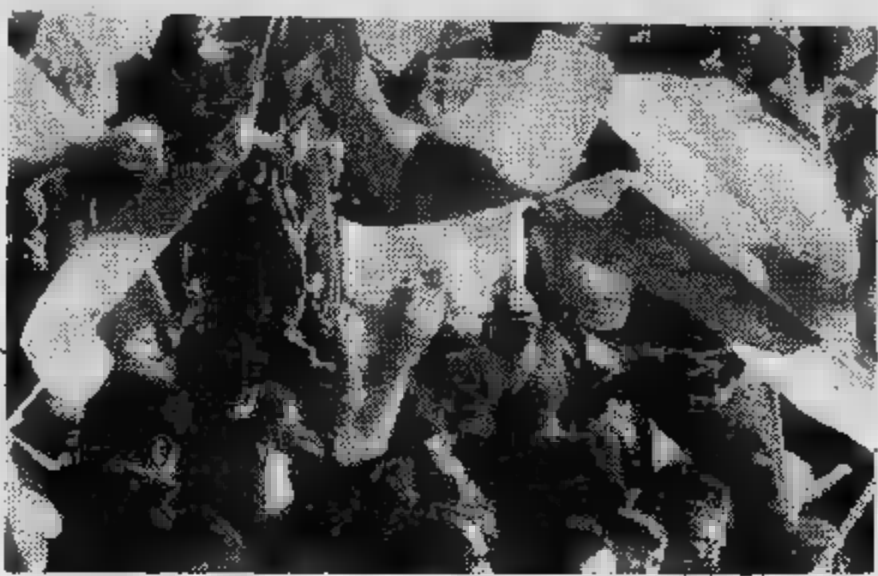
Il tuo metano è prezioso e serve a tutti. Aiutaci a non sprecarlo consumandolo meglio.



Snam.

Passato, presente e futuro del metano.

Snam - Società del Gruppo ENI



STAMPA SERA

sport

Napoli contro il c.t.



■ *Furino
e Zaccarelli
scambio
di complimenti*
(a pagina 12)

■ *Graziani
sul Toro
«classifica
bugiarda»*
(a pagina 13)

■ *Il basket
torinese sempre
ai vertici*
(a pagina 14)

■ *Promozione
e serie C*
(alle pagine 19 e 20)

Paura per Fangio colpito da infarto



DUBAI — L'ex campione del mondo Juan Manuel Fangio è stato ricoverato giovedì scorso in ospedale a Dubai per un leggero attacco cardiaco. Fangio, 70 anni, si trovava negli Emirati Arabi per partecipare al Gran Premio di Dubai, una serie di corse-esibizione tra i migliori piloti e con le più famose vetture degli ultimi 25 anni. Giovedì pomeriggio, nel corso delle prove, l'ex pilota argentino è stato protagonista di un testacoda al volante della sua Mercedes 300 (un

modello con cui ha conseguito numerose vittorie nel 1954 e nel 1955); tornato al box ha detto di non sentirsi bene ed è stato quindi ricoverato immediatamente nella sala di rianimazione dell'ospedale, da dove è stato dimesso ieri mattina. Soltanto ieri gli organizzatori della manifestazione hanno reso noto il suo ricovero rivelando inoltre che, durante le gare di sabato, la Mercedes 300 dell'argentino è stata guidata dall'ex pilota britannico Phil Hill.

4

La 2000 Biturbo che rivoluziona la motoristica finisce per



TI

Ciascuno guarda (con ottimismo) nell'orto del vicino di casa

Furino: «Torino presto in salvo» Zaccarelli: «Scudetto alla Juve»

IL BIANCONERO: «La classifica dei granata è bugiarda: ma guai a lasciarsi prendere dal nervosismo o cadere nelle polemiche. Bisogna stringere i muscoli cercando di reagire in modo costruttivo»



«Macché retrocessione. Non scherziamo. La classifica del Torino, considerando tutto, è bugiarda. La squadra vale di più». Così si esprime Beppe Furino, capitano Juventus, professionista di lungo corso, tredici anni in serie A e, per la cronaca, un dovizioso fardello costituito da sei scudetti, una Coppa Uefa ed una Coppa Italia, senza contare le molteplici anche se sfortunate avventure in Coppa Campioni.

«Quest'anno abbiamo incontrato due volte il Torino — prosegue Furino —, la prima in Coppa Italia, la seconda campionato: e sono convinto che non meriti assolutamente l'ultimo posto. Nel calcio purtroppo ci sono alti e bassi. Domenica a Cagliari, per esempio, i granata hanno subito un gol assurdo. Per questo sono convinto che il Torino, se non succede nulla di trascendentiale, possa tornare a vivere in acque meno agitate. In questo momento serve soprattutto serenità. L'importante è che tutti, dal presidente al magazziniere, facciano quadrato attorno alla squadra. Guai a lasciarsi prendere dal nervosismo o cadere nelle polemiche. Sono soltanto un danno. Non è con le reciproche accuse che si viene fuori dalla crisi».

Furino, nell'approfondire sulla situazione del Torino, sottolinea i programmi di rinnovamento posti in società: «Se vado errato, scorsa estate la squadra ha subito trasformazione radicale. Si è parlato di politica dei giovani. Ora questi programmi bisogna portarli avanti. Non parerei di qualità tecniche modeste. Tranne qualche giovane al primo contatto con la serie A, che fatalmente può incontrare problemi d'inserimento, l'intellettualità è sana, con giocatori collaudati: Terraneo, Danova, Zaccarelli, Pulici, lo stesso Van de Korp. Per non parlare poi di Dossena, che è uno dei giocatori più in forma della nuova generazione. Atleticamente sono a posto, tutti hanno alle spalle una grossa esperienza».

Nel complesso, dunque, Furino è fiducioso nel futuro del Torino. Può darsi che l'opinione del capitano bianconero sia rinforsata dalla veemente prestazione della squadra granata la sera del 7 settembre nel derby di Coppa Italia, suggellata com'è noto da uno splendido gol di Dossena. Nel secondo derby, invece, quello di campionato, vinto dalla Juventus grazie ad un gol di Gentile su lancio di Brady, il Torino era in fase calante e diede mai l'impressione di poter lottare armi pari con la Juve. Di qui l'evidente impressione di fragilità.

«Non sono d'accordo — spiega Furino — perché il Torino mi ha dato l'impressione di una squadra fragile. Dipende anche dalla forza di reazione. Nel calcio ci sono periodi difficili. Bisogna stringere i muscoli cercando di reagire in modo costruttivo».

per reagire, come dice Furino, ci vogliono uomini adatti. Forse al Torino manca proprio il tipo di lui. Con la grinta di Furino.

Gino Brandi

IL GRANATA: «Sarà una battaglia dura fino al termine, ma sono convinto che l'esperienza dei bianconeri finirà per prevalere sulla grinta dell'Inter e sulla volontà della squadra di Liedholm»



«Lo scudetto? Andrà a Juve. Credo proprio che l'esperienza dei "cugini" bianconeri finirà per prevalere sulla grinta dell'Inter e sulla volontà della Roma». E' Renato Zaccarelli, capitano granata, a leggere la sfera di cristallo. Gli abbiamo chiesto se è per un attimo i pensieri foschi annessi ai problemi che affliggono il Torino e di rifugiarsi, come ai vecchi tempi, nella lotta al vertice. Zaccarelli, che è un intelligente oltre che un giocatore ancora prezioso, sta al gioco. Ed il suo pronostico, un po' di comprensibile rimpianto.

«Ovviamente — precisa — dare giudizi approfonditi, devo basare le mie valutazioni sulle partite che Juve, Inter e Roma hanno giocato contro di noi, su qualche spezzatura di partita in tv. Penso di essere sufficiente per affermare che sarà proprio la Juve a vincere lo scudetto. La battaglia dura fino al termine, ma alla fine i bianconeri la spunteranno di nuovo».

«Questa mia considerazione

aggiunge Zaccarelli — deriva da alcune constatazioni evidenti: la Juve ha dovuto affrontare Bettiga e Tardelli, ora gioca con Marochchino e Brady che, quanto si dice, non è al meglio della forma. Ebbene, nonostante questi handicap è riuscita a mantenersi al comando. Non è un caso. In certe situazioni emergono il carattere della squadra, la compattezza dell'insieme, la solidità del complesso. E' fondamentale, per una formazione, la punta, il titolo, "mascherare" così bene i peccati, non subire un contraccolpo in classifica. Ecco perché dico che vincerà lo scudetto».

«Non dimentichiamo — prosegue il capitano granata — che nel momento cruciale rientrerà Bettiga e successivamente ci sarà anche Paolo Rossi. Insomma, l'abbondanza di parco giocatori risulta preziosa in questi casi».

Zaccarelli non «boccia» Inter e Roma, che secondo lui contrasteranno fino all'ultimo il primato juventino. Però mette in evidenza le prevedibili lacune.

«L'Inter — sta forse giocando il miglior calcio, in questo momento. Ha una carica agonistica comune, grazie alla quale riesce a proiettarsi al vertice della classifica. Però manca un po' d'esperienza. I giocatori juventini sono abituati a mantenere il ruolo di leader, essendo in gran maggioranza impiegati sui vari fronti: campionato, coppe, nazionale. L'Inter, invece, potrebbe cedere alla distanza».

«La Roma? Vale un certo senso — aggiunge il capitano — il discorso per i nerazzurri. Lo scorso anno fu grande protagonista, ma anche una grande scoperta. La "zona" di Liedholm ha sorpreso un po' tutti, inducendo molti a sifonare inattese perché forse non c'era ancora piena fiducia nella possibilità dei romanisti. Questa è per la loro stagione della riconferma, cioè la stagione più difficile. Noi contro la Roma abbiamo rimediato a punto: aggredendola, spesso la si può neutralizzare. Contro la Juve, invece, è molto più difficile». g.b.

Ex giocatori riuniti in associazione per mutuo soccorso Granata (e uomini) d'altri tempi

In tempi in cui la «fede granata» sembra vacillare sotto i colpi di una squadra finita ultima in classifica e di un gruppo dirigente in serie difficoltà (calcistiche e non), c'è ancora chi dall'aver giocato nel Torino il proprio principale motivo d'orgoglio. Sono i circa trecento dell'Associazione ex calciatori granata, veri «fedelissimi» che si ritrovano nella sede del gruppo Sportivo Lancia di piazza Robilant, spiega Mario Bo, alla destra degli Anni 30, cassiere e factotum, «per rivedersi e rivivere un po' tutti insieme i vecchi tempi».

L'associazione è esattamente ventun anni fa, l'8 dicembre del 1959, in occasione del decennale della sciagura di Superga, e ogni anno, in quella data, si svolge nella granata di corso Vittorio Emanuele l'assemblea soci e anche l'elezione del consiglio direttivo che ha il suo «numero uno» — almeno dal punto di vista della fama — nella mezzala del primo scudetto, quel Baloncieri che formò insieme con Libonatti e Rossetti uno dei più celebri terzetti d'attacco della storia calcisti-

nostrana. Altri nomi noti che fanno parte del club sono, oltre al già citato Rossetti, Marchetti, Gallea, Janni, Tomà e altri.

Mancano, purtroppo, rappresentanti delle generazioni successive: gente come Cereser, Rosato, Fossati, Puja che pure hanno dimostrato e continuano a professare grande amore per i colori del Toro. «Ci hanno detto molte volte che d'accordo con noi — spiega Mario Bo — poi continuano a non farsi vedere. Forse sarà perché alla sera adesso non c'è più nessuno che voglia di uscire o forse perché... provano più quello che proviamo».

Scopo dell'associazione è ufficialmente solo quello di ritrovarsi fra vecchi amici, come spiega il cassiere, col passare degli anni l'associazione ha finito per diventare una specie di società di mutuo soccorso. I soci, nel limite delle proprie possibilità, si aiutano reciprocamente in caso di bisogno e, quando vengono a conoscenza di casi particolari, cercano anche di dare una mano a estranei.

«Quando ci sono i soldi — precisa Bo — perché le nostre uniche disponibilità sono le quote associative (10 lire all'anno) e le offerte di qualche socio benemerito. Poi c'è il ricavato della lotteria che organizziamo al veglione fine anno. Non molto, comunque».

Discorsi che hanno sapore di altri tempi e, soprattutto, di altri mondi. Forse ragione il sindaco Novelli, granata fin nel fondo dell'animo, che ha definito i soci dell'Associazione degli «anormali», perché — ha detto — in un mondo in cui tutti cercano di prendere sono gli unici che si preoccupano di dare».

«Noi del Toro — fatti così — dicono come questo bastasse a spiegare tutto. E' comunque incontestabile che sarebbe bello che ne fossero tanti di «vecchi cuori granata». Questi in un momento in cui troppi sedicenti tifosi dimostrano di non sapere che cosa significhi amare una squadra e troppi addetti ai lavori sembrano non sapere cosa rappresenti il Toro.

g. d. s.

Gli arbitri Uisp vanno a scuola

Il calcio Uisp manda a scuola i suoi arbitri: le giacchette nere della Lega calcio piemontese partecipano, oggi 7 dicembre e domani, 8, al corso di aggiornamento per arbitri di calcio. Il corso si tiene nei locali dell'albergo Weissmatten di Gressoney (Val d'Aosta).

Stamane i lavori sono stati aperti dal Presidente nazionale della Lega calcio Uisp, Vellani, con la relazione «Arbitro dirigente Uisp nella Lega calcio e nella vita della nostra organizzazione». Nel pomeriggio si è svolto il corso di aggiornamento che

integrato, in cui hanno partecipato anche i Presidenti della Lega calcio di Torino, Nosta, e il commissario tecnico della Lega, Montecchi. I lavori proseguiranno domani mattina.

Il seminario parteciperà anche, in veste di consulenti, i direttori di federazioni, gli arbitri Lops e Governi.

BASKET — L'Alco Novati Sport Basket, per il campionato regionale Promozione, si scontra a Tortona con la Derthona per la 103.

L'ex granata parla di se stesso, della Nazionale e della squadra di Giacomini

Graziani: «Il Toro non merita l'ultimo posto...»



INVIATO

FIRENZE — Francesco Graziani volta pagina. Il pomeriggio nero, in cui quasi tutti gli azzurri irrimediabilmente annegati, appartiene al passato. La pagina lussemburghese fa riflettere. Induendo il centravanti della Fiorentina a meditazioni profonde, che tengono conto soprattutto degli importantissimi recuperi che le circostanze impongono. Si può assolutamente prescindere da questi, se si vuole impostare un discorso sereno ed onesto. Graziani rifiuta l'idea ed ammette. «Sono d'accordo: i recuperi di Bettiga, Antognoni e Bruno Conti sono importanti. Ed anche di quello Paolo Rossi. Bisogna arrivare a Vigo con la rosa effettiva al completo. Soltanto così Bearzot potrà scegliere e realizzare la formazione competitiva. Non ci dovrebbero problemi di rivalità. In mondiali formula "allungata" ci sarà posto per tutti».

Ottimismo, fiducia o piena consapevolezza risorse di una nazionale che nei momenti critici ricorre ai suoi migliori?

periori ■■■■ ineluttabilmente in scialbe recita ■■■■ teatrino per i piccoli nelle gare apparentemente facili?

«La partita contro il Lussemburgo non deve fare testo. Avevamo contro il terreno di gioco avversari che solo raramente hanno messo il ■■■■ fuori dell'area di riga. Io dico ■■■■ pur ■■■■ vivendo un ■■■■ particolarmente felice, il nostro calcio, in Europa, può essere tranquillamente collocato al secondo o al terzo posto. Prima di noi, in Spagna, vedo ■■■■ Germania, il Brasile, l'Argentina e forse ■■■■ squadra locale, poiché appartenendo al ■■■■ organizzatore godrà ■■■■ favori ■■■■ pubblico. Il Belgio è scorbutico, pericoloso per ■■■■ strane tattiche, per il fuori gioco e per ■■■■ pressing. La Francia farà bella figura, perché è briosa ■■■■ veloce. Infine, ci sarà ■■■■ temere l'Inghilterra, che a livello di club è molto brillante ■■■■ che attraverso la nazionale ■■■■ ha mai saputo esprimere il meglio di sé. Dell'Est conosciamo poco».

Il clima: elemento galvanizzante in Argentina, potrà debilitare gli azzurri, non abituati a cimentarsi (giugno e luglio) ■■■■ temperature elevate.

«I nostri problemi non si riassumeranno in questo pur importantissimo dettaglio. Dovremo mettere nel computo generale gli stress ■■■■ campionato, ■■■■ critiche che subiremo. Un mese di ritiro però metterà ■■■■ posto ■■■■ cose. Sarà importante la preparazione psicologica. Se ci lasceranno in pace, ■■■■. Altrimenti il nostro futuro è una incognita».

Gli assenti, nel calcio, hanno ■■■■ ragione. Si ritorna ■■■■ su un argomento che ■■■■ ■■■■ disturbare Graziani, il quale precisa: «Non ■■■■ senza Bettiga e ■■■■ Antognoni ■■■■ nostra nazionale ■■■■ ridimensionata, dal momento ■■■■ due soli giocatori ■■■■ possono condizionare un collettivo; però senza di loro ci ■■■■ qualcosa. La loro bravura ci serve e ci servirà».

I fiocchi ■■■■ sabato?

«Magari erano anche meritate, ma da noi si esagera sempre. Come con le critiche. E questi sono gli stress ■■■■ cui parlavo prima. Devo confessare che questo calcio non mi diverte più, ■■■■ c'è più cavalleria, ci lasciano in pace solo quando le cose vanno bene. E questo è troppo facile, non vi pare?».

Dalla nazionale alla Coppa Italia, un diaframma che divide gli azzurri dal loro ritorno in campionato. ■■■■ si gioca Fiorentina-Torino, partita ■■■■ ritorno dopo lo ■■■■ a zero fissato all'andata dalle due squadre.

«Sarà una partita sicuramente difficile ■■■■ replica il centravanti viola ■■■■ però siamo consapevoli ■■■■ ottenuto ■■■■ Torino ■■■■ risultato molto importante, che tiene in vita speranze ed ambizioni. Siamo in grado ■■■■ passare il turno, anche perché a questo punto il fattore campo giocherà ■■■■ nostro vantaggio, ■■■■ ruolo forse determinante. So però che non troveremo una squadra ■■■■ e rinunciataria, anzi il Torino dispone di ■■■■ molto forte. Le ultime vicende della squadra granata ■■■■ vivo logicamente in maniera marginale. Però devo dire ■■■■ che mi sento ancora legato ai miei compagni, ■■■■ tifosi. Non ■■■■ i giocatori hanno preso ■■■■ presunte dichiarazioni di Giacomini. Io dico che ■■■■ riescono a saltare fuori ■■■■ ogni polemica andranno avanti molto bene. Cose del genere, ■■■■ solito, non influiscono sul rendimento di un giocatore. Ed a mio avviso il Torino ha i mezzi per rimettersi preso in piedi. La ■■■■ classifica ■■■■ bugiarda, meriterebbe almeno ■■■■ paio di punti in più. E non dico questo soltanto sospinto dall'affetto che nutro ■■■■ cora per il Torino».

Affetti, amicizie, legami. Ingredienti che ■■■■ possono cancellare. Ma che forse Graziani dimenticherà non appena, ■■■■ ni pomeriggio, scenderà ■■■■ campo. Anche se avrà di fronte tanti ex compagni di squadra.

Angelo ■■■■



Il terzino del Bari: «Non volevo proprio fare gol...»

Sampdoria, un «pari» voluto dal vento

GENOVA — Armenise, giovane terzino ■■■■ Bari, è ■■■■ l'eroe ■■■■ Marassi. Ha fatto uno scherzo dardi ■■■■ all'ex nazionale Paolo Conti, obbligando la Sampdoria, che contava su una vittoria, ■■■■ pugliesi per riaganciarli ■■■■ terzo posto, ■■■■ inseguire affannosamente per riaccuffare almeno il pareggio: «A dire la verità ■■■■ confessa il difensore pugliese ■■■■ io ■■■■ volevo tirare in porta. La mia intenzione ■■■■ semplicemente quella di ricacciare il pallone in mezzo all'area, per consentire ■■■■ qualche mio compagno ■■■■ approfittarne. La spinta del vento ed un errore di piazzamento di ■■■■ Conti hanno trasformato il mio traverso ■■■■ in ■■■■ palla-gol. Ne sono soddisfattissimo ■■■■ onestamente ■■■■ ne ho ■■■■ merito».

■■■■ ci ■■■■ riallaccia a questo solo episodio per giustificare l'1-1 ■■■■ Sampdoria a Marassi, è chiaro che la squadra blucerchiata non ha fatto molto per meritare di più. L'errore dell'ex riserva ■■■■ Zoff in nazionale ■■■■ stato purtroppo determinante, in una partita dominata dal freddo ■■■■ dal vento di tramontana. Ma poiché la Sampdoria è padrona di casa ■■■■ Marassi ed il vento dev'essere considerato una ■■■■ componenti ■■■■ fattore campo, l'essersi fatta beffare ■■■■ un elemento contrario la cui pericolosità ■■■■ conosciuta, non costituisce certamente un'attenuante valida per la squadra di Ulivieri.

I blucerchiati hanno man-



Garritano

cuto ■■■■ fase offensiva, lasciandosi irretire dall'accorta tattica prudente dei pugliesi che hanno attuato un marcamento rigido nella fascia centrale del campo, rinunciando in pratica al libero, ed hanno invece controllato a ■■■■ ■■■■ fasce laterali, lasciando ben poco spazio per i traversoni di Vuillo o per ■■■■ divagazioni personali di Garritano.

Alla distanza, forse, ■■■■ lungo insistere di Scanziani ■■■■ compagni avrebbe potuto sbloccare il risultato. Ma l'errore di Paolo Conti ■■■■ i tifosi impietosi ■■■■ gradinata sud ricordano che al Vero ■■■■ sono stati concessi Garella ■■■■ cento milioni di conguaglio per avere l'ex nazionale ■■■■ ha reso inutile ogni sforzo. La Sampdoria è stata costretta ad inseguire per ■■■■ perdere la partita, anziché batterli per il successo. Sul piano del temperamento la squadra ■■■■ meritato i massimi elogi, perché l'essere riuscita a riequilibrare il punteggio in condizioni tanto difficili ■■■■ pur sempre un'impresa che evidenzia il temperamento ■■■■ una squadra.

Il mezzo passo falso col Bari mette tuttavia in evidenza un altro particolare. In serie ■■■■ le partite facili non esistono più ■■■■ diventano più pericolose le fasi interlocutorie ■■■■ quella ■■■■ ieri, che non gli scontri diretti, come quello di una settimana fa ■■■■ Pisa che ha premiato ■■■■ maggior esperienza della Sampdoria.

Non potendo fare diversamente, Renzo Ulivieri tiene



Paolo Conti

d'occhio le cifre della classifica ■■■■ si dimostra moderatamente ottimista: «L'importante ■■■■ dice, riecheggiando il suo predecessore Riccomini ■■■■ è riuscire a far muovere la classifica. In serie ■■■■ le partite facili ■■■■ esistono più ■■■■ paradossalmente ■■■■ più facile per una squadra di rango esprimersi bene ■■■■ trasferta che ■■■■ sul proprio campo. La Sampdoria col Bari ■■■■ certo giocato bene, ■■■■ ha pagato troppo caro l'unico errore difensivo commesso. Malgrado questo ■■■■ passo falso, ■■■■ nostra classifica si ■■■■ mossa egualmente, siamo sempre in una fase interlocutoria, senza ■■■■ pregiudizio sostanziale per il futuro».

In effetti il pareggio casalingo della capolista ■■■■

col Brescia ■■■■ l'1-1 imposto dal Catania alla Pistoiese hanno lasciato sostanzialmente le cose come stavano. Il Varese ha finito la sua corsa ■■■■ solitaria in ■■■■ alla classifica ed è stato raggiunto ■■■■ Verona che ha facilmente regolato in casa il Rimini. Al secondo posto c'è il Catania, ■■■■ solo, mentre in terza posizione, a due lunghezze dalla capolista, ci ■■■■ tre squadre, Sampdoria, Lazio e Cavese. Domenica prossima i blucerchiati ospitano la Reggina, mentre la Lazio riceve ■■■■ battagliero Pisa ■■■■ la Cavese gioca a Bari. Potrebbe essere ■■■■ turno favorevole per ■■■■ Samp, sempre che la squadra ■■■■ Ulivieri riesca a mettere ■■■■ vela nel vento, senza ■■■■ scuffiare, come è successo ieri. Gianni Pignata

Supplemento di **Stampa Sera** -

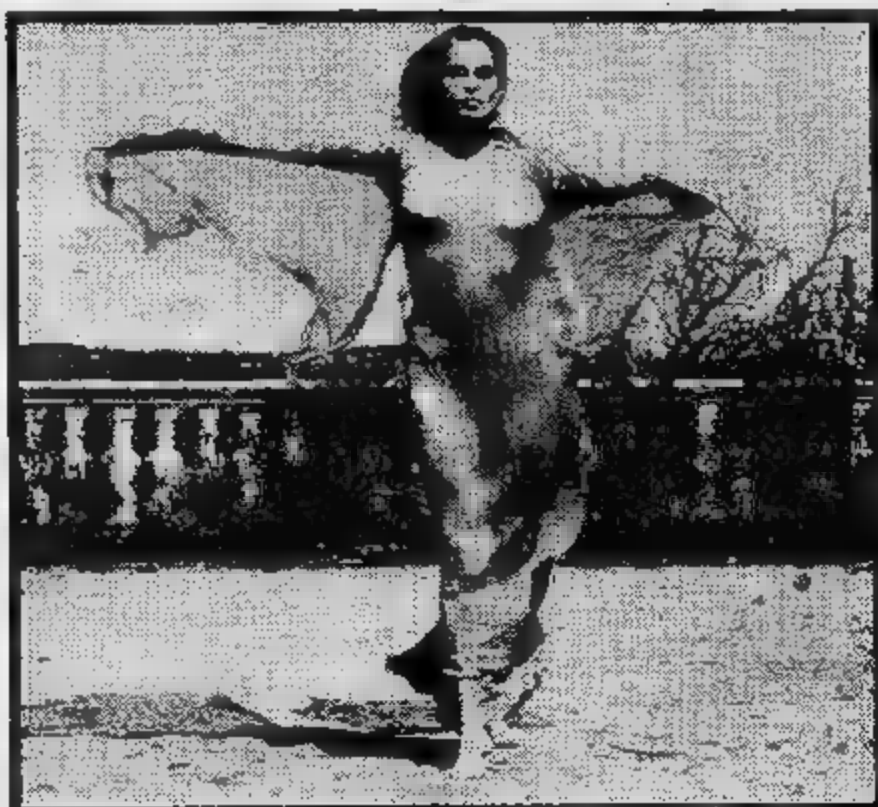
**impariamo
l'inglese
dai giornali**

PERCHE'

Tutti i lunedì Stampa Sera pubblica un inserto in inglese realizzato insieme con il Daily Express, l'Evening Standard, il Daily Star e il Sunday Express, alcuni cioè tra i più popolari (e venduti) quotidiani britannici.

■ E' un modo nuovo, più pratico forse di tanti altri, per imparare un po' d'inglese, questa volta in «presa diretta» dal quotidiano. Con i pezzi che ogni lunedì Stampa Se- ■ tabloid Borse propone, diventa così abbastanza facile farsi anche un'idea più reale dei gusti ■ delle abitudini ■ un popolo proprio attraverso quello che legge ogni giorno.

**FASHION STARTS HERE . . . with news
of the arrival in London of a famous label**



That certain style

A CARDIGAN suit in soft tweed with ■ slim easy skirt, the jacket braided probably and with jewelled or gilt buttons, whatever its make, ■ instantly labelled Chanel.

That name is part of the everyday vocabulary of fashion, and the same tag fits the much-copied sling-back shoe in beige with black toe-cap that Coco Chanel always wore, or her quilted bag with chain handles that finds reproduced in stores everywhere.



☐ **1991** **1992** **1993** **1994** **1995** **1996** **1997** **1998** **1999** **2000** **2001** **2002** **2003** **2004** **2005** **2006** **2007** **2008** **2009** **2010** **2011** **2012** **2013** **2014** **2015** **2016** **2017** **2018** **2019** **2020** **2021** **2022** **2023** **2024** **2025** **2026** **2027** **2028** **2029** **2030** **2031** **2032** **2033** **2034** **2035** **2036** **2037** **2038** **2039** **2040** **2041** **2042** **2043** **2044** **2045** **2046** **2047** **2048** **2049** **2050** **2051** **2052** **2053** **2054** **2055** **2056** **2057** **2058** **2059** **2060** **2061** **2062** **2063** **2064** **2065** **2066** **2067** **2068** **2069** **2070** **2071** **2072** **2073** **2074** **2075** **2076** **2077** **2078** **2079** **2080** **2081** **2082** **2083** **2084** **2085** **2086** **2087** **2088** **2089** **2090** **2091** **2092** **2093** **2094** **2095** **2096** **2097** **2098** **2099** **2100** **2101** **2102** **2103** **2104** **2105** **2106** **2107** **2108** **2109** **2110** **2111** **2112** **2113** **2114** **2115** **2116** **2117** **2118** **2119** **2120** **2121** **2122** **2123** **2124** **2125** **2126** **2127** **2128** **2129** **2130** **2131** **2132** **2133** **2134** **2135** **2136** **2137** **2138** **2139** **2140** **2141** **2142** **2143** **2144** **2145** **2146** **2147** **2148** **2149** **2150** **2151** **2152** **2153** **2154** **2155** **2156** **2157** **2158** **2159** **2160** **2161** **2162** **2163** **2164** **2165** **2166** **2167** **2168** **2169** **2170** **2171** **2172** **2173** **2174** **2175** **2176** **2177** **2178** **2179** **2180** **2181** **2182** **2183** **2184** **2185** **2186** **2187** **2188** **2189** **2190** **2191** **2192** **2193** **2194** **2195** **2196** **2197** **2198** **2199** **2200** **2201** **2202** **2203** **2204** **2205** **2206** **2207** **2208** **2209** **2210** **2211** **2212** **2213** **2214** **2215** **2216** **2217** **2218** **2219** **2220** **2221** **2222** **2223** **2224** **2225** **2226** **2227** **2228** **2229** **2230** **2231** **2232** **2233** **2234** **2235** **2236** **2237** **2238** **2239** **2240** **2241** **2242** **2243** **2244** **2245** **2246** **2247** **2248** **2249** **2250** **2251** **2252** **2253** **2254** **2255** **2256** **2257** **2258** **2259** **2260** **2261** **2262** **2263** **2264** **2265** **2266** **2267** **2268** **2269** **2270** **2271** **2272** **2273** **2274** **2275** **2276** **2277** **2278** **2279** **2280** **2281** **2282** **2283** **2284** **2285** **2286** **2287** **2288** **2289** **2290** **2291** **2292** **2293** **2294** **2295** **2296** **2297** **2298** **2299** **2300** **2301** **2302** **2303** **2304** **2305** **2306** **2307** **2308** **2309** **2310** **2311** **2312** **2313** **2314** **2315** **2316** **2317** **2318** **2319** **2320** **2321** **2322** **2323** **2324** **2325** **2326** **2327** **2328** **2329** **2330** **2331** **2332** **2333** **2334** **2335** **2336** **2337** **2338** **2339** **2340** **2341** **2342** **2343** **2344** **2345** **2346** **2347** **2348** **2349** **2350** **2351** **2352** **2353** **2354** **2355** **2356** **2357** **2358** **2359** **2360** **2361** **2362** **2363** **2364** **2365** **2366** **2367** **2368** **2369** **2370** **2371** **2372** **2373** **2374** **2375** **2376** **2377** **2378** **2379** **2380** **2381** **2382** **2383** **2384** **2385** **2386** **2387** **2388** **2389** **2390** **2391** **2392** **2393** **2394** **2395** **2396** **2397** **2398** **2399**

all jewellery, from Chanel, ■ Old ■ Street, W1.

Memories of a magician

SADLY, [REDACTED] able to [REDACTED] a Fortuny dress. [REDACTED] methods of pleating [REDACTED] silk by hand, and printing fabrics [REDACTED] aluminium and bronze have [REDACTED] even the experts of [REDACTED] French [REDACTED] industry in Lyons. No wonder Mariano Fortuny was [REDACTED] Magician of Venice.

Fortuny was _____ designer _____ closest _____
Fortuny's style _____ her fluid finely-pleated silk dresses. Karl
Lagerfeld acknowledged his _____ inspiration in a Chloe
collection of _____ seasons _____ of Givenchy's
_____ numbers were proudly flaunted as Fortuny inspired.
following _____ exhibition of Fortuny's work _____
Tissot _____ Lyons.

Titus Lyons' solitary exhibition at the Royal Pavillion Museum in Brighton and stays till November 30, when it goes to New York. Timed to coincide with its opening is a publication of Fortuny by Guillermo (Aurum Press, £14-95), let us hope a volume of the Fortuny magic rubs in one or two of the designer's interest. Fortuny's work in theatre design sparked his interest in every aspect of his work. Is lushly presented in this exhibition book.

Direction

Coco Chanel's unique reputation ■ a giant in the fashion world lives on, not surprisingly, and almost ■ years after her death, ■ couture house she founded in Paris flourishes under the design direction of Philippe Gullibourgé.

Last week, the Chanel boutique in this country opened in Old Bond Street, proof that Mademoiselle's style is as stunning in 1980 as it was at her peak in the 1920's.

Touching the [redacted] of the jackets with their [redacted] linings, it's easy [redacted]

There are Chanel two-tone shoes at £85, and chain-handled bags in quilted leather

■ fabric from £80. And for the first time the black and gold packaged Chanel cosmetics ■ available ■ this country, with ■ consultant on hand to advise ■ putting together the glossy Chanel look.

Chanel-style cardigan suit in tweed for £75.

Heavily jewelled bar pins and Maltese crosses, chain necklaces and pearl earclips circled with rhinestone or twists of gilt, have the traditional Chanel stamp, and Adrian Mann have always got a good selection at their counter in Selfridges, Oxford Street, W1.

— centre pages



LIZ SMITH, direction setting for winter, says it all points to the

All fall for down

THIS may go down as the winter of the padded coat. Skiers, backpacking hikers and our own enthusiasm for active sports have taught us that the best way to keep warm and look good is to snap on a street-smart quilted down or fibre-filled coat or jacket.

It's the answer for everyone who appreciates the idea of functional dressing—man, woman or child. The formality of an elegant, tailored coat looks somehow like a pampered extravagance alongside a gutsy all-weather padded.

The trend was set on the streets of New York. A year ago we showed you Norma Kamali's huge fluffy duvet coat which drew many gasps on Park Avenue. It did when it finally made it on to the racks at Browns in South Molton Street, where it was quickly bought up by a few direction-setting customers.

This winter, every designer seems to have come up with

something quilted, from coats and parkas in tough cotton to the rip-proof nylon that lightweight luggage is made in, to smart little padded evening jackets in silk and taffeta.

The shops look densely thicketed with the extra volume of padding—their racks but not for long. Stocks are being thinned out at a healthy pace—this blockbuster fashion takes hold.

Marks & Spencer report that their two main branches in Oxford Street rapidly selling out of their padded coat with a detachable hood, which was well-priced at £27.50.

At Fenwick in Bond Street the coat buyer has confidently staked half her budget on padding. "In September the quilted jackets sold well, starting at £23 and now the interest is in coats. The duvets are certainly the best sellers. The prices are good, they give warmth without weight and don't necessarily look bulky."



RIGHT: Dark green and pink printed cotton parka with hood, by Jousse, £74, from Way In at Harrods. Snowflake patterned sweater, £29, matching gloves, £4, plaid cashmere scarf, £26, grey cord trousers, £33, all from Margaret Howell, 25 St Christopher's Place, W1. Sunglasses by Colors in Optics, £19.95, from Woodhouse, Oxford Street, W1. Walking stick, £7, Olympic Way at Harrods, Knightsbridge, SW3.



LEFT: Quilted jacket with ribbed thick collar, £29.99, shorts, £45, by Strawberry Shop, Oxford Street, W1. Ribbed thick collar, £29.95, check from Paul Smith, Street, WC2. Hanes, £3.95, South Molton Street, W1. Belt by Mulberry, army penknife, Olympic Way, Harrods, Knightsbridge, SW3.

BELOW: Padded jacket from Joseph, SW2; 16 South W1. Chocolate, £12, tapered by Jeff Banks from Warehouse, 58 Road, SW3; 27 W1. Bronze, £16.95, from Bond Street, W1. Earrings by V, £13.80, from SW1; Whistler Street, W1.

BELOW: Glazed cotton by Bobos, £23, Harvest, 260 O W1. Cyclist's stretch pants, selection at 144-148 Grays. Angora scarf, £2.99, from St Street, W1, and Argyll socks, Howell, Black Joseph, 11 St. The Walkman player, approx. Sony des skates, £3 a da Alpine Sports, EC4.



Pi

ROY J

duvet

at padded nylon
bed-knit shawl
green suede
h from
dio, 66 Old
L, W1; Top
Circus, W1.
at sweater,
cart, £5.75.
h, 44 Floral
-shirt by
Pacific,
Street, W1.
ry, £8.50; £10, from
both at
tsbridge, SW3.

ronze taffeta
by Oakes, £28,
Sloane Street,
Molton Street,
silk camisole,
ousers, £22, £11
Brompton
Street,
father sash,
enwick, £ New
1. Leaf
erie Robertson,
arvey Nichols,
81 George

NTRE: Caramel
padded jacket
50, from
xford Street,
sweater, £14.50,
£18, £11
ndor Cycles,
ann EC4.
£23.90, gloves
disbury, Oxford
branches.
£3.85, Margaret
pumps, £45,
e Street, SW3.
stereo cassette
£160, from
lers. Roller
y hire from
10-12 Holborn,

HAIR by
Caron Banfield
for
Tony & Guy,
10 Davies
Street, W1.
MAKE-UP by
Arianne for
StageLight
Cosmetics.

ctures
by
ONES

WOMAN'S STANDARD
by GLENYS ROBERTS

Rhythm and booze



PLAYWRIGHT Carol Bunyan: making people laugh—and think.

AT THE turn of the century people were always writing plays and books about alcoholism.

They believed it was hereditary and endless poor peasants were portrayed besotted from birth by the vice of their fathers.

One character was literally incinerated by his pipe because the alcohol of generations was in his bones.

The writers were not against the peasants—they were interested in the brave soon-to-be socialist world where nothing would be inherited, least of all any such gift as the bad fairy.

Then everything changed. To drink or not to drink was

the choice of, the individual, and then was alcoholism.

As little as 11 years ago, when I was pregnant, the National Childbirth Trust told me "Drink? Why not, you want to?" Only appearances were against it. I can still remember the exact words: "It's a little unedifying to a pregnant woman off a barstool."

Now, of course, most mothers-to-be know that fetus is affected by their alcoholic intake. Babies born with DTs; even less severe symptoms can affect the development of the child, who can be retarded or retarded.

Meanwhile it is a recorded fact that more women than ever have become secret

drinkers, and that an amount of alcohol tolerated by a man is not so easily assimilated by a woman with her smaller body weight.

Still they drink because of loneliness, because of pressure, or merely in this age of sexual equality, to keep up with the boys.

Next week a new play by Carol Bunyan opens at the Royal Court highlighting the problem of the modern woman drinker. It is called *To Come Home To This*.

Ms Bunyan is a large and ribald lady of 32 who is a drinker. What's more she likes a drink. Her object is not to crusade, she says, but to accurately depict one aspect of modern life in such a way that it will hopefully make people laugh and thereby think about things.

Others—skilled than she—social workers, psychiatrists, doctors and nurses—exist to solve the problem of alcoholism, which is a long and complicated process.

Hooked

Ms Bunyan is already known for her plays—*Ladies and Sorry* among them—which focus on such female vulnerabilities as rape, domestic incarceration and shop-lifting.

Jacqueline Tong, star of the play, also acted in *Ladies and Sorry* during the making of that play that she pounced on what Carol Bunyan was a more or less throw-away stage direction: "This is becoming an alcoholic," she had written. "Why and how?" asked Jackie.

She wanted to know more about the process and from their conversations the playwright was hooked.

Together they enrolled in a seven-hour course at the Maudsley Hospital's Alcohol Education Unit, with nurses, members of the Salvation Army and other people interested in the care and conversion of alcoholics.

To hear Carol Bunyan speaking, the theatre duo is not put on a good show. Every

time the question was posed "What sort of people become alcoholics?" all the other members on the course would look at them and say "Writers and actors."

After the first session Carol felt like a bit of light relief, a drink in fact, and asked her neighbour, who was not amused, the way to the nearest "pub."

Carol Bunyan says she cannot be against alcohol the way that people who have the care of alcoholics have to be, because of the tendency to back-slide. She is not against with men, but she wrote a play about rape.

With all these unfortunate subjects it is a question of who is in control. Her alcoholic heroine in *To Come Home To This* may be in control, but in the end she loses through drink the one thing she has in life to distinguish her from anyone else—her talent for Latin-American ballroom dancing.

If this character sounds like a parody, it is not meant to be. "There is a lot of drinking among lower middle class housewives who are forced to stay at home with the kids, but that seemed too obvious," Ms Bunyan says.

"Dancing was perfect, it is one of the things you can't do as an alcoholic. Playwrights may get away with a little fudging at the edges, but not someone from whom physical precision is required."

Bunyan takes the unfortunate through progressive stages of alcoholism in two hours, based on extensive interviews she had with three female subjects in the grip of the condition.

Alcoholism almost always arises out of a sense of loss, she says, in this case specifically that of a child, but at root a loss of identity.

The character cannot reconcile her childless marriage with its devotion to banal material trappings with the expectations she had learned from women's magazines.

She gets on a track and cannot get off. The track is drink

but it might well be shop-lifting or Mars bars.

Obviously, she identifies the alcoholic, but the person herself knows that she is on a downward spiral. If there is any moral, the author says, it is to learn flexibility in life. One thing may not work out, but there are plenty of other ways to live.

The problem obviously exists for men, too. One person the playwright and actress came across in their research was a man who was perfectly able to conduct boardroom meetings, an alcoholic without anyone guessing—the problem was he couldn't remember a single thing afterwards.

Balance

"But we have their way for a long time," says Ms Bunyan. "I'm redressing the balance. I want to write for women because I know them better than rabbits or men."

"My first play had 14 female characters and one man who had only one line. It was 'Bloody Women'. It was the one and it was cut."

Critics naturally then labelled her a tub-thumping feminist. A feminist she is glad to be, she says, and a socialist, but she does hope she is a funny one. She doesn't want to preach, she would join the Church or Parliament.

In the case of the men in the lives of the alcoholics she researched, they were strangely unwilling to confront the situation, perhaps because it reflected on them. They reacted through absenteeism like the husband in the play. She doesn't really blame them.

And in case anyone should doubt it, her next play is finally about a fellow. It is called *The Boy Who Wrote Letters*. She says it was started well before Reagan assassination attempt and is about a boy who pesters actresses with perverse fan-mail.

DAVENPORT'S



Daily Dish



Purée and simple

THE green of avocado flesh, watercress purée look lovely together and the smooth texture of the and the peppery bite of the other go well. Very well-toasted almonds black offerings! Set aside to cool.

AVOCADO PEARS WITH WATERCRESS AND ALMONDS (serves 4)

2 large ripe avocado pears, half bunch of watercress, 5 tablespoons olive oil, 2-3 teaspoons white wine vinegar, 1 oz. split almonds, salt and a little freshly-ground black pepper.

Spread the almonds out on a baking sheet and toast under the grill until golden brown. Keep an eye on them as they can turn very quickly from beautifully toasted to burnt black offerings! Set aside to cool.

Wash and dry the watercress. Strip the leaves from the stems and put them into the goblet of a blender. Add the olive oil and wine vinegar and some salt and blend until reduced to a perfectly smooth green purée. Season with a little pepper if wished.

Just before serving, halve and stone the avocado pears. Beat the watercress purée with a fork and pour it into the hollows left by the stones. Add the cold toasted almonds and serve.

TALKING SHOP/Jane Roberts



ONE foot on the ground: the Pacer in action.

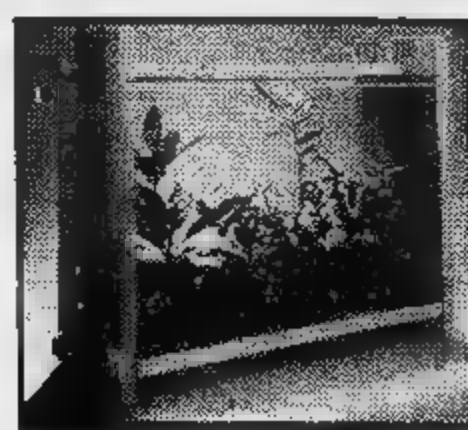
AS a child, one of the most amusing ways to wobble out your right shoe while preserving your left was to ride a scooter. Now a scooter for adults is on the way.

Called the Pacer, it has 20in. wheels, a rear wheel brake, adjustable handlebars, and is yellow with black mudguards.

"We were just experimenting with design to see what else we could make as a recreational toy, and we came up with a scooter for grown-ups," says Mr Pashley, whose company also makes heavy duty bikes, tandems and unicycles.

"It sounds sillier than it looks," he added. "It's actually quite a utilitarian vehicle, ideal for flat areas like factories. It's easy to handle, and can be fitted with all the normal accessories for bikes."

The first Pacers will be available at the end of the month—price about £88 plus £3.50 for the basket which would be an essential extra for most "riders". Retailers from W. R. Pashley Ltd., Masons Road, Stratford-upon-Avon, Warks. CV37 9NL.



IF YOU like a bit of greenery about the house but resent caring for indoor plants, you might consider a terrarium, which provides plants with a self-supporting environment. They need only very occasional watering and trimming. This shaded pine terrarium (above) comes in kit form—including the wood, glass, soil, and plants—from Princess Terrariums, 61 Park Road, Price. £19.50; size 17in. wide, 15in. high, 6in. deep.

Anche nell'usato i Concessionari Alfa Romeo ti danno più garanzie di tutti. Per tutte le marche.

**Una garanzia completa che
dura 1 anno.**



Per un anno (o per 15.000 km) l'"usato come nuovo" è coperto da una speciale garanzia che assicura all'utente la più completa sicurezza: riparazioni, assistenza in Italia e all'estero, traino e macchina in sostituzione. Tutto gratis.

**Riparazioni gratuite delle parti
meccaniche ed elettriche.**



Fino ad un massimo
di 5 milioni (con una
franchigia di 100.000 lire)

i Concessionari Alfa Romeo si impegnano a
ripristinare il buon funzionamento dei più importan-
ti (e più costosi) organi della vettura: motore,
scatola cambio, sterzo, organi di trasmissione, impianto
frenante e impianto elettrico.
Gratis naturalmente.

Deve superare 49 esami.

All'"usato come nuovo"
i Concessionari Alfa Romeo
non chiedono un sì ma ne
pretendono 49: un preciso
check-up formulato dai
tecnici della Casa.
Solo dopo il superamento
di questi 49 severi controlli,
viene azzerato il contachilo-
metri e l'automobile può
chiamarsi "usato come nuovo".

11 CONTROLLI SUL MOTORE (carburazio-
ne-iniezione, accensione, valvole)
4 CONTROLLI SUGLI ORGANI DI TRASMI-
SSIONE (frizione, cambio, differenziale, giunti)
5 CONTROLLI AVANTRENO, STERZO, SO-
SPENSIONI (molle, ammortizzatori, scatola
guida, bracci sterzo)
9 CONTROLLI FRENI, RUOTE E GOMME
(pompe freni, servofreno, guarnizioni, dischi
e tamburi, usura e pressione, bilanciatura e
convergenza)
9 CONTROLLI CARROZZERIA ESTERNA E
FINITURE INTERNE (assenza ammaccature,
ruggine e opacizzazione vernice, pulizia ob-
iettivo e bagagliaio)
7 CONTROLLI IMPIANTO ELETTRICO (effi-
cienza batteria, avviamento, alterna-
tore, elettroventola, fari, impianto in generale)
4 CONTROLLI E SOSTITUZIONE TOTALE
DEI VARI LIQUIDI (sostituzione olio
cambio, differenziale, freni e liquidi di raffredda-
mento e filtri)

**Assistenza gratuita in Italia
e in Europa.**

Non importa da quale
Concessionario Alfa Romeo
si compra l'"usato
come nuovo": tutti
offrono la stessa
completa assistenza
su tutto il territorio
nazionale. E per eventuali
guasti all'estero,
il Concessionario
venditore rimborsa
la spesa sostenuta
dall'utente fino al valore
di 1 milione.



Gratis traino e auto in sostituzione.

La garanzia del-
l'"usato come nuovo"
prevede, in caso di
guasto, il traino
gratuito per 100 km



fino al più vicino Concessionario
Alfa Romeo ed una vettura
in sostituzione, senza limiti
di chilometraggio se il fermo
supera le 24 ore.
Per questa assistenza
l'Alfa Romeo ha
predisposto uno speciale
servizio "Pronto Alfa"
aperto 24 ore
su 24, tutti i giorni
dell'anno.



Usato come nuovo

Automobili di tutte le marche garantite 1 anno.

Alfa Romeo 
Tecnologia vincente. Da sempre.

Piemonte e Liguria - Personaggi del calcio

Colombo è finito fuori battuto con l'Alessandria

ALESSANDRIA — Antonio Colombo, bandiera dell'Alessandria, ha festeggiato il compleanno (34 primavere il 30 novembre scorso) nella maniera più triste. Non soltanto i colori grigi, ai quali è particolarmente affezionato, hanno dovuto stemperarsi di fronte al neroazzurro dell'Atalanta, ma addirittura il buon Antonio è stato espulso. Ieri al Comunale di Bergamo ha giocato le migliori partite dell'attuale campionato, disimpegnandosi molto agevolmente nel ruolo di difensore libero. Ha diretto con consueta capacità la difesa, fronteggiando i compagni gli attaccanti orobici con eleganza e stile.

Puntuale negli interventi di piede, preciso negli appoggi di aiuto, nel gioco aereo, Colombo ha gareggiato di sopra della sufficienza. Soltanto che il 55' l'arbitro veneto Gava, lo ha ammonito per aver fatto rilevare l'inconsistenza di certe decisioni sfavorevoli ai padroni di casa. Neppure il tempo di riordinare le idee, l'Alessandria ha subito la rete iniziale propiziata da discutibile fallo di Discepoli. Il 62' ha perso il capitano.

Magro cavallo in progressione giunge al termine dell'area: Antonio gli incontro l'impatto inevitabile. Il direttore gara estrae esitazione il cartellino rosso. Antonio non protesta. E' sempre disciplinato da quando nel 1968 è arrivato dal Legnano in riva al Tanaro. Però è così amareggiato dalla decisione arbitraria che lascia il campo cedendo la fascia di capitano a vice Piccotti. L'episodio dura pochi secondi, ma testimonia la grande serietà professionale e l'attaccamento al colori di Colombo, ormai alessandrino a tutti gli effetti.

Con la contesa Colombo ha superato i 380 presenze in maglia grigia. sempre un esempio di correttezza invidiabile. Eppure esiste qualche arbitro che lo innervosisce oltre misura. E' triste per lui lasciare mestamente il terreno di Bergamo. Comunque per Antonio Colombo, squadra, il futuro è incerto.



rosco, la sua intenzione di giocare qualche stagione e poi magari rimanere nell'ambiente calcistico (ha conseguito nel 1975 il patentino di allenatore di prima categoria). Queste difficoltà contingenti permettono ad un umamente eccezionale di reagire con ostinazione e cavalierescamente eventi negativi della squadra. Roberto C.

A Sanremo si divertono a giocare ai pronostici

SANREMO — In un'annata-no per la Sanremese che sta mandando in crisi po' tutto l'apparato del tifo organizzato biancazzurro, un'iniziativa avendo un grosso successo: è il concorso pronostici ideato dal «Sanremese Club Boazzo» che, settimanalmente, vede in gara decine e decine di tifosi e non solo tifosi della Sanremese.

L'idea è semplice e ben congegnata. L'ha avuta Rodolfo Chiarotti, uno dei «fedelissimi» del tifo biancazzurro, segretario del club. «Ho pensato che sarebbe stato un modo utile per tutti di divertirsi seguendo, domenica per domenica il campionato» — dice.

In cosa consiste il concorso? Il «Sanremese Club Boazzo» ha stampato un libretto con una doppia schedina per ognuna delle 34 giornate del campionato di C1. Il tifoso la compila settimanalmente, tiene a copia e infila l'altra in una delle tre cassette di raccolta disseminate in altrettanti cittadini (tutti ritrovi della tifoseria naturalmente).

Alla domenica, dopo il match, addirittura un piccolo computer, a disposizione di un'impresa privata, provvede a stilare la classifica della singola giornata e quella generale. Per ognuno dei vincitori di ogni domenica c'è un biglietto d'ingresso gratis per lo stadio per la partita successiva della Sanremese, ma quello che conta, naturalmente, è il gran premio finale, il trofeo messo in palio dal «Sanremese Club Boazzo».

Leader provvisorio della classifica è, per ora, Amedeo Costanzo con 11 punti. E' uno dei «fedelissimi». Non perde una partita della Sanremese, in o in trasferta, da anni, lo speaker per «Radio Sanremo», una insomma che la sua posizione di leader è la merita. Lo insegna ad un punto (ed una sorpresa) Cesare Melillo: è un tifoso qualsiasi, ma addirittura il centravanti Sanremese finora più fortunato al concorso-pronostici di rigore, visto che in



Melillo, bravo anche nel fare i pronostici

dodici partite andato a segno solo due volte. Quindi seguono Federico Farina (58 punti), Paolo Atus (57 punti), Ezio Dazzi e Nando Fornasari (56 punti), Renato Baldini e Roberto Spina (54 punti) e, poi, tutti gli altri.

C'è quasi al completo il Sanremese, è stato bravo Melillo. Solo Pelosin, il portiere, ha ottenuto finora 53 punti. Il direttore sportivo Reverchon è a quota 51, il presidente è a 47, preceduto da un punto dalla moglie Clara. Insomma tutti si divertono con il concorso-pronostici. E non hanno torto visto che finora, la Sanremese che balbetta, ben pochi si sono divertiti. Monticone

Celoria ha trovato la brutta sorpresa

VERCELLI — Ieri, il presidente Pro, Giuseppe Celoria, fatto il Boniperti al contrario. E' arrivato in tribuna a dieci minuti dalla fine e si è subito l'infelice forcing dei bianchi alla ricerca del pareggio contro la rivelazione Seo Borge.

Il fatto che non fosse in tribuna dall'inizio un po' incuriosito i tifosi. Il mistero — ha spiegato a fine gara — è andato al pranzo della mia leva, il 1928, ma confesso di aver mangiato con il collo storto e con l'orecchio sempre teso verso la radio.

Giuseppe Celoria ha assunto le redini della società due anni, dopo un lungo interregno commissariale cui la Pro è stata costretta dalle dimissioni di Ettore Baratto. Ha costituito

un consiglio «paritetico» formato da piccoli imprenditori e commercianti accomunati la stessa passione sportiva. Un consiglio immune da colpi di testa, da facili esaltazioni e da vittimismo.

Informato — ha detto Celoria al termine della gara con il Seo — se i ragazzi avevano lottato in campo. Mi hanno rassicurato: si sono spogliati e ho detto loro: prendersela, tanto siamo sempre a due punti di vantaggio.

Anche nella sconfitta, Celoria ha dunque dato lezioni di «fair play» ed anche per questo motivo che giocatori e tifosi lo rispettano e giurano che sarà il presidente risolutivo in C.

e. mo.

Pinerolo, riscossa a suon di punti

PINEROLO — Sei in tre partite, gol subito, questo Pinerolo per un Pinerolo rinfrancato, verso la zona alta della classifica dopo il campionato '80-'81 il deludente inizio di quello in corso. Anche se privi del «bomber» I. hanno superato «Barbieri» il quoziente con il gol ex, Dell'Anna, ragazzo di fuori pronto al sgancamento nel primo tempo.

Un «libero» moderno quindi, un giocatore che li presidia. Il Nuccio Candelero — a ogni costo, parandosi dopo — quando il trasferimento ormai sfumato, anche contro l'Asti ha speso periodicamente in azioni, il volto teso a seguire le azioni (e non avversari) il più eloquente a re il gol (Garetto nel tempo) o il pericolo corso.

Il presidente biancoblu comunque la fiducia sua squadra: «Ho sempre sperato in questa riscossa — ha commentato negli spogliatoi — non poteva sempre girarci tutto storto. In per i primi posti, punti (con Magnarini imbattuto) sono un bel fatto».

La chiusura arbitro Mitrugno, Candelero balzato in piedi, i pugni al cielo. Ad unirsi a lui abbraccio è corsa subito la moglie.

Albenga, Pandolfi la fine della jella

ALBENGA — In un campionato di Albenga Pandolfi al termine di Albenga-Massese con 1 a 1 a favore degli inglesi non cinque giornate, ben cinque giornate, la negativa in proprio Pandolfi, un centrocampista di molto albengarese.

Le circostanze con lui Pandolfi, un centrocampista di molto albengarese. La circostanza con lui Pandolfi, un centrocampista di molto albengarese. La circostanza con lui Pandolfi, un centrocampista di molto albengarese.

Con la Pandolfi in un campionato di Albenga Pandolfi al termine di Albenga-Massese con 1 a 1 a favore degli inglesi non cinque giornate, ben cinque giornate, la negativa in proprio Pandolfi, un centrocampista di molto albengarese.

Soprannominato per le sue 32 anni, pare vi sia già un accordo di Pandolfi, un centrocampista di molto albengarese. La circostanza con lui Pandolfi, un centrocampista di molto albengarese.

Giuseppe M.

Cusano per l'Aosta rinvia le nozze

AOSTA — Neppure il matrimonio ha impedito a Cusano di rinunciare alla partita dell'Abbiadori. Dopo aver condotto sabato all'altare la simpatica e sportivissima fidanzata Valeria, il ventiduenne giocatore dell'Aosta ha ritardato di 48 ore il viaggio di nozze.

L'Aosta — diceva Cusano negli spogliatoi prima partita — ha seri problemi di formazione e la mia assenza avrebbe messo nei guai l'allenatore Cardellina. D'accordo con Valeria, che sempre è tifosa dell'Aosta, ho deciso di non andare alla partita. Domani partiremo per il viaggio di nozze a Venezia, ma domenica sarò pronto a scendere in campo.

Cusano ha disputato una gara generosa e spesso si è segnalato per il suo comportamento combattivo, non ha avuto fortuna la squadra andata oltre allo zero a

zero che rientrava nelle aspirazioni degli avversari, che inizio alla fine hanno attuato una fitta barriera difensiva.

Una vittoria — spiega a fine Cusano — sarebbe stata il più bel regalo di nozze che potessi fare a Valeria e devo ammettere che un certo punto credevo fosse alla nostra portata, ma il portiere dell'Abbiadori in almeno due occasioni ha fatto dei miracoli. Di Guido, al quale proprio avevo passato quella che potevano essere le mie gol.

Franzi

LA SCILP ospita il primo del campionato di pallavolo A2, la Pallavolo Cremona. I torinesi, reduci sconfitti di Carpi, sono alla di un pronto. L'incontro di disputerà la di Pilo

Zanutto nell'Albese punta alle 400 gare

ALBA — L'obiettivo di Maurizio Zanutto, grintoso terzino dell'Albese Prosecco, in questa stagione è duplice: ottenere con la sua squadra raggiungere il traguardo delle 400 partite in carriera. Anche contro la risultato del migliori in campo, marcando punta insidiosa come Scienza, anticipandolo costantemente di testa e piede impedendogli di rendersi pericoloso.

Nato 30 anni fa provincia di Venezia, ma trasferitosi giovanissimo, iniziato la carriera calcistica proprio formazione astigiana nella quale ha disputato 340 partite. Dopo un anno di permanenza ad Acqui in Promozione la scorsa stagione, quest'anno Zanutto ha vestito la maglia azzurra diventando un punto forza della difesa langarola.

Carattere aperto e cordiale,

ha le idee chiare in campo fuori ed è animato da una grandissima passione per il calcio, incoraggiato anche dalla moglie Carla con quale è sposato da otto anni. Lavora in un'industria artigiana ormai 15 anni ha sempre dovuto sottoporre a notevoli sacrifici per conciliare il lavoro con il calcio. Nonostante queste difficoltà è sempre uno dei migliori in virtù di una grande passione anche indiscusse doti tecniche, carica morale e di una serenità che lo aiutano a in la forza di continuare.

Marcatore puro, a lui Gorri non affida solitamente la punta avversaria più pericolosa controllare e finora Zanutto ha sempre compito con la massima diligenza, diventare un punto di forza un preciso riferimento per la retroguardia.

Treccate, Fortunato parla con i baffi

TRECCATE — Emanuele Fortunato, 27 anni, centrocampista del Treccate, è un tipo poche parole. Per questo è soprannominato «il silenzioso». Quando parla — la cosa viene raramente — lo fa, però, a ragion veduta; su questo i suoi compagni squadra non hanno dubbi: quando Fortunato dice c'è esser certi che si tratta di un'opinione d'alta.

Lavora, qualità di congegnatore-disegnatore, in una nota fabbrica di elicotteri. E' sposato da tre anni anche nella vita matrimoniale, quanto pare, è assai riflessivo. Infatti non ha ancora figli. Pare che prima di decidersi all'aumento della famiglia vuole pensarci bene.

Riflessivo è ovviamente anche in campo. Non per niente centrocampista, cioè quello che dalla «cabina di regia»

dirige il gioco di tutto il complesso. Non vuole, tuttavia, sentirsi definire «uomo squadra». Dice che gli bene fungere da comprimario anche se, come avviene quest'anno nel Treccate, è spesso costretto a dirigere operazioni per il semplice che quello che ci riesce meglio.

Da qualche partita è avanzato il suo raggio d'azione. Prima giocava a ridosso della difesa; adesso si spinge spesso avanti a «rifornire». Ma qualche occasione ha via del gol ma, a dispetto del suo nome, non è stato... fortunato neanche un poco. Figurarsi che dei suoi tanti tiri a bersaglio, uno quelli a colpo sicuro, gli è stato respinto addirittura da un compagno di squadra. Fortunato non demorde: dice che continuerà ancora fino a trovare quel gol che insegue da tempo. Marcello Sanzo

Dai tornei di Serie C alla Promozione

Marchese è stato l'eroe del Casale vittorioso

Masuero, esordio per 90' e un gol per il Novara

CASALE MONFERRATO — Dirigenti e tifosi sono concordi: il personaggio è lui, Lucia Marchese, estremo difensore del Casale. Provvidenziali si sono infatti rivelati i suoi interventi che hanno sempre negato all'indomito Imperia il pareggio e permesso ai locali di cogliere la seconda vittoria, al «Natal Palli» (1-0). Ventidue anni, il portiere nerostellato ha esordito proprio nel Casale; poi, dopo una stagione nel San Carlo, è passato alla Juventus per essere inserito nella formazione Primavera e dove ha fatto anche parte della prima squadra, in panchina, durante la Coppa dei campioni. «La partita più difficile di oggi — ha commentato a fine gara — è stata al ventesimo su punizione di Bussalino. Un'autentica staffilata, una traiettoria molto strana». Marchese, però, si è opposto con un'ottima scelta di tempo, allungandosi a terra e deviando in corner.

Ancora 36', qualche metro dalla linea di porta, ha compiuto l'ennesima prodezza, su un tiro pericolosissimo di Greco. Nove minuti dopo, allo scadere del primo tempo, in luce respingendo la sfera, indirizza Brunetti all'incrocio. Nella ripresa 58' ha compiuto un vero miracolo: deviando con



risolutezza sul fondo una al volo, da posizione ravvicinata, di Turia; all'85' ha bloccato sicurezza un colpo di testa di Marinelli. Una grande prestazione che, per il casalese, è ormai divenuta norma: da quando è inserito in squadra, infatti, ha sorpreso per la puntualità con cui sfodera intuito e senso di posizione.

Gino De Francisci

PAVIA — Cristiano Masuero, 22 anni, vercellese, cresciuto calcisticamente fra «bianche casacche», passato poi al Trecate, quindi Novara, «esiliato» poi Arona e rientrato quest'anno all'ovile, ha disputato ieri la sua prima partita intera di questa stagione siglando un gol d'antologia. È stato il gol della tranquillità, il secondo, del Novara vittorioso a Pavia.

L'azione racconta il protagonista: «Sulla rimessa di Villa, Ramella ha toccato a destra. Ho potuto così partire in progressione, quarti, sulla fascia laterale, proprio come piace. Poi mi sono stretto saltando il «libero» che mi veniva incontro e da posizione molto angolata ho alzato la testa un attimo, scorgendo il portiere che un passo in avanti aspettandosi il centro, invece ho scaricato subito il destro in diagonale: fra portiere e palo. Queste estemporanee ogni tanto mi riescono...».

Siglato il gol, Cristiano è corso a sfogare la sua gioia in panchina abbracciando tutti coloro che trovava sulla sua strada. «È importante per me. Da tempo sto cercando un posto solo, un posto in prima squadra».

Pensi essertelo guadagnato definitivamente? «È molto difficile. Davanti a me ci sono elementi molto più esperti. Quest'anno



sono stato condizionato dalla mancanza di preparazione di perché Cristiano è stato nappure convocato per il ritiro precampionato. Nei piani del Novara doveva essere ceduto nuovamente. Poi carenza di attaccanti ha consigliato i dirigenti a tenersi quel giovanotto biondo, un po' brontolone, fisico possente. Non sarà un mostro in fatto di tecnica pura, ma in campionato dove potenza e la forza fisica hanno il loro valore, soprattutto in una formazione come quella se dove già i professori, Masuero ci sta bene. Ambient

Derthona, Senino è il nuovo gioiello

TORTONA — Senino, 22 anni, difensore, è il nuovo gioiello di Derthona. Il ragazzo, cresciuto calcisticamente nelle file della squadra bianconera, sta trovando nell'attuale campionato il suo momento magico. L'allenatore Carletto Soldo, giunto a Tortona nell'agosto scorso, ha provato diverse volte il difensore, ma avuto fiducia nel ragazzo e oggi Senino lo sta ricambiando prove sempre migliori.

«È diventato — spiega Carletto Soldo — punti forti della difesa. In particolare Senino ha le doti del vero cattore: è come un poliziotto. Quando gli si affida un incarico il ragazzo lo lascia tranquillo un istante».

Anche contro il Lecco Senino ha svolto il lavoro alla perfezione. Uomo di controllo, Bertani, un'ala tra le più qualitate del campionato di C2. Senino l'ha neutra-

lizzato: in una occasione è stato costretto all'aggancio per impedire a Bertani di pericoloso. Ne è uscito un calcio di rigore: il fallo infatti è stato commesso in piena area bianconera.

«Il fatto — dice il giocatore — non mi pareva da calcio di rigore. Forse nell'occasione Bertani è stato bravo nel buttarsi a terra. Ho avuto un momento di scontento, non lo nego: il Derthona, in quel momento, è un vantaggio, tutto proseguiva nel migliore dei modi».

Renzo Senino, cresciuto nella file della Derthona, già categoria ragazzi ha abbandonato la società bianconera solo nel 1978 quando venne chiamato per il servizio militare. In quella stagione Senino giocò con profitto in serie D nell'Albenga. Dopo il servizio militare il ritorno al Derthona

Renzo Regazzi

Andrian nel Savona debutto azzeccato

SAVONA — Nel «supertitolo» (Tumelero, squalificato, Molinari e Savoldi, infortunati), è così è venuta la volta di Andrian, 19 anni, centrocampista. È un acquisto di ottobre. Il direttore sportivo Tino Ciceri lo ha prima trattato a poi preso dal Venezia (l'anno scorso, nel Pordenone aveva totalizzato 30 presenze), a cui è stato dato il Tolo. Un conguaglio in denaro è venuto dopo la partita, ha giocato, contro lo Spezia, fin dal primo minuto. È un giocatore positivo, si è mosso bene, è stato sicuro e disciplinato.

«Che dice lui dell'esordio? «Giocare davanti al pubblico del Bacigalupo è bello — si dice —, ma anche difficile. Non lo nascondo: ero un po' emozionato, avevo una gran voglia di sbagliare». Il passare del tempo, però, il ragazzo è diventato più tranquillo. «Mi rendo conto che la partita filava liscia, mi sembrava che il gol dovesse arrivare da un momento all'altro». Poi la doccia fredda della marcatura da parte dello Spezia, infine il tanto sospirato pareggio di Galasso.

Conclude Andrian: «Credo di aver fatto il mio dovere, gli altri mi hanno aiutato molto. Il Savona merita di più, è stato un loro merito. Meno che il pareggio. Non so se avrò la fortuna di essere colinco con una sconfitta interna».

Di Andrian l'allenatore Ciceri dice: «Avrebbe già potuto giocare a Seregno, all'ultimo ho preferito tenerlo in panchina; tutto questo ora è di poter avere un buon elemento».

Chiaromonte

Omegna, Marangi Ire reti in tre gare

OMEGNA — Tre gare, tre reti. Questo è il curriculum rosso-nero all'attivo di Domenico Marangi, centrocampista ventiquattrenne proveniente dal Sud, precisamente da Martina Franca, provincia di Taranto.

Acquisito a Robbiano per sopprimere alla mancanza di un vero regista, Marangi ha scoperto le proprie doti, confermandosi buon tiratore e buon opportunista in Schierato per la prima volta nella gara di Voghera, è subito a proprio agio con i compagni nonostante l'avesse conosciuti soltanto la prima volta in albergo, contribuendo in modo determinante alla rimonta dei due gol incassati all'inizio della partita, poi chiusa sul 2-2.

In casa, col Pergocrema, ha brillato, ma la rete del pareggio a tempo scaduto porta la sua firma. «Non riuscii a passare a me la

scia. Dall'entusiasmo, portandomi forse troppo avanti», ha ammesso al termine della gara. A Seregno ha realizzato i primi due gol dell'Omegna, il primo con un forte tiro a distanza e il secondo un perfetto calcio di rigore propiziato da Lomanno. Ieri è risultato fra i migliori in campo, in una gara difficile contro una squadra di rango qual è la Pro Patria.

Alla luce di queste prestazioni, dunque, pur non essendo l'uomo di contenimento che i tecnici rossoneri cercavano, Marangi diventa l'uomo-squadra, il d'orchestra che pure manca. Un unico neo: Marangi gioca solo a sinistra. «È il mio tallone d'Achille — detto Domenico appena giunto nel Cusio —, un solo piede, è buono, può bastare». Visti i risultati, bisogna credergli.

Martinazzi

Con lui (sei gol) la Carcarese ha fatto otto punti

Becco, artefice della riscossa

VENTIMIGLIA — quando è rientrato in squadra, Carcarese vince sempre. E in quattro partite, oltre agli otto punti, Massimo Becco ha portato il mulino biancorosso anche sei gol. È lui l'artefice della riscossa biancorossa.

Becco è Carcarese cinque anni fa, studente a Genova, era stato acquistato dal Vado. «Un giocatore come lui non lo si scopre certamente adesso — dice il presidente Al-

do Pastorino — colpisce sia a destra che di sinistra, è sempre con precisione. Da quando è rientrato abbiamo sempre vinto. Vuol dire sentivamo la mancanza».

Con i gol Becco la Carcarese viaggia con una marcia in più. La vittoria di Ventimiglia è importante per tanti motivi. Consente alla squadra di fare un grosso passo avanti di ritorno sulla scia della Cairese. «Non vincevamo a Ventimiglia

anni — aggiunge Pastorino —, massimo si pareggiava. Questa è una delle più belle soddisfazioni quando sono presidente della Carcarese».

Becco segnato il primo gol dopo appena quindici minuti (sempre così nelle ultime quattro partite), l'altro quando i padroni di casa stavano producendo un ottimo sforzo per pareggiare.

Pier Paolo Cervone

Giocano entrambi il terzino nelle file della Cossatese

Gli inseparabili gemelli Bucino

COSSATO — Nello zodiaco calcistico i «gemelli» sono una coppia attaccanti che, integrandosi, segnano gol a grappoli. Nella Cossatese, che ha superato il Crescentino, vivono, calcisticamente parlando, i gemelli Bucino. Ventiquattro anni, coppia inscindibile di terzini (Piero in Cossatese, Franco in fluidificante), sono la forza della squadra azzurra. Legati, i «gemelli di Mottaciatella», lavoro, opera metalmeccanici, nella stessa azienda.

«Bisticciamo sempre — dice Piero — ma se in campo sono uno noi, difficilmente l'altro esprime il meglio. Mio fratello è molto forte, certamente più completo di me. Se dovessi saltare di categoria, non mi spiacerebbe comunque separarmi da Franco. Gioco soprattutto per divertirmi».

«Sto meglio — manca —

fratello — sostiene Franco — perché sono tranquillo che gli possono accadere incidenti gravi. A Fara, al torneo, Piero venne toccato duro; io intervenni in sua difesa e pagai l'intervento quattro giorni di squalifica. Non mi interessava emigrare per il calcio, anzi preferirei scendere di categoria dove c'è meno rivalità per il posto in squadra, corrono tanti soldi».

Alberto Fumi

Difende con bravura la porta della sua squadra

Manfredi ora è il papà del Bra

BRA — Ogni squadra ha il suo «papà» e il Bra fa eccezione. Il protettore della giovane formazione di Carlo Borsalino si chiama Giuliano Manfredi, 28 anni, portiere titolare. I tifosi lo chiamano «Armari» (armadio) o «Pinse». Giuliano sorride contento. Quest'anno si sta prendendo delle grosse soddisfazioni, ben superiori alle poche che ha avute in maglia bianconera.

Ma poi la musica è cambiata e così, quando De Gasperi è stato ceduto al Bra, Giuliano l'ha seguito dopo pochi giorni. Adesso si trova bene, anche perché la sua squadra è in alla classifica, seppure in coabitazione con altre, il

gno del torneo interregionale torna a farsi Giuliano, però, si arrabbia quando gli pariano dell'Acqui. Il Bra, in quella trasferta d'inizio campionato, perse clamorosamente per 4-0, anche se ancora oggi i dirigenti della società siano convinti che il migliore in campo sia stato proprio lui: «Parò 4-5 tiri gol», dicono con orgoglio.

Anche ieri Giuliano si è comportato bene. Non si è pace per l'autogol di De Gasperi, ma quando il risultato è capovolto è tornato a sorridere. Adesso, oltre alla classifica, deve pensare ai giovanissimi portieri che ha iniziato ad allenare tutte le settimane. Manfredi è fatto così: la tecnica che ha imparato nel Torino la vuole insegnare ai più piccoli. Vero maestro di sportività tramontando.

Florentino Panero

Finora l'attaccante del Gozzano non ha segnato

Giorcelli, un record di 8 pali

GOZZANO — Massimo Giorcelli, 27 anni, geometra arredatore, ha passione del calcio. È omegnese: gioca a Gozzano dopo avere esperienze calcistiche trascurabili prima a Domodossola poi a Arona. È un «puntero», lago; il gioco svelto, agguila come un luccio perché il suo movimento è frenetico, talvolta imprevedibile.

Quest'anno specie di record che attaccante vorrebbe z gol e otto pali colpiti pieni dall'inizio del campionato. L'ultimo legno l'ha collezionato ieri e sicuramente c'è rimasto male, anche perché quell'episodio ha inciso profondamente sull'esito della partita col Grignasco, vincitore a Gozzano. Una serie di eventi così sfortunati demoralizza il morale e un

mulo; Giorcelli non disarma: «Spero di colmare la misura e che finisca con i paletti» porta che mi si presentano davanti come se fossero enormi tavole».

Giorcelli ha cominciato a giocare a Gozzano che aveva 16 anni: si è sempre divertito a gol, destreggiandosi fra i difensori più arcigni, spesso beffandoli, lui che quando muove volteggia leggero come un trottolo. Conosce a menadito l'arte funambolica del goleador che stoppa, segna, esplode gioia quando la palla s'insacca, ma questa dannata faccenda dei paletti lo mette in crisi. C'è scommettere che quando riuscirà finalmente a scuotere la versaria, il geometra Giorcelli, che pure è un ragazzo perbene, andrà a spernacchiarsi.

Romolo Barisonzo

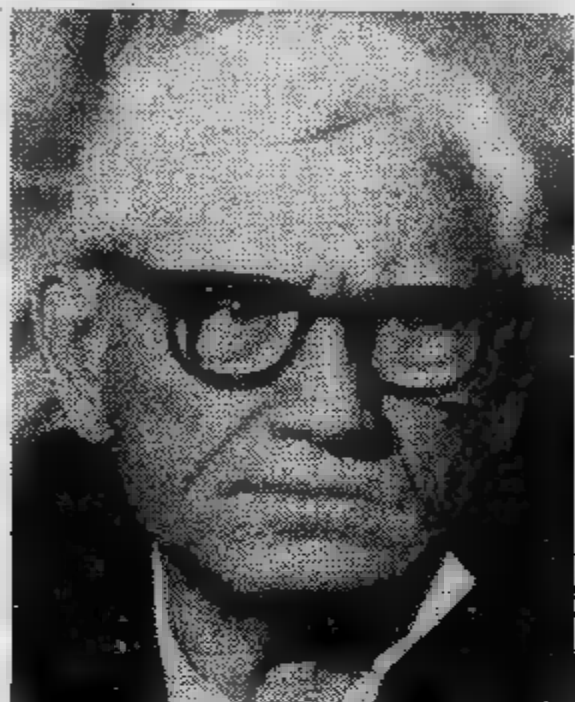
Comincia il più lungo ciclo di film dedicato a un attore

Diciotto serate davanti alla tv con Spencer Tracy

La televisione dedica il suo più lungo ciclo di film ad un attore nato col cinema e che ci ha tenuto compagnia, nella buona e nella cattiva sorte, per quarant'anni interpretando oltre 70 film. Non poteva che essere lui, Spencer Bonaventure Tracy che, a partire da stasera (Rete Uno, ore 20,40) sarà con noi per tre mesi, alternativamente il lunedì e il venerdì.

Sono ben diciotto dei suoi film, dagli Anni Trenta ai nostri giorni. La morte

Questi i titoli



Francisco (1936) ■ W. van Dyke, con Clark Gable e Jeannette MacDonald.

(Fury, 1936) di Fritz Lang, con Sylvia Sydney.

Passaggio ■ Nord Ovest (Northwest Passage, 1940) ■ King Vidor, ■ Robert Young, Walter Brennan.

Gente allegra (Tortilla Flat, 1942) ■ Victor Fleming, con John Garfield, Hedy Lamarr.

La città ■ ragazzi (Boys Town, 1938) di Norman Taurog, con Mickey Rooney.

La febbre del petrolio (Boom Town, 1940) ■ Jack Conway, con Clark Gable, Claudette Colbert, Hedy Lamarr.

Lo Stato dell'Unione (State of the Union, 1948) ■ Frank Capra, con Katharine Hepburn, Angela Lansbury, Van Johnson.

Donna ■ giorno (Woman of the Year, 1942) di George Stevens, con Katharine Hepburn.

Il ■ della sposa (Father of the Bride, 1950) di Vincente Minnelli, con Elizabeth Taylor, Joan Bennett.

Papà diventa ■ (Father's Little Divident, 1951) di Vincente Minnelli, con Joan Bennett, Elizabeth Taylor.

Giorno maledetto (Bad Day at Black Rock, 1955) di John Sturges, ■ Robert Ryan, Anne Francis, Walter Brennan.

La settimana ■ (The Seventh Cross, 1944) ■ Zinnemann.

Il dottor Jeckyll e ■ Hyde (1941) di Victor Fleming, con Ingrid Bergman, Lana Turner.

Prigioniera di ■ segreto (Keeper of the Flame, 1942) ■ George Cukor, con Katharine Hepburn.

■ (The People Against O'Hara, 1951) di John Sturges, con Pat O'Brien, Diana Lynn.

L'ultimo hurrah (The Last Hurrah, 1958) di John Ford, con Jeffrey Hunter, Dianne Foster.

La montagna (The Mountain, 1956) di Edward Dmytryk, ■ Robert Wagner, Claire Trevor.

Indovina chi ■ a cena? (Guess Who's Coming to Dinner, 1967) di Stanley Kramer, con Katharine Hepburn, Sidney Poitier.

lo colse il 10 giugno 1967, poco dopo aver terminato il suo ultimo film, Indovina chi viene a cena? con Katharine Hepburn (compreso nel ciclo).

Hanno detto di essere stati colpiti dalla sua efficacia interpretativa (Lionel Barrymore); dalla sua semplicità di recitazione, naturalezza e humor (Joan Crawford); dal fatto che non improvvisava mai, in nessun modo (Chester Erskine, il regista teatrale che lo lanciò nel 1930); da una recitazione tanto più comunicativa quanto più disadorna ■ antieffettistica (Giulio Cesare 'Castello).

I milioni ■ milioni di spettatori di tutto il mondo che lo hanno seguito nella sua lunga parabola (ma si deve piuttosto parlare di un costante altissimo impegno professionale) hanno apprezzato in lui l'uomo della strada, impegnato ad affrontare i quotidiani fatti della vita, talvolta drammatici, sempre con la pacata umanità del semplice che ha per guida i valori fondamentali dell'esistenza.

E' bene però ricordare che i primissimi ruoli di Tracy, poi abbandonati per altri «positivi», erano di gangster (per lo più carcerato). Sul teleschermo lo vedremo sempre in variazioni sul tema dell'uomo-buono: dal Padre Mullin ■ San Francisco (1936, che apre oggi la serie) del regista W.S. van Dyke ■ Clark Gable ■ Jeannette MacDonald, al Padre Flanagan de La città dei ragazzi (1938) ■ Norman Taurog con Mickey Rooney; dal pacifico e laborioso benzinai ingiustamente accusato di kidnapping in Furia (1936) di Fritz Lang, ■ film che stabilì per sempre la sua fortuna d'attore, al ruolo del maggiore Robert Rogers capo dei Rogers Rangers nel Passaggio a Nord Ovest (1940) di King Vidor; dall'intemerato candidato alla presidenza degli Usa che parla per il popolo ■ non per il partito in Lo Stato dell'Unione (1948) di Frank Capra con Katharine Hepburn, al «due-Minnelli-due» del 1950 e 1951, il padre della sposa ■ Papà diventa nonno, entrambi ■ Elizabeth Taylor, ove delinea la figura ■ ■ buon padre di famiglia borghese americano; dall'anziano sindaco uscente che ■ si dà per vinto ■ muore lanciando L'ultimo hurrah (1958) di John Ford, al film che avrebbe chiuso ■ sua carriera nel '67 e dove era un eminente giornalista di radicati principi umanitari (accetterà che la figlia sposi un negro) e cioè Indovina chi viene a cena? di Stanley Kramer, con una stupenda Katharine Hepburn che vinse l'Oscar come migliore attrice (Tracy ebbe una candidatura postuma).

Una carriera, dunque, ricca di soddisfazioni e di concreti successi, che vanno dai due Oscar conseguiti ■ fatto unico nella storia del cinema ■ l'uno dopo l'altro, e cioè con Capitani coraggiosi (1937) (non compreso, purtroppo, nel ciclo tv) ■ con La città dei ragazzi del '38 e, inoltre, da una popolarità tanto meritata quanto durevole, suffragata dalla presenza nel «Money-Making Star» (le dieci stelle ■ maggior incasso) nel 1938-42, 1944-45, 1948 e nel 1950-51.

Nato ■ Milwaukee (Wisconsin) il 5 aprile del 1900, Spencer Tracy ebbe una vita familiare relativamente tranquilla punteggiata dal matrimonio con Luise Treadwell nel 1923, da cui nacque il figlio John, sordomuto. Il fatto sconvolse l'attore, allora poco noto ■ con problemi di carriera. La disgrazia fu temperata nel '32 dalla nascita di una bambina, Louise, perfettamente sana. Con La donna del giorno (1942), compreso nel ciclo ■ Tracy vi interpreta un ruolo insolito, denso di toni picareschi ■ ebbe inizio un complesso rapporto professionale e sentimentale con Katharine Hepburn (una decina di film fatti insieme) accanto alla quale doveva, ■ abbiamo ricordato, girare il suo ultimo film.

Nedo ■



Con Hedy Lamarr e Garfield in «Gente allegra» da «Plan della Tortilla» di Steinbeck



Un preoccupato ■ ■ sposa ■ veglia, ■ fianco ■ Joan Bennett, ■ Taylor



«Prigioniera di un segreto», nel film di Cukor, ■ la donna ■ sua vita, Katharine Hepburn

TV NAZIONALI

Rete uno

- 14 — La caduta delle aquile, sceneggiato. Mayerling 1889, prima parte (c)
- 14,30 Speciale Parlamento (c)
- 15 — Schede di storia: Alle fonti del cirillico, documenti (c)
- 15,30 I sopravvissuti, telefilm. Venticinquesima puntata — Nuovi personaggi si aggiungono alla comunità agricola diretta da Preston alla periferia di Londra. Fra questi c'è ex prete che aveva abbandonato l'abito talare durante l'epidemia. Quando gli altri vengono a sapere la sua identità, lo pregano di ricominciare a dire Messa (c)
- 16,30 La lunga caccia, telefilm. Decimo episodio (c)
- 17 — Tg1 flash (c)
- 17,05 Direttissima — tua antenna, varietà (c)
- 17,10 Tom Story, cartone animato tratto da Tom Sawyer (c)
- Direttissima, corrispondenza, attualità, spettacolo (c)
- 17,30 I delitti dell'avventura: Quando soffia il vento del Nord. Prima parte (c)
- 18,20 L'ottavo giorno (c)
- 18,50 Happy Circus, un programma di musica leggera, telefilm, varietà e circo presentato da Sammy Barbot — I tre ospiti musicali previsti per oggi sono: Nikka Costa, il complesso Passengers e il cantautore toscano Pupo (c)
- Happy Days: Una bara piena di dollari, telefilm — Chiamato urgentemente a ripara — un carro funebre rimasto in panne, Fonzie scopre che una delle bare che questo trasporta è piena di soldi. Fa finta di niente, ma poi decide di denunciare la cosa (c)
- 19,45 Il giorno dopo (c)
- 20 — Telegiornale (c)
- 20,40 San Francisco, di Woodbridge S. Van Dyke, con Clark Gable, Spencer Tracy, Jannette McDonald. Usa drammatico 1936 — A San Francisco nel 1906 cantante innamorata del proprietario del locale in cui lavora. Il terrificante terremoto causa la loro separazione, e il successivo incontro interpretato da lui come un segno divino che prelude alla conversione
- 22,35 Appuntamento al cinema (c)
- 22,40 Speciale Tg1: Invadono l'Italia, attualità (c)
- 23,35 Telegiornale (c)

Rete due

- 14 — Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione (c)
- 14,10 Michelangelo, sceneggiato. Con Gian Maria Volontè, Fosco Giachetti, Andrea Checchi. Quarta puntata (c)
- 15,25 Oggi vi proponiamo: Carlo Lorenzini (Colodi), documenti (c)
- 16 — Tip Tap, programma comico-musicale (c)
- 16,55 Il signore: morte in caduta libera, telefilm — Un ricco finanziere chiede aiuto a McMillan, suo amico. Sostiene di aver incontrato alcuni sconosciuti che dopo averlo pedinato a lungo hanno tentato di ucciderlo (c)
- 17,45 Tg2 flash (c)
- 17,50 Dal Parlamento - Tg2 sportsera (c)
- 18,05 Muppet show, varietà (c)
- 18,30 Spazio Libero: Unione Italiana cattolica insegnanti medi: Costituzione e scuola, attualità (c)
- 18,50 L'ispettore Derrick: Una valigia — Salisbury, telefilm (c)
- 19,45 Tg2 (c)
- 20,40 Riccardo III, Shakespeare secondo — Con Carmelo Bene, Lidia Mancinelli, Daniela Silverio, Susanna Javicoli — Su un grande palcoscenico vuoto e nero appaiono alcune bare, dei fiori e un letto. Riccardo III, sovrano deforme, proprio grazie alla sua imperfezione riesce a conquistare donne e potere (c)
- 22 — Quattro grandi della musica americana: Concerto di Elvis Presley (c)
- 22,55 Sorgente di vita (c)
- 23,20 Tg2 stanotte (c)

Rete tre

- 15,55 La tigre, documentario (c)
- 16,45 Campionato calcio serie (c)
- 19 — Tg3 (c)
- 19,30 Sport regione (c)
- Poesia e musica (c)
- 20,05 La salute del bambino (c)
- Poesia (c)
- 20,40 Giallo — il delitto — laghi, sceneggiato — Di scena oggi è il caso Martinengo, dal nome di uno degli imputati dell'assassinio di un filatelico, ucciso e buttato nel lago d'Isèo (c)
- 21,40 Tg3 (c)
- Poesia e musica (c)
- 22,15 Il processo del lunedì (c)

TV ESTERE

Svizzera

- 16 — Operazione San Gennaro, di Dino Risi, con Nino Manfredi, Santa Berger, Totò. Italia commedia 1966 (c)
- 17,40 Il Toro, documentario (c)
- 18 — Per i ragazzi (c)
- 18,45 Telegiornale (c)
- 18,50 Il mondo in cui viviamo, storia delle Filippine: Li chiamano Negritos, documentario (c)
- 19,20 Lo sport (c)
- 19,50 Il Regionale (c)
- 20,15 Telegiornale (c)
- 20,40 La cultura del mondo e l'arte moderna: Oriente (c)
- 21,20 Tema musicale (c)
- 23,05 Prossimamente cinema (c)
- 23,20 Telegiornale (c)

Montecarlo

- 14 — Quella nella prateria, telefilm (c)
- 15,20 I gangsters, di Siro Marcellini, con Klaus Kinski. Italia giallo 1969 (c)
- 17 — Pomeriggio in compagnia (c)
- 17,30 Cartoni animati (c)
- 18 — Vita da strega, telefilm (c)
- 19 — Addams, telefilm (c)
- 19,30 Notiziario (c)
- 19,55 Il Buggazum, gioco a premi (c)
- 20,30 Il vero e il falso, di Eriprando Visconti, con Terence Hill. Italia drammatico 1972 (c)
- 22,05 Oroscopo (c)
- 22,15 Tutti ne parlano (c)
- 23,15 Tutti ne parlano (c)

Capodistria

- 16 — Le spagnole dell'opera (c)
- 17 — Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani (c)
- 17,30 I colori dell'Umbria, documentario (c)
- 18 — Film
- 19,30 Cinenotes (c)
- animati (c)
- 20,15 Telegiornale - d'incontro (c)
- 20,30 Assai, con Elena Korneeva. Drammatico
- 22,05 Telegiornale - Tuttoggi (c)
- 22,15 Passo (c)

IL MONDO ALLA RADIO

UNO (FM 92,1)

- 14,28 E l'ottavo giorno — sveglia... Programma di Aldo Zappalà con collaborazioni — Laura Limoncelli
- 15,03 Errepiuno. Radiopomeriggio di Lino Matti — Katia Sinò
- 16 — Il Paginone. Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
- 17,30 Piccolo concerto. Programma di Flaminia Rinonapoli
- 18,05 no. Fatti, avvenimenti, personaggi della musica leggera con Ernesto De Pascale
- 19,30 Radiouno jazz '81 — storia del jazz, 181ª puntata: «Il conte Red Bank: Count Basie». Programma di Gerlando Gatto
- 20 — Operazione Teatro Mary dei mostri di Adele Marziale e Francesca Pansa
- 21,03 Venite con noi. Programma di Fabio Doplicher
- 21,30 Viviamo nello sport. Programma di Franco Bruno Ascani
- 22 — Europa. Colloqui trisettimanali — arte, cultura — spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
- 22,35 Audiodisco Edipio al sottosuolo infantile. Programma di Marco Ballani

DUE (FM 95,6)

- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Radiodue 3131 (il parte) Un programma d'intrattenimento in diretta

- 16,32 Sessantamini. Avvenimenti, attualità, curiosità e musiche del mondo dello spettacolo. Conducono in studio Sandro Merli e Claudia Di Giorgio
- 17,32 di Virgilio. Lettura integrale a più diretta — Vittorio Sermoni
- 18 — Le ore della musica a di Laura Padellaro
- 18,45 Il giro del Sole: oggetti, cose, simboli, parole — La lettera — Carlo Monterosso
- 19,57 Mass-Music ovvero la musica che è sempre piaciuta — tutti con qualche piccola parentesi di musica d'élite
- 20,35 Il teatro — Radiodue Le armi e l'uomo. Tre atti di George Bernard Shaw
- 22,50 Melodramma in tre — Vita — pianoforte — «Stazione radio»

TRE (FM 98,2)

- 12 — Pomeriggio musicale — a cura di Paolo Donati
- 15,30 Alberto Rodriguez presenta Un certo discorso. Percorsi e territori della musica giovanile
- 17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Niccolò Zapponi
- 19,30 In collegamento diretto — il Teatro alla Scala di Milano inaugurazione della Stagione — Lirica 1981-82 Lohengrin. Opera romantica in tre atti. Testo e musiche di Richard Wagner. Direttore Claudio Abbado

TV PRIVATE

G. R. P.

Canali 42-60-66

- 14,15 Il dottor Faustus, di Richard Burton, Neville Coghill, con Richard Burton, Elizabeth Taylor. Inghilterra drammatico 1968 — Appassionato di magia ottiene dal demone la giovinezza e la possibilità di soddisfare ogni desiderio. Quando sta per possedere la donna più bella dell'universo il diavolo gli chiede l'anima (c)
- 15,45 Peyton Place, telefilm (c)
- 16,50 (c)
- 17 — Allegra fantasia, per i ragazzi (c)
- 17,55 Quella magnifica dozzina, cartoni animati (c)
- 18,30 Lulu, cartoni animati (c)
- 18,55 Kim, telefilm (c)
- 19,25 Grp flash (c)
- 19,40 Grp (c)
- 19,45 Ieri, oggi, (c)
- 20 — Wedman, telefilm (c)
- 20,30 Il mostro dell'Opera, di Renato Polselli, con Marc Mariani, Barbara Howard. Italia horror 1964 — Giovani teatranti affittano un teatro — sapere che su questo pesa l'incubo di un mostro. Ritacimento di un film muto con Lon Chaney (c)
- 22,20 Da Dallas a Knot Landing, telefilm (c)
- 23,15 Grp flash (c)
- 23,30 Colpo grosso al penitenziario, di G. Piccioli, con Franco Citti. Italia avventuroso 1977 (c)
- 0,55 Dai giornali di oggi (c)
- 1 — Violenza ad — vergine nella — morti viventi, di Jean Rollin, con Sandra Julien. Francia horror 1971 — In un castello francese due fratelli, cacciatori di vampiri, diventano prede dei medesimi che dopo un poco riescono a farli fuori. Si risvegliano vampiri anche loro (c)
- 2,30 Il — scotta, di Georges Lautner, con Mimsy Farmer. Usa drammatico 1968 (c)
- 4 — Frauen Kitz, di P. Rumma, con Claudine Beccaria. Italia drammatico 1977 (c)
- 5,30 Arizona, di Charles Vidor, con Richard Dix, Preston Foster. Usa western 1933

Radio Tele Aosta Canali 62-31-35

- 14,30 Rubrica di cucina (c)
- 15 — Top, novanta minuti con voi, spettacolo musicale (c)
- 16,30 Chips, (c)
- 17,30 Capitan Cayey, cartoni animati (c)
- 18 — Il clan — Charlie Chan, cartoni animati (c)
- 18,30 La famiglia Bradford, telefilm (c)
- 19,30 split, show per i ragazzi (c)
- 20 — c'era lui, caro lei, di Giancarlo Santi, con Paolo Villaggio, Hugo Pratt. Italia commedia 1978 — Un benzinaio, gerarchetto fascista incontra due che erano stati fascisti come lui. Mentre viaggia — insieme ricordano i bei tempi, i due gli preparano — brutto scherzo a sorpresa (c)
- 21,30 Film
- 23 — Chips, telefilm (c)

Quarta Rete

Canale 22

- 14 — Big story, telefilm
- 14,30 Cartoni animati (c)
- 15 — Jet generation, di Ekhart Schmidt, con Jürgen Draeger. Germania drammatico 1968 — Apologo sulla corruzione dei giovani: una giornalista americana cerca il fratello scomparso in Germania. Incontra un omosessuale che probabilmente sa tutto, ma dimentica lo scopo del suo viaggio perché troppo intenta a cercare di conquistarlo (c)
- 16,30 Birdman, cartoni animati (c)
- 17 — (c)
- 18,15 I cavalieri del diavolo, di Pino Mercanti, con Emma Danieli, Frank Latimore. Italia avventuroso — Spadaccino siciliano nel Seicento rissa contro lo zio assassino che gli ha fatto rapire la fanciulla amata. Lo aiuta una misteriosa setta segreta
- 20 — Sport: Baseball americano (c)
- 20,30 L'elegante, con Nathalie Delon, Raymond Pellegrin. Francia commedia (c)
- 21,55 Astropanorama (c)
- 22 — Rubino: Pane sicuro, telefilm (c)
- 22,30 Folle di jazz, di Henry C. Potter, con Fred Astaire, Paulette Goddard. Usa musicale 1941 — Una trama da niente è il pretesto per le esibizioni dell'orchestra di Artie Shaw, famosissima negli Anni Quaranta
- 24 — Erotissimo, strip (c)
- 0,15 Sida al diavolo, di G. Vegezzi, con Christopher Lee, Bella Cortez, Giorgio Ardisson. Italia horror 1969 — Teppista penetra in un castello, vi trova il diavolo, ed è costretto a difendersi dai continui attacchi di questo. Uscito vivo, corre a farsi frate (c)

Rete Manila 1

Canali 37-44

- FILM** 14,30 *Alito, mi vergine*, di Arthur Maria Rabenalt, con Gerard Villier. Francia commedia 1970 — *Innamorato di una nobildonna*, scopre che è figlia di un suo creditore che sta cercando in lungo e in largo. Se la sposa è come se avesse pagato ogni debito (c)
- FILM** 16,30 *Giovani, violenti e spietati*, di Yasuhiro Hasebe, con Tetsuya Warati. Giappone drammatico 1971 — *Per vendicare l'assassinio della sorella, un giovane penetra nel covo dei banditi, libera una ragazza che questi hanno sequestrato e inizia a farli fuori ad uno ad uno* (c)
- 18,30 *Tarallucci e vino*, musica da Napoli (c)
- FILM** 19,30 *Casper*, cartoni animati (c)
- FILM** 20,15 *Psych-Out, il ventre*, di Richard Rush, con Jack Nicholson, Dean Stockwell. Usa drammatico 1968 — *Fuggita dal riformatorio, una giovane a San Francisco a cercare il fratello hippie. Questo, drogato e irrecuperabile, medita intanto di darsi fuoco* (c)
- FILM** 22,30 *Film*
- FILM** 24 — *La nipote*, di Nello Rosati, con Daniele Vargas. Italia commedia 1974 — *In Veneto un'insignificante ragazzina, ospite nella villa dello zio ricco, morirà questo d'inferno, sposa il figlio e capirà di pronto anche a più rilevanti imprese* (c)

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- FILM** 14 — *di spine*, di Daniel Petrie, con Richard Burton, Barbara Rush. Usa drammatico 1960 — *Medico promette ad un amico moribondo sposare sua moglie. Poi affretta la morte per evitargli inutili sofferenze* (c) — *Phyllis*, telefilm (c) — *Gli*, telefilm (c) — *Hogan*, telefilm (c) — *Il*, telefilm (c)
- FILM** 17,45 *La battaglia dei pianeti*, cartoni animati (c)
- FILM** 18,15 *Hello Goggy*, musicale (c)
- FILM** 19 — *Agente speciale*, telefilm (c)
- FILM** 20 — *Phyllis*, telefilm (c)
- FILM** 20,30 *Lou Grant*, telefilm (c)
- FILM** 21,30 *Così vinse la guerra*, di Elliott Nugent, con Danny Kaye, Dana Andrews, Dinah Shore. Usa commedia 1944 — *Malato immaginario arruolato in marina riesce a portare in guerra anche la bella infermiera sua fidanzata. Deciso a imboscarsi ad ogni costo, diventa involontariamente un eroe. Primo film di Danny Kaye* (c)
- FILM** 23,30 *Speciale*, 5 (c)
- FILM** 24 — *Napoli si ribella*, di Massimo Tarantini, con Luc Merenda, Enzo Cannavale. Italia poliziesco 1977 — *Commissario di ferro arriva a Napoli. Milano, si occupa di rapina e arriva a sgominare il traffico della droga* (c)

Televox

Canale 28,5

- 16 — *Telescuola: storia della musica* (c)
- 17 — *Telescuola: storia dell'arte* (c)
- 18 — *Tribuna cittadina* (c)
- 19 — *politico* (c)
- FILM** 20 — *Il trono per Cristina*, di Cesar Amadori, con Zully Moreno, Cristina Kaufman. Spagna commedia 1961 — *Povera contadina scopre di essere l'erede al trono di un paesino. Rifiuta di essere incoronata poiché dovrebbe rinunciare all'amato*
- 21,30 *Piemonte vivo*: Juvel Juvel (c)

Quinta Rete

Canale 47

- FILM** 14,30 *Pesci d'oro e bikini d'argento*, di Carlo Vero, con Gianni Agus, Memmo Carotenuto. Italia commedia 1961 — *Un programma musicale radiofonico premierà chi ha deciso di passare il ferragosto in città. Moltissimi curiosi individui ne partecipano*
- 16 — *L'Ape*, cartoni animati (c)
- FILM** 17 — *Dipartimento S*, telefilm (c)
- 18,30 *L'Ape Maga*, cartoni animati (c)
- 19,30 *Il sera con...* (c)
- FILM** 20,30 *Dipartimento S*, telefilm (c)
- FILM** 21,30 *Gesto*, di William A. Wellman, con Gary Cooper, Ray Milland, Susan Hayward. Usa avventuroso 1939 — *Tre fratelli nella Legione Straniera vengono maltrattati da un brutale sergente. Dopo averne passato tutti i colori, uno muore eroicamente, mentre gli altri tornano in Inghilterra*
- FILM** 23 — *Aria*, di Jean Gabin, Arletty, Folco Lulli. Francia commedia 1954 — *Ex boxeur, divenuto allenatore, vive sognando di trovare qualcuno di cui fare un campione. Un giovane piemontese gli sembra il tipo adatto, dopo le prime vittorie s'innamora di un'indossatrice e minaccia di lasciare lo sport*
- 0,30 *Strip* (c)



Tele Subalpina

Canale 46

- 17,30 *La*, telefilm (c)
- FILM** 18 — *Cowboy in Africa*, telefilm (c)
- 19 — *La*, oggi (c)
- 19,45 *La*, alla Messa (c)
- 20,15 *Documentario*
- FILM** 20,45 *Telefilm*
- 21,15 *I misteri*, spazio, documentario (c)
- FILM** 21,45 *Telefilm* (c)
- FILM** 22 — *vive di solo pane* (c)

Teleradio city (Al)

Canali 44-47

- 14 — *Trider*, cartoni animati (c)
- FILM** 14,30 *La*, prateria, telefilm (c)
- 15,30 *Manon*, sceneggiato (c)
- 16,30 *La*, cartoni animati (c)
- FILM** 17,30 *I forti di Forte Coraggio*, telefilm (c)
- FILM** 17,45 *Megaloman*, telefilm (c)
- FILM** 18,30 *Cowboy in Africa*, telefilm (c)
- FILM** 19,30 *Trider*, cartoni animati (c)
- FILM** 20 — *Gordian*, telefilm (c)
- FILM** 20,30 *La*, in cui Evelyn, tomba, di Emilio Miraglia, con Anthony Steffen, Rod Murdock. Italia horror 1971 — *Un sir uccide la moglie, impazzisce e fa fare una brutta fine a quelle che in fretta con i capelli rossi. Si risposò la seconda moglie lo condia per le feste* (c)
- FILM** 0,30 *Film*

Antenna Nord

Canali 58-61-25-23

- FILM** 14 — *Operazione*, telefilm (c)
- 14,30 *Malù*, sceneggiato (c)
- 15,30 *Natura selvaggia*, documentario (c)
- 16,30 *Bum Bam*, per i ragazzi (c)
- *Dattinius*, cartoni animati (c) — *La famiglia*, telefilm — *Baldios*, cartoni animati (c) — *Sally La*, cartoni animati (c)
- FILM** 18 — *Due americane scatenate*, telefilm (c)
- 19 — *Dicaster*, musicale (c)
- FILM** 19,30 *La*, soffitta, telefilm (c)
- FILM** 20 — *King Kruller*, cartoni animati (c)
- FILM** 20,30 *Petrocelli*, telefilm (c)
- FILM** 21,30 *Quel certo non*, di Norman Panama e Frank, con Hope, Eve Marie Saint, George Sanders. Usa commedia 1958 — *Segretaria in un fumettista, quando il principale in crisi creativa chiede all'ex marito. Questo diventa il vero artefice, strisce, non sopporta le attenzioni che l'altro ha nei confronti della consorte, tantopiù che si accorge di continuare ad amarla* (c)
- FILM** 23 — *Prima di*, di Piero Tellini, con Paolo Stoppa, Lyla Rocco. Italia drammatico 1953 — *Un insonno compere in farmacia sonnifero. Il farmacista, che si sbaglia il gli ha dato potente veleno, chiede aiuto alla polizia che rintraccia lui, che teme di essere ricercato per una lievisima irregolarità, pensa bene di nascondersi*
- FILM** 0,30 *Hunter*, telefilm (c)

Telestudio T.

Canali 24-45

- FILM** 14 — *I nuovi poliziotti: Un*, telefilm (c)
- 15 — *Archie e Sabrina*, cartoni animati (c)
- 15,30 *D come donna* (c)
- 16,30 *Gioca*, noi (c)
- 16,45 *Archie e Sabrina*, cartoni animati (c)
- 17,15 *God Sigma*, cartoni animati (c)
- 17,45 *Vichi il vichingo*, cartoni animati (c)
- FILM** 18,15 *Pan Tau*, telefilm (c)
- FILM** 19 — *I nuovi poliziotti*, telefilm (c)
- FILM** 20 — *God Sigma*, cartoni animati (c)
- FILM** 20,30 *La ricca, la sposa, l'ammazzo*, di Elaine May, con Walter Matthau, Elaine May. Usa commedia 1971 — *Scaipolo decide risolvere i suoi disastri economici sposando una ricca zitella e poi uccidendola. La dedizione che lei gli dimostra finisce però per conquistarlo del tutto* (c)
- FILM** 22,30 *Il gigante del Bengala*, di N. Dutta, con Dara Shyng. India avventuroso 1965 — *In un piccolo Stato indiano l'usurpatore uccide il raja e mette sul trono suo figlio. Si scopre però che il giovane è in realtà figlio del legittimo erede* (c)
- FILM** 24 — *Partner*, di Bernardo Bertolucci, con Pierre Clementi, Tina Aumont, Stefania Sandrelli. Italia drammatico 1968 — *Un giovane si sdoppia in due personaggi, uno buono, l'altro cattivo e prepotente. I due doppiati cercano di eliminarsi a vicenda* (c)
- FILM** 1,15 *La carica dei seicento*, di Michael Curtiz, con Errol Flynn, Olivia De Havilland. Usa avventuroso 1936 — *Durante la guerra di Crimea due cugini risano per una ragazza, fidanzata all'uno innamorata dell'altro. Entrambi, come tutti i loro compagni, restano uccisi in una carica contro i russi*

Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 *La sopravvivenza* (c)
- 16,35 *Flipper*, per i ragazzi (c)
- 17 — *Ufo Dispolon*, cartoni animati (c)
- 17,30 *Uau!*, cartoni animati (c)
- 18 — *Charlotte*, cartoni animati (c)
- FILM** 18,35 *Telefilm*
- FILM** 19,35 *Videonozza* (c)
- FILM** 20,05 *Hitchcock*, telefilm (c)
- FILM** 20,30 *Crociera*, miele, telefilm (c)
- 21 — *La*, illusione, drammatico (c)
- 22,35 *Campionato*, di (c)
- FILM** 24 — *Film*

Telecupole

Canali 57-64

- 14,30 *Trider*, cartoni animati (c)
- 15 — *I pronipoti*, cartoni animati (c)
- 16 — *Saettino*, per i ragazzi (c)
- 17,30 *Le favole della foresta*, cartoni animati (c)
- 18 — *Trider*, cartoni animati (c)
- 18,30 *I pronipoti*, cartoni animati (c)
- 19 — *Oroscopo* (c)
- 19,30 *La* (c)
- 20 — *Kum Kum*, cartoni animati (c)
- 20,30 *Lo sport* (c)
- 21,30 *Basket americano* (c)
- FILM** 22,30 *Asta*, telefonica (c)
- FILM** 1,30 *La*, dell'impossibile, di Norman Z. McLeod, con Constance Bennett, Cary Grant. Usa commedia 1937 — *Ricchi coniugi muoiono in un incidente. I loro fantasmi si preoccupano di far gustare vita ad un loro amico estremamente musone della tremenda moglie*

Studio Nord

Canali 45-48

- FILM** 14 — *Pugni, puppe, marinal*, di Daniele D'Anza, con Maurizio Arena, Ugo Tognazzi, Gloria Paul. Italia commedia 1961 — *Tre marinal salgono su un motoscafo ignorando che si tratta di un nuovo radiocomandato. Inseguimenti, fughe e bombardamenti vari*
- 15,15 *Enigma musicale* (c)
- FILM** 16,15 *La valle delle ombre rosse*, di Harald Reinl, con Anthony Steffen, Karin Dor. Germania western 1965 — *Banditi bianchi e indiani cercano rubare le paghe dei soldati. Un capo indiano buono si mette in* (c)
- 18 — *Jabber Jawa*, cartoni animati (c)
- FILM** 18,40 *Johnny Quest*, telefilm (c)
- 19,05 *Giorno per giorno*, almanacco (c)
- 19,15 *Canavese oggi* (c)
- FILM** 20,05 *Papà*, ragione, telefilm
- FILM** 20,50 *Lumière*, di Jeanne Moreau, con Jeanne Moreau, Lucia Bosé, Caroline Janvier. Francia drammatico 1976 — *Quattro attrici si confidano le esperienze passate e presenti professionali e sentimentali. Una di loro sposa corteggiata e porta un altro al suicidio* (c)
- 22,30 *Canavese* (c)
- 23 — *Le carte parlano*, oroscopo in diretta per telefono con Maria Boarella (c)

TV NAZIONALE

Rete uno

- 9 — Coppa del **Sci**: Slalom gigante maschile (c)
- 10,30 **Un concerto per domani**, musicale (c)
- 11 — **Un concerto per domani**, musicale (c)
- 11,55 **Akathistos**, antico inno sardo (c)
- 12,30 **Coppa del Sci**: Slalom gigante maschile (c)
- 13,30 **Telegiornale** (c)
- 14 — **La caduta delle aquile**, sceneggiato - **Yerling 1889**, seconda parte (c)
- 14,30 **Una vita per la vita**, spettacolo musicale (c)
- FILM** 15,45 **Il golfo del Messico**, di Michael Curtiz, con John Garfield, Patricia Neal. Usa avventuroso 1950. — **Adattamento di avere e non avere di Hemingway**: franghetto sulla costa messicana trasporta a volte anche gente equivoca: una coppia che non salda il conto, immigrati cinesi clandestini, gangsters veri e propri. Questi lo provocano, lui fa fuori tutti la banda
- 17,20 **Tg1** (c)
- 17,25 **Direttissima** **tua antenna** (c)
- 17,35 **Tom Story**, cartone animato tratto da Tom Sawyer (c)
- 17,55 **Europa insieme**, incontro di ragazzi e vari Paesi organizzato dal Padre Salesiani (c)
- 18,50 **Happy Days**: Una bara piena di dollari, telefilm. Seconda parte (c)
- 19,45 **Il giorno dopo** (c)
- 20 — **Telegiornale** (c)
- 20,40 **Tribuna politica**: conferenza stampa del Psi (c)
- 21,35 **La vita** **Terra**: Predatori e prede, documentario (c)
- 22,25 **Fantasy**, musica da vedere. Con un filmato in ricordo di John Lennon, i Madness, Bebe Starnazza, Roberta D'Angelo e Paolo Conte (c)
- 23,10 **Telegiornale** (c)
- 23,30 **'81**, programma di aggiornamento per i medici: patologia degli agricoltori (c)

Rete due

- 10 — **Concerto della clavicembalista Anna Maria Pernatelli** (c)
- 10,30 **Il cavallino gobbo**, cartoni animati (c)
- 11,40 **Meridiana**, informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori (c)
- FILM** 12,05 **Le strade di San Francisco**: Questione di vita o morte, telefilm (c)
- 13 — **Tg2 ore tredici** (c)
- FILM** 13,30 **Lea Girls**, di George Cukor, con Gene Kelly, Mitzy Gaynor, Tony Kendall. Usa musicale 1957. — **Un processo per diffamazione** riunisce dopo tre ballerine in lite fra loro. Oggetto della disputa è un loro collega del quale erano tutte innamorate. Con la sua testimonianza viene a galla la verità (c)
- FILM** 15,30 **Il pomeriggio - Frate indovino** (c)
- FILM** 16 — **Gianni e Pinotto** telefilm (c)
- FILM** 16,55 **McMillan e signora**, telefilm (c)
- 17,45 **Tg2 flash** (c)
- 17,50 **Tg2 sport** (c)
- 18,05 **Sci**, incontri con il cinema, le prime, i quiz, i libri di cinema, le notizie e i cartoni animati d'autore (c)
- FILM** 18,50 **L'ispettore Derrick**: Il ritorno di Schusback, telefilm (c)
- FILM** 19,45 **Tg2** (c)
- FILM** 20,40 **Le leggende del Signore**, di William Wyler, con Gary Cooper, Dorothy McGuire, Anthony Perkins. Usa western 1956. — **Storia di una famiglia** quacchera involontariamente coinvolta nella guerra civile. Non è sempre facile difendersi senza mai fare uso della violenza, ma tutti loro ci provano
- 22,55 **Appuntamento al cinema** (c)
- 23,05 **Tg2 stanotte** (c)

Rete tre

- 17 — **Festa popolare**: 700 bugie tutte illuminate in allegro motto, Venezia (c)
- 18,15 **Senza tempo**, incontro con Filippino (c)
- 19 — **Tg3** (c)
- 19,30 **Tv 3 regioni**: Ohimè **gloria**, rivisitazione ironica di poesie e monumenti risorgimentali (c)
- **Poesia e musica** (c)
- 20,05 **La salute del bambino** (c) - **Poesia e musica** (c)
- 20,40 **Se love you John**, omaggio a John Lennon (c)
- 21,30 **Il concerto** **martedì**, musiche pianistiche **Franz Liszt** (c)
- **Delta**, settimanale **scienza e tecnica** (c)
- 22,40 **Tg3** (c)

TV NAZIONALE

Svizzera

- 9,25 **Sci**: Slalom gigante maschile (c)
- 14,30 **Incontro con Björn Borg** (c)
- FILM** 15,25 **La vespina d'oro**, di Mauro Bolognini, con Richard Basehart, Italia commedia 1955
- 17,10 **La fabbrica** **Topolino**, cartoni animati (c)
- 17,35 **I piccoli australiani** (c)
- 18 — **Per i ragazzi** (c)
- 18,45 **Telegiornale** (c)
- 18,50 **Le tre candele** (c)
- 20,15 **Telegiornale** (c)
- FILM** 20,40 **Le** **Don Chisciotte**, di A. Rakoff, con Rex Harrison. Drammatico
- 22,20 **Orsa maggiore** (c)
- 23,25 **Telegiornale** (c)
- 23,25 **Lo sport** (c) - **Telegiornale** (c)

Montecarlo

- FILM** 14 — **Quella casa nella prateria**, telefilm (c)
- FILM** 15,20 **Il vero e il falso**, di Eriprando Visconti, con Martin Balsam. Italia: drammatico 1972 (c)
- 17,30 **I** **animati** (c)
- FILM** 18 — **Vita da strega**, telefilm (c)
- FILM** 19 — **La famiglia Addams**, telefilm (c)
- FILM** 19,30 **Notiziario** (c)
- 19,55 **Il Buggzsum**, gioco a premi (c)
- 20,30 **Il re che** **del Sud**, sceneggiato (c)
- 21,35 **Oroscopo** (c)
- 21,45 **Aggiudicato**, asta telefonica (c)

Capodistria

- 18 — **Una gigante maschile** (c)
- 17 — **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani (c)
- FILM** 17,30 **Racconti del West**, telefilm (c)
- 18 — **I** **animati** (c)
- 19,30 **Orizzonti** (c)
- 20 — **Cartoni** **animati** (c)
- 20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro** (c)
- FILM** 20,30 **La rivolta**, di Richard Brooks, con Cary Grant. Usa commedia 1950
- 22 — **Telegiornale - Tuttoggi** - **FILM**

IL MEGLIO ALLA RADIO

UNO (FM 92,1)

- 14,28 **Giuseppe, Giuseppe**. Filastrocario verdiano di Ida Omboni, narrato da Paolo Poli, musiche di Jacqueline Perrotin
- 15,03 **Errepiuno**. Radiopomeriggio di Lino Matti e Katia Sinò
- 16 — **Il Pagine**. Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
- 17,30 **La Gazzetta**. Settimanale lirico fra il vecchio e il nuovo. Programma di Vincenzo Grisostomi
- 18,05 **Combinazione**. no. Fatti, avvenimenti, personaggi della musica leggera con Ernesto De Pascale
- 19,30 **Radiouno jazz '81**. Una storia **jazz** 182° puntata: «Billie's Blues: Holiday»
- 20 — **Su il sipario alla maniera** **Grand Guignol**. Tragedie e farse in tredici serate scritte da Alberto Perrini. Follia d'amore
- 21,03 **Musica dal folklore**. «Jugoslavia: Croazia»
- 21,30 **Cronaca** **un delitto**. Programma di Giulietta Rovera
- 22,35 **Audiodisco**: **Raphel May Amé** **Almi**: Parla **il** **passa**
- 16,32 **Sessantamini**. Avvenimenti, attualità, curiosità e musiche del mondo dello spettacolo. Conducono in studio Sandro Merli e Claudia Di Giorgio
- 17,32 **Il giro** di Virgilio. Lettura integrale a più voci diretta da Vittorio Sermonetti
- 18 — **Le** **musica** a cura di Laura Padellaro
- 18,45 **Il giro** **Sole**: il teatro esistenziale ovvero i luoghi «Roma 1911» di Corrado Augias
- 19,50 **Mass-Music** ovvero la musica che è sempre piaciuta a tutti con qualche piccola parentesi di d'élite
- 22 — **Città notte**: Milano. Testimonianze e riflessioni notturne sul vivere quotidiano

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a **di** Paolo Donati
- 15,30 **Alberto Rodriguez** presenta **Un certo discorso**. Percorsi e territori della musica giovanile
- 17,45 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Niccolò Zapponi
- 21,30 **Dal Teatro Bonci di Cesena** **interpreti della nuova musica**
- 22,30 **Festival di Salisburgo 1981**. Pianista Alexis Weissenberg
- 23 — **Roberto Nicolosi** presenta **il jazz**

DUE (FM 95,6)

- 14 — **Trasmissioni regionali**
- 15 — **3131** (II parte) **Un program-**

TV NAZIONALE

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM** 10,30 **Il forestiero**, di Ronald Neame, con Gregory Peck, Jane Griffith. Inghilterra commedia 1953 — **Due miliardari per scommessa** fanno capitare tra le mani di un giovane turista americano senza un soldo un milione di sterline. Uno dice che il denaro può aprirgli le porte dell'alta società, l'altro nega. Ha ragione il primo
- 12 — **Grp attualità** (c)
- 12,15 **Wheeler**, cartoni animati (c)
- 12,45 **Grp flash** (c)
- 13 — **Una magnifica dozzina**, cartoni animati (c)
- 13,35 **Dottor Wedman**, telefilm (c)
- FILM** 14,15 **Un bellissimo novembre**, di Mauro Bolognini, con Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti. Italia drammatico 1969 — **Diciassette** viene svezato dalla bella sorella della madre che dopo avergli fatto un po' di scuola rivolge le attenzioni ad un socio del marito. Lui sposa un'altra. Dal romanzo di Ercole Patti (c)
- FILM** 15,45 **Payton Place**, telefilm (c)
- 16,50 **Grp flash** (c)
- 17 — **Allegria fantasia**, per i ragazzi (c)
- 17,55 **Una magnifica dozzina**, cartoni animati (c)
- 18,30 **Piccola Lulù**, cartoni animati (c)
- 19,05 **Kim**, telefilm (c)
- 19,25 **Grp flash** (c)
- 19,40 **Grp attualità** (c)
- FILM** 20 — **Dottor Wedman**, telefilm (c)
- FILM** 20,30 **Sartana**, di Tullio Demicheli, con Anthony Steffen, Peter Lee Lawrence. Italia western 1970 — **Due banditi** svaligiano una banca, poi uno abbandona il compito e scappa col bottino. L'altro lo insegue deciso a vendicarsi (c)
- FILM** 22,20 **Enigma**, telefilm (c)
- 23,15 **Grp flash** (c)
- FILM** 23,30 **Il trionfo di Strogoff**, di V. Turiansky, con Curd Jürgens, Capucine. Italia-Francia avventuroso 1961 — **Colonnello zarista** accompagna il nipote della zarina in una spedizione punitiva contro tribù ribelli. I prigionieri possono solo sperare nell'arrivo dei rinforzi (c)
- 0,55 **Dal giornale di oggi** (c)
- FILM** 1 — **Una ragazza dal corpo caldo**, di Joseph Sarno, con Lijedhal, Usa-Svezia drammatico 1971 — **Versione purgata** di un film hard core: una giovane è costretta alla prostituzione dai debiti. Trova anche il modo di riscattarsi (c)
- FILM** 2,30 **La studentessa**, di Fabio Piccioni, con Cristiana Borghi. Italia drammatico 1976 (c)
- FILM** 4 — **La bocca che uccide**, di Henry Sala. erotico 1973 (c)
- FILM** 5,30 **Cronache del '22**, di registi vari, con Enzo Cerasico. Italia episodico

Telestudio T.

Canali 24-45

- FILM** 11 — **Il mistero dell'isola dei gabbiani**, di Freddie Francis, con Suzannah Leigh, Guy Doleman. Inghilterra giallo 1986 — **Una ragazza si reca per un periodo di riposo presso un apicoltore**. Nottetempo in casa di questo succedono cose strane e poco simpatiche (c)
- 13 — **Le grandi tragedie dell'umanità**. Il della velocità (c)
- FILM** 13,30 **Tim Thaler**, telefilm (c)
- FILM** 14 — **I nuovi poliziotti**, telefilm (c)
- 15 — **Archie e Sabrina**, cartoni animati (c)
- 15,30 **D come donna** (c)
- 16,45 **Archie e Sabrina**, cartoni animati (c)
- 17,15 **God Sigma**, cartoni animati (c)
- 17,45 **Vichi il Vichingo**, cartoni animati (c)
- FILM** 18,15 **Pan Tau**, telefilm (c)
- 19 — **Barnaby Jones**, telefilm (c)
- 20 — **God Sigma**, cartoni animati (c)
- FILM** 20,30 **La città nera**, di William Dieterle, con Charlton Heston, Elizabeth Scott, Viveca Lindfors. Usa poliziesco 1951 — **Provinciale** imbrogliato da alcuni truffatori si uccide. Il fratello psicopatico lo vendica uccidendoli ad uno ad uno
- FILM** 22,30 **El Dorado**, di Howard W. Hawks, con John Wayne, Robert Mitchum, James Caan. Usa western 1968 — **Pistolero** affronta una banda organizzatissima. L'unico aiuto gli viene da uno sceriffo alcolizzato e due amici che non sanno assolutamente sparare (c)
- FILM** 24 — **Gelato Saloon**, di Noritomi Suzuki, con Sandra Julien. Giappone drammatico 1978 — **Inglese** mascalzone costringe alcune giapponesi a prostituirsi, talmente orribilmente a sopportare varie umiliazioni. All'ennesima, le ragazze si ribellano (c)
- FILM** 1,15 **I verdi anni della nostra vita**, di Jean-Gabriel Albicocco, con Brigitte Fossey, Juliette Viard. Francia drammatico — **L'impossibile amore** tra un giovane ed una bella castellana. Riescono a sposarsi, ma lei muore quasi subito di parto (c)

Studio Nord

Canali 49-43

- FILM** 10,40 I due figli ■ Trinità, di Osvaldo Civirani, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia comico 1972 — Parodia del western: in una stazione di servizio nel West, gestita da due incapaci pistoleri, si succedono gli arrivi e le partenze di tutti i personaggi tipici del western all'italiana (c)
- FILM** 12,15 Johnny Quest, telefilm (c)
- FILM** 12,45 Canavese oggi (c)
- FILM** 13 — Papà ■ ragione, telefilm
- FILM** 13,35 Ufo distrugge base Luna, di Laxie Turner, con ■ Bishop, Gabrielle Drake. Inghilterra fantascienza 1971 — Ufo attaccano ■ Terra. Per difenderla Straker deve sacrificare suo figlio (c)
- FILM** 15,15 Enigma musicale (c)
- FILM** 16,15 La ronde, di Max Ophüls, con Simone Signoret, Simone Simon, Gérard Philipe, Isa Miranda, Danielle Darrieux, Serge Reggiani, Jean-Louis Barrault. Francia commedia 1950 — Girotondo di amori iniano ■ una prostituta, passano per un soldato, una servetta, un signorino di buona famiglia, ■ dama, il marito di questa, una sarta, un poeta, un'attrice, un ufficiale ■ si concludono con la prostituta dell'inizio
- FILM** 18 — Jabber jaws, cartoni animati (c)
- FILM** 18,30 Johnny Quest, telefilm (c)
- FILM** 19,15 Canavese oggi (c)
- FILM** 19,40 Korki il ragazzo del circo, telefilm
- FILM** 20,15 ■ jaws, cartoni animati (c)
- FILM** 20,50 Pugni, pube ■ marinali, di Daniele D'Anza, con Ugo Tognazzi, Gloria Paul. Italia commedia ■ ■ ■ Marinal s'imbarcano senza saperlo su un motoscafo telecomandato. Avventure, inseguimenti e lieto fine
- FILM** ■ — La ripote del prete, di Sergio Grieco, con Giancarlo Zanetti. Italia commedia 1976 (c)

Teleradio city (Al) Canali 44-47

- 6,30 Buongiorno (c)
- 7,30 I cartoni ■ Hanna e Barbera (c)
- FILM** 10,30 I ■ ■ ■ d'oro, di Bernardo Rossi, con Magda Konopka, Aldo Fabrizi. Italia commedia 1966 — Un conte nasconde in un convento un carico di sigarette. Cercandolo dopo qualche giorno trova anche una ■ ■ ■ d'oro. I banditi intanto cercano lui e l'oro dappertutto (c)
- FILM** 12,15 Sanford ■ Son, telefilm (c)
- FILM** 12,40 ■ August, telefilm (c)
- FILM** 13,30 Gordian, cartoni animati (c)
- FILM** 14 — Trider, cartoni animati (c)
- FILM** 14,30 L'incredibile Hulk, telefilm (c)
- FILM** 15,30 ■ ■ ■ sceneggiato (c)
- FILM** 16,30 Jabber jaws, cartoni animati (c)
- FILM** 17 — Mitcaro show, musicale (c)
- FILM** 17,30 I forti di Forte Coraggio, telefilm (c)
- FILM** 17,45 Megaloman, telefilm (c)
- FILM** 18,30 Quella ■ ■ ■ nella prateria, telefilm (c)
- FILM** 19,30 Trider, cartoni animati (c)
- FILM** 20 — Gordian, cartoni animati (c)
- FILM** 20,30 Quando c'era lui, ■ ■ ■ lei, di Giancarlo Santi, con Paolo Villaggio, Hugo Pratt. Italia commedia 1978 — Benzinaio ■ fascista incontra due camerati. I tre si riuniscono come un tempo, ma riservano una brutta sorpresa all'ultimo arrivato (c)
- FILM** 22 — Sulle ■ ■ ■ della California, telefilm (c)
- FILM** 23 — Alla ■ ■ ■ candela, asta telefonica (c)

Telecupole

Canali 57-64

- 9,30 Le favole ■ ■ ■ foresta, cartoni animati (c)
- FILM** 10 — ■ ■ ■ occhi azzurri, telefilm (c)
- FILM** 12 — ■ ■ ■ Kum, cartoni animati (c)
- FILM** 12,30 Woodbina, telefilm (c)
- FILM** 13 — L'Americano, ■ ■ ■ William Castle, con Glenn Ford, Cesar Romero, Abbe Lane. Usa avventuroso 1954 — Ai primi del Novecento un ranchero americano attraversa il Brasile per consegnare un toro al fazendero che gliel'ha comprato. Viene coinvolto nella lotta tra questo, i banditi e una bella fattressa (c)
- FILM** 14,30 Trider, cartoni animati (c)
- FILM** 15 — I pronipoli, cartoni animati (c)
- FILM** 15,30 Woodbina, telefilm (c)
- FILM** 16 — Saettino, per i ragazzi (c)
- FILM** 17,10 Le favole ■ ■ ■ foresta, cartoni animati (c)
- FILM** 17,40 Trider, cartoni animati (c)
- FILM** 18,10 Ruota roventi, documentario (c)
- FILM** 18,40 Musicale (c)
- FILM** 19,30 Gazzettino (c)
- FILM** 20 — Kum Kum, cartoni animati (c)
- FILM** 20,30 Telefilm
- FILM** 21,30 Freccie avvelenate, di Joseph Kane, ■ ■ ■ Forrest Tucker, Bruce Cabot. Usa avventuroso 1950 — Costruttore di una linea ferroviaria nel West deve vedersela ■ ■ ■ il proprietario di una linea di trasporti fluviali e con gli indiani (c)
- FILM** 23 — ■ ■ ■ amici ■ ■ ■ notte, dialoghi in diretta per telefono (c)
- FILM** 1,30 L'isola delle salamandre, di Michel Lovess, con Phyllis Davis. Usa drammatico 1969 — Ex condannate ai lavori forzati sono confinate su un'isola in balia di due uomini brutali ■ ■ ■ sadici. Un giorno si ribellano (c)

TV PRIVATE



Paolo Villaggio

Quinta Rete

Canale ■

- FILM** 11,30 Sposiamoci stanotte, di David Howard, con Conrad Nagel, William Nagel. Usa commedia 1935 — Un marine insidia la ragazza di un ufficiale. La dura esperienza della vita militare però lo allontana da lei
- FILM** 13 — Criminal story, di Claude Chabrol, ■ ■ ■ Jean Seberg, Maurice Ronet. Francia giallo 1968 — Un agente segreto ■ ■ ■ ucciso, ■ ■ ■ il suo capo fa condannare per l'omicidio sua moglie pur sapendola innocente. Uscita di galera la donna si vendica (c)
- FILM** 14,30 Destinazione marciapiede, ■ ■ ■ Denys De La Patellière, con Fernandel, Lilli Palmer. Francia drammatico ■ ■ ■ Andato alla ricerca della figlia scomparsa, da numerosi indizi scopre che fa la prostituta. Tornato a casa non dice niente a sua moglie (c)
- FILM** 16 — L'Ape Maga, cartoni animati (c)
- FILM** 17 — Dipartimento S, telefilm (c)
- FILM** 18 — Documentario
- FILM** 18,30 L'Ape ■ ■ ■, cartoni animati (c)
- FILM** 19,30 ■ ■ ■ con... (c)
- FILM** 20,30 Dipartimento S, telefilm (c)
- FILM** 21,30 L'uomo ■ ■ ■ uccideva ■ ■ ■ sangue freddo, ■ ■ ■ Alain Jessua, con Anne Girardot, Alain Delon. Francia drammatico 1973 — Donna manager, affaticatissima, alle soglie dei quarant'anni va a riposare in una clinica dove succedono fatti strani, scompaiono camerieri, e c'è qualcosa che con evidenza tutti le tengono nascosto (c)
- FILM** 23 — Capitani coraggiosi, ■ ■ ■ Victor Fleming, con Spencer Tracy, Lionel Barrymore, Freddie Bartholomew, Mickey Rooney. Usa avventuroso 1937 — Ricco ragazzino salvato dal naufragio e capitato su un peschereccio, passa alcuni giorni tra marinai rudi ■ ■ ■ dal cuore d'oro. Per lui ■ ■ ■ una lezione di vita
- 0,30 Strip (c)

Antenna Nord Canali 58-41-25-23

- FILM** 10 — Candy Candy, cartoni animati (c)
- FILM** 10,30 Petrocelli, telefilm (c)
- FILM** 11,30 Due americane scatenate, telefilm (c)
- FILM** 12,30 La famiglia Addams, telefilm
- FILM** 13 — Natura selvaggia, documentario
- FILM** 13,30 King Arthur, cartoni animati (c)
- FILM** 16 — Bim ■ ■ ■ Bam, per i ragazzi (c) - Dattania, cartoni animati (c) - La famiglia Addams, telefilm - Baldios, cartoni animati (c) - Sally la maga, cartoni animati (c)
- FILM** 18 — Due americane scatenate, telefilm (c)
- FILM** 19 — Insieme con Gioia
- FILM** 19,30 Amore ■ ■ ■ soffitta, telefilm
- FILM** 20 — King Arthur, cartoni animati (c)
- FILM** 20,30 Petrocelli, telefilm (c)
- FILM** 21,30 Gardenia blu, di Fritz Lang, con Ann Baxter, Richard Conte. Usa giallo 1953 — Una ragazza accetta l'invito di un pittore che cerca di violentarla. Per difendersi lo sgrida, ma poi viene accusata di averlo ucciso e scappa. Un giornalista cerca di scagionarla
- FILM** 23 — Il diabolico avventuriero, di Charles Martin, ■ ■ ■ Yvonne De Carlo, Zsa Zsa Gabor, George Sanders. Usa drammatico 1956 — Cecoslovacco trapiantato a New York viene derubato ■ ■ ■ fratello che oltretutto gli porta via anche l'amata. Divenuto cinico e spietato, si costruisce ■ ■ ■ fortuna ma non è amato da nessuno
- FILM** 0,30 Hunter, telefilm (c)

Videogruppo

Canali 52-54-57

- FILM** 13 — Le fragole hanno bisogno di pioggia, di Larry Buchanan, ■ ■ ■ Monica Gayle, Les Tremayne. Usa drammatico 1973 — Bella adolescente ottiene dalla Morte 24 ore di dilazione per poter gustare almeno ■ ■ ■ volta le gioie dell'amore. I vari tentativi che ■ ■ ■ si rivelano sorprendentemente fallimentari. Solo all'ultimo trova l'uomo adatto ■ ■ ■ anche il modo di giocare il destino ■ ■ ■ suo vantaggio (c)
- FILM** 15,30 Cowboy in Africa, telefilm (c)
- FILM** 16,35 Flipper, per i ragazzi (c)
- FILM** 17 — ■ ■ ■ Diapolon, cartoni animati (c)
- FILM** 17,35 Uaul, cartoni animati (c)
- FILM** 18 — Charlotte, cartoni animati (c)
- FILM** 18,30 Sottocanestro (c)
- FILM** 19,35 Telefilm
- FILM** 20,05 Hitchcock, telefilm
- FILM** 20,30 Crociera di Miele, telefilm (c)
- FILM** 21 — Il cacciatore solitario, di Harald Reinl, con Ron Ely, Raymond Armstorf. Germania avventuroso 1972 — Onesto cacciatore, coinvolto suo malgrado nella lotta fra due bande rivali, si destreggia come meglio gli riesce, sempre sperando di riuscire ■ ■ ■ tornare alle sue montagne (c)
- FILM** 22,40 Padre Brown, telefilm (c)
- FILM** 24 — Film

Quarta Rete

Canale 22

- FILM** 14 — Rubino: Pane sicuro, telefilm (c)
- FILM** 14,30 Cartoni animati (c)
- FILM** 15 — Love story a Bangkok, di Franz Josef Gottlieb, con Roy Black, Zenia Merton. Germania commedia 1973 — Su un ■ ■ ■ di linea varie avventure, amorose e no, del comandante, del suo vice, di tre hostess e di tre imbroglioni (c)
- FILM** 16,30 Birdman, cartoni animati (c)
- FILM** 17 — ■ ■ ■ musicali ■ ■ ■ (c)
- FILM** 18,15 Uragano su Yalù, ■ ■ ■ Lesley Selander, con John Hodiak, Stephen McNally. Usa guerra 1952 — Due marines si contendono la medesima ragazza. Poi vanno in guerra lasciandole tutto il tempo di scegliere tra loro
- FILM** 20 — Il mondo degli animali, documentario (c)
- FILM** 20,30 Io e il generale, di John Paddy Carstairs, con Norman Wisdom, Honor Blackman. Inghilterra commedia 1968 — Durante la seconda guerra mondiale un impiegato inglese chiamato per sbaglio al fronte viene scambiato dai tedeschi per una loro spia e riesce a liberare alcuni compatrioti prigionieri. Tornato al paese ne ■ ■ ■ fatto sindaco
- FILM** 21,55 Astropanorama (c)
- FILM** 22 — Wkrp, telefilm (c)
- FILM** 22,30 Film
- FILM** 24 — Erotissimo, strip (c)
- FILM** 0,15 Nessuna pietà, uccidetelo, ■ ■ ■ Alfred Vohrer, con Alain Noury, Horst Tappert. Germania drammatico 1973 — Nazista, accanito razzista, inventa un potentissimo gas ma è ucciso dalla ■ ■ ■ amante che lo abbandona per ■ ■ ■ ebreo e poi si suicida. Suo figlio cerca la formula del gas ma è ucciso dal controspionaggio (c)

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 8,30 Buongiorno Italia - Almanacco - Orosco - ■ ■ ■ Cartoni ■ ■ ■ (c)
- 9,15 Rubrica di ginnastica - Candid camera - Rubrica ■ ■ ■ (c)
- FILM** 9,30 Phyllis, telefilm (c)
- FILM** 10,30 Questa è Hollywood (c)
- FILM** 11 — ■ ■ ■ famiglia americana, telefilm (c)
- FILM** 12 — Bis, gioco ■ ■ ■ premi condotto da Mike Bongiorno (c)
- FILM** 12,30 Gloizer, cartoni animati (c)
- FILM** 13 — Popcorn, musicale (c)
- FILM** 14 — Femmina contesa, di Richard Brooks, con Richard Widmark, Elaine Stewart. Usa drammatico 1953 — Rude sergente ha come unico amico il proprio assistente. Poi scopre che entrambi sono innamorati della medesima donna - Phyllis, telefilm (c) - Gli eroi di Hogan, telefilm (c) - Furla, telefilm - Gloizer, cartoni animati (c)
- FILM** 18,15 Popcorn, musicale (c)
- FILM** 19 — Kung-Fu, telefilm (c)
- FILM** 20 — Phyllis, telefilm (c)
- FILM** 20,30 Dallas, telefilm (c)
- FILM** 21,30 L'ultimo domicilio conosciuto, di José Giovanni, con Lino Ventura, Marlène Jobert, Michel Constantin. Francia poliziesco 1969 — Commissario con l'aiuto di una ausiliaria rintraccia un testimone che dopo molte insistenze accetta di far condannare un criminale. Poi lo lascia a ■ ■ ■ stesso, vittima predestinata della vendetta dei banditi (c)
- FILM** 23,30 Football americano (c)
- FILM** 24 — Inferno, di Roy Baker, con Robert Ryan, Rhonda Fleming. Usa drammatico 1953 — Miliardario viene abbandonato dalla moglie ■ ■ ■ dall'amante di lei che lo credono morto. Riuscito ■ ■ ■ sopravvivere dà una lezione ■ ■ ■ entrambi (c)

SHAKER - PIANO BAR (C. Betsill 3, ■, 532-482); G. Pa-

Percussionisti della Scala

Astrologia
tutta

TORINO Il pubblico po' rado recatosi ieri pomeriggio ad ascoltare il concerto organizzato dall'Unione Musicale si è trovato di fronte al palcoscenico del Conservatorio ingombro di ogni sorta di strumenti a percussione: timpani con le loro calde color rime, tamburi d'ogni foglia, campane, campanelli, crepitacoli, ragonelle, piatti sospesi, gongs, xilofoni, marimbe e sirene. Fra questo male sono comparsi sei giovanotti in frac che formano l'ensemble Percussionisti della Scala.

Cominciano a suonare un lavoro recente di Luigi Nono che s'intitola Con Luigi Dallapiccola. Più che del ricordo del musicista scomparso si tratta del desiderio di accostarsi all'arte maestro tanto ammirato e nella sala di questo desiderio Nono scrive un pezzo bellissimo in cui la varietà dei timbri per quanto grande non ha alcun scopo ornamentale.

Tutto è asciutto e compatto alla logica un disegno compositivo organizzatissimo redatto con l'ausilio sofisticate apparecchiature elettroniche. Un disegno fatto di particolari minimi percepibili solo attraverso un'attentissima ascoltazione, secondo la tendenza più recente manifestata dagli ultimi lavori di Luigi Nono.

Con gran divertimento del pubblico i percussionisti si sono poi in quella lontananza di Varese che già nel lontano 1929 annunciava trionfalmente una musica tutta sprofondata nell'ebbrezza di ritmi schioccanti e dei timbri in libertà con sirene che ululano giosamente in mezzo a quell'organizzatissimo frastuono di pelli percosse, metalli sbattuti e legni crepitanti.

La conclusione del concerto è arrivato lo Zodiaco di Stockhausen, un lavoro che presenta melodie intonate dalla del soprano, giusto una per ogni segno zodiacale, accompagnata da una frangia percussiva prevalentemente caratterizzata da metallofoni.

Stockhausen aveva concepito in un primo tempo Zodiaco una serie di pezzetti scatole musicali simili ai vecchi carillon. Ne era venuta una serie di melodie piuttosto insignificanti che però riprese adattare alla voce del soprano acquistando un aspetto inedito. Le melodie acquistano in intensità passando dalle macchinette alla voce.

La conseguenza è che, venti giorni più tardi, parte da Coop. Musica dal vivo seminari di chitarra tenuti da DUCK BAKER tre livelli di nei giorni 9-10-11.

Ogni ascoltatore sta naturalmente in attesa del proprio segno zodiacale per sentire l'ha trattato il compositore, ma si può fare a meno di notare che al segno del Leone, quello stesso del compositore, Stockhausen ha riservato un trattamento speciale con la bella melodia che incide fiera ed energica su ritmo di marcia scandito dai timpani, dal pianoforte e dai gongs.

Enzo Restagno

30 anni fa, grazie all'appoggio di Toscanini

Così Maria Callas
trionfò alla Scala

Il 7 dicembre di trent'anni or sono Maria Callas (allora Meneghini) entrava finalmente alla Scala dalla porta principale, impersonando Elena nei Vespri siciliani. C'era già stata infatti nell'aprile dell'anno precedente per tre recite di Aida in sostituzione, bizzarra del caso, di una Tebaldi già all'apogeo; quasi nessuno si era accorto di lei, a cominciare da Ghiringhelli, direttore della Scala, «un somaro (che) non capisce niente».

E' un giudizio duro e sprezzante, tipicamente toscano, che il vecchio Maestro pronunzia in occasione dell'unico incontro che egli ha con la Callas il pomeriggio del 27 settembre 1950. Ne trattano della gloriata alcune pagine del fondamentale volume di recente pubblicazione Maria Callas mia moglie che Giovanna Battista Meneghini, grazie all'infinita pazienza di un abile giornalista come Renzo Allegri, è riuscito fortunatamente a dare alle stampe prima di chiudere la lunga e abbastanza travagliata giornata terrena.

Fu, quello Toscanini-Callas, un incontro oltremodo significativo, che sarebbe anche potuto diventare storico a tutti gli effetti: il progetto di un sensazionale Macbeth fondato su questa collaborazione si fosse trasformato in realtà, al dell'importanza che realizzazione di un tale progetto avrebbe rivestito nella storia della moderna interpretazione verdiana, e del pari sicura che almeno personale vicenda callasiana ne esce sostanzialmente modificata nei suoi tratti fondamentali.

E' infatti da questo incontro che Ghiringhelli, incompetente voci in pensiero abile quanto basta nel fiutare il vento giusto, attaccando il dove vuole il padrone, decide di mettersi in relazione con quella Callas che pochi mesi prima aveva villanamente ignorato, evitando di rivolgerle la parola, mentre si dichiarava disposto a intrattenersi «volentieri con lei».

L'incontro avviene infatti, soltanto otto mesi dopo questo primo contatto epistolare. E' il 2 giugno 1951 quando Ghiringhelli e la Callas s'incontrano a Firenze dove il grande soprano sta cantando, guarda i Vespri siciliani. Il temuto dittatore capitolino: capisce, nota giustamente Meneghini, che, mettendosi accanto alla Callas avrebbe aumentato il suo prestigio.

La conseguenza è che, venti giorni più tardi, parte da

Milano un invito esplicito alla Callas a inaugurare la stagione 1951-52 della Scala appunto con i Vespri siciliani e Ghiringhelli esita a manifestare soddisfazione poiché «finalmente nella prossima stagione ella avrà modo di avere nel nostro teatro tutte quelle soddisfazioni artistiche che si merita».

«Il trionfo di Maria» ricorda questo punto Meneghini «si ripeté ogni sera per tutte le sette recite. Maria era diventata la nuova regina della Scala». Una regina osteggiata da Ghiringhelli, ma che aveva la fortuna (e l'abilità) di poter giocare carta Toscanini.

Giorgio Guaferzi

Monumenti in versi



Va in onda domani nei programmi regionali della Rete Tre, alle 19.30 un curioso programma realizzato da Beppe Navello, dal titolo Cime! La gloria! Si tratta di un itinerario in versi tra simulacri e memorie patrie, per la precisione alcuni celebri monumenti torinesi, quelli che celebrano Carlo Alberto, la guerra di Crimea, Garibaldi e il trionfo del Fréjus. Protagonisti sono i Pieri Ferrero (nella foto di Gabriele Meschiatti).

CINEMA
CINTURA
PIEMONTE
LIGURIA

CARMAGNOLA
Lun: La poliziotto della squadra
buon costume.
Splendor: Excalibur.

CASALE
Lun: La settimana bianca.

NUOVO
Lun: L'esercito più pazzo del mondo.

DUOMO
Lun: L'esercito più pazzo del mondo.

CHIVASSO
Lun: L'esercito più pazzo del mondo.

CIRI'
Lun: I guerrieri della...

CUORONE
Lun: La corsa più pazzo d'America.

PERONE
Lun: La corsa più pazzo d'America.

LANZO
Lun: La corsa più pazzo d'America.

LENI'
Lun: La corsa più pazzo d'America.

RICHELINO
Lun: La corsa più pazzo d'America.

ORASSANO
Lun: La corsa più pazzo d'America.

MODERNO
Lun: La corsa più pazzo d'America.

PINEROLO
Lun: La corsa più pazzo d'America.

POBASSO
Lun: La corsa più pazzo d'America.

RIVAROLO
Lun: La corsa più pazzo d'America.

SETTIMO
Lun: La corsa più pazzo d'America.

VALPERGA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

VENARIA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

ACQUA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

NOVI LIGURE
Lun: La corsa più pazzo d'America.

CRISTALLA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

IRIC
Lun: La corsa più pazzo d'America.

ITALIA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

AGNOLA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

NOVI LIGURE
Lun: La corsa più pazzo d'America.

CRISTALLA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

IRIC
Lun: La corsa più pazzo d'America.

ITALIA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

AGNOLA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

NOVI LIGURE
Lun: La corsa più pazzo d'America.

CRISTALLA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

IRIC
Lun: La corsa più pazzo d'America.

ITALIA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

AGNOLA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

NOVI LIGURE
Lun: La corsa più pazzo d'America.

CRISTALLA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

IRIC
Lun: La corsa più pazzo d'America.

ITALIA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

AGNOLA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

NOVI LIGURE
Lun: La corsa più pazzo d'America.

CRISTALLA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

IRIC
Lun: La corsa più pazzo d'America.

ITALIA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

AGNOLA
Lun: La corsa più pazzo d'America.

NOVI LIGURE
Lun: La corsa più pazzo d'America.

NOVARA

Primizia pornografica.
Amore senza fine.
Nessuno è perfetto.
L'imbranato.
Fuga per la vittoria.
L'ultima F. noi i
zoo di

BIELLA
Apollo: April con amore.
L'ultima F. noi i
zoo di

LUZ
Luz: Condamen.

COCCIGLIA
Ennio: Sexual exhibition.
Scontro di Triani.
Branco selvaggio.

COSSATO
L'impero colpisce an-

CREVACORE
Aurora: Il bisbetico domato.

PRAY
Eccellente: La cruna dell'ago.

SERRAVALLE
Corso: Il bandido dagli occhi az-

VARALLO
Chico: Il bandido dagli occhi az-

BARCELONA
Eldorado: I richissimi.

JOLLY
Jolly: La pornologia.

ASTOR
Astor: Agente 007 solo per i tuoi occhi.

OLIMPIA
Olimpia: La corsa più pazzo del mondo.

LUZ
Luz: Condamen.

COCCIGLIA
Ennio: Sexual exhibition.

COSSATO
L'impero colpisce an-

CREVACORE
Aurora: Il bisbetico domato.

PRAY
Eccellente: La cruna dell'ago.

SERRAVALLE
Corso: Il bandido dagli occhi az-

VARALLO
Chico: Il bandido dagli occhi az-

BARCELONA
Eldorado: I richissimi.

JOLLY
Jolly: La pornologia.

ASTOR
Astor: Agente 007 solo per i tuoi occhi.

OLIMPIA
Olimpia: La corsa più pazzo del mondo.

LUZ
Luz: Condamen.

COCCIGLIA
Ennio: Sexual exhibition.

COSSATO
L'impero colpisce an-

CREVACORE
Aurora: Il bisbetico domato.

PRAY
Eccellente: La cruna dell'ago.

SERRAVALLE
Corso: Il bandido dagli occhi az-

VARALLO
Chico: Il bandido dagli occhi az-

BARCELONA
Eldorado: I richissimi.

JOLLY
Jolly: La pornologia.

ASTOR
Astor: Agente 007 solo per i tuoi occhi.

OLIMPIA
Olimpia: La corsa più pazzo del mondo.

LUZ
Luz: Condamen.

COCCIGLIA
Ennio: Sexual exhibition.

COSSATO
L'impero colpisce an-

CREVACORE
Aurora: Il bisbetico domato.

PRAY
Eccellente: La cruna dell'ago.

SERRAVALLE
Corso: Il bandido dagli occhi az-

VARALLO
Chico: Il bandido dagli occhi az-

BARCELONA
Eldorado: I richissimi.

JOLLY
Jolly: La pornologia.

ASTOR
Astor: Agente 007 solo per i tuoi occhi.

OLIMPIA
Olimpia: La corsa più pazzo del mondo.

LUZ
Luz: Condamen.

Al Grande IDEAL 8ª settimana di esaltante successo!!

nessuno è perfetto

Renato POZZETTO - Ornella MUTI - Regia di Pasquale Festa Campanile

Domani sera due prime al Cabaret Voltaire e al Carignano Kean sperimentale *Volonté* con Gravina



TORINO — Dopo la parentesi esotica — «Americana» — torna al Cabaret Voltaire la programmazione italiana con un interessante ciclo dedicato all'avanguardia. Da domani, nella sala dell'Eridano, si recita il Kean di Alexandre Dumas: naturalmente salta subito agli occhi la contraddizione tra il testo, che da un secolo si presta alle cosiddette serate d'onore, e il ciclo che prevede la sperimentazione.

Mette d'accordo tutti il nome di Aldo Trionfo che — Virginio Gazzolo, protagonista, offre appunto l'occasione di cancellare le tradizioni — dà lo spunto per eliminare progressivamente tutti gli antagonisti — Kean secondo un progetto — sorprendente sperimentalismo.

Fondamentale in questo senso è l'apporto della colonna musicale — Paolo Terzi, che ha abbinato musiche d'epoca, di Chopin — Paganini, — antiche cadenze popolari. — testo, continuamente presentato — ripresentato alla ribalta, acquistando in tal modo una maggiore incisività.

L'altra prima del Cabaret Voltaire in cartellone nella settimana è *Mammagrassa*, uno spettacolo di — con Alfredo Cohen, da mercoledì nella sala di — Cavour.



TORINO — La famosa commedia di Arthur Schnitzler *Girotondo* va in scena domani alle 20,30 al Carignano per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile. Nelle — Mario Ceroli e nei costumi di Aldo Buti si presenta al pubblico torinese la coppia Carla Gravina e Gian Maria Volonté. L'ultimo spettacolo di prosa — loro interpretato era stato *La buona moglie*, — Carlo Goldoni, una quindicina d'anni — sono con Ronconi.

fatuità in — gioco amoroso che coinvolge tutte le classi. Il girotondo del titolo infatti — riferisce — momenti che precedono o seguono — l'amore, colti attraverso — cinico — delle cinque coppie. Il girotondo, partito da — prostituta, torna alla prostituta dopo avere sfiorato le classi e le convenzioni più disparate.

Così rivisitati, i cinque uomini e le cinque donne diventano semplicemente «l'uomo» — «la donna», tenendo conto che Schnitzler — è soltanto il cantore leggero d'una Vienna che spegne le sue luci fiabesche — anche — contemporaneo di Freud e di Wedekind.

Domani «Les Girls» (13,30), «Il golfo del Messico» (15,45), «La legge del Signore» (20,40)

Revival tv con Kelly, Garfield e Cooper

La giornata festiva è, come di consueto, ricca di appuntamenti televisivi con il cinema. Comincia la Rete Due proponendo alle 13,30, quasi un digestivo, uno scanzonato musical con Gene Kelly *Les Girls*. Diretto nel '57 dal grande Cukor su musiche di Cole Porter, è in realtà — giallo tra le cui maglie guizza il fantastico ballerino affiancato dalla deliziosa Kay Kendall, da Mitzi Gaynor e Taina Elg.

Alle 15,45, per chi preferisce le avventure, la Rete Uno ha in programma *Il golfo del Messico*. Fu girato nel '50 da Michael Curtiz, regista ungherese trasferitosi con successo — Hollywood, dove firmò soprattutto vicende d'azione. Questo film, tratto dal romanzo di Hemingway «Avere — non avere», — ambientato — Cuba tra i contrabbandieri di rum e ha come punto di forza l'interpretazione di John Garfield — Patricia Neal.

Sulla Rete Due, nei programmi serali, la rassegna «Regista a Hollywood. Otto modi di essere autore» propone *La legge del Signore* che ci pare sia passato numerose volte sul piccolo schermo. Diretto nel '56 da William Wyler, il film racconta le peripezie di una famiglia di quaccheri durante la guerra di Secessione. Il buon padre di famiglia combattuto tra fede e coscenza — un umanissimo Gary Cooper, ben coadiuvato da Dorothy McGuire — Anthony Perkins, il figlio.



Domani il «Crazy Horse» compie trent'anni



PARIGI — Alain Bernardin, il mago del Crazy Horse saloon, ha già festeggiato il trentennale del suo celebre club. E' stata — pensata — geniale organizzatore quella di mostrare con audiovisivi speciali un carosello di immagini sul Crazy, con le più famose star in evidenza, — un salone del Grand Palais: quasi uno stand pubblicitario che riproduceva in piccolo la sua prestigiosa creatura. Il pubblico ha fatto ressa per festeggiare in anticipo di qualche — trent'anni — attività del locale.

L'iniziativa — ha però impedito ad Alain Bernardin di preparare una più grande — succulenta festa per domani, il giorno esatto della ricorrenza.

Il creatore — Crazy Horse ha voluto spiegare — gli è venuta l'idea — dare vita al suo music hall: «Era il 1947, avevo trent'anni, — passando davanti al mio vecchio liceo capii che — giunto il momento — fare qualcosa — vita. Avrei voluto diventare pittore — avevo scoperto di — artista meno che mediocre. Sognavo ma nello stesso

tempo scoprivo la realtà: — dunque il momento — scendere dalle stelle».

Alain Bernardin apre allora — ristorante e lo gestisce per cinque anni. «E' stato un affare — spiega — dopo la guerra la gente non pensava che a mangiare».

«Una sera, nel mio ristorante, io e Bing Crosby — bevuto e fu proprio in quel momento — spiega — che nacque l'idea — aprire un music-hall dal nome Crazy Horse, in omaggio ad un western di serie zeta dove recitava — mio mito, Yvonne De Carlo».

L'indomani, quell'idea scaturita fra i fumi — vino prende talmente corpo che Alain Bernardin mette — avviso — un giornale specializzato in annunci immobiliari. «Ei cerca un locale per sala — spettacolo in avenue George V». Una vecchia signora, che possiede un seminterrato al — 127, gli risponde. Bernardin lo affitta. Ero sicuro chissà perché che in questa strada il locale non poteva che andare bene. Le vedettes del primo spettacolo furono Marc Doelnitz e Magali Noël: la scenografia era — tipo «Conquista del West».

«Quell'epoca non — sono ballerine nude. Per quindici giorni comunque la — attira il pubblico: — un trionfo. Al sedicesimo giorno però — ricorda Alain Bernardin — il vuoto assoluto».

«Quando si parla di nudo — osserva ancora — ironia il patron Bernardin — è falso. Non era nudo integrale allora. Le ragazze portavano — puntini incollati sul seno — un cache-sexe, un triangolo di — per — ragazze minute e — per 12 per quelle più grandi. — anche questo insieme di pudore mi frustrava un po': volevo il nudo. — nel — decisi che — venuto il momento. «Questa sera, disse: — una delle ragazze» ti toglierai i puntini alla fine del tuo numero. Il pubblico restò sbigottito».

i dischi

«W i re magi», 33 stereo KT.

Esce ora il long playing con la colonna sonora di *W i re magi*, favola telemusicale a cartoni animati. E' il primo «cartoon» prodotto dalla Rai Tv, in onda dal 29 novembre (per sei settimane) sulla Rete 1, inserito nel programma «Domenica In». La storia dei tre magi, ambientata in epoca indefinita, potrebbe trattarsi dei giorni nostri, o poco dopo il duemila. I tre re magi arrivano con un'astronave cometa da pianeti diversi, e il loro compito è di portare dei doni al «bambino» che «si sveglierà». Troveranno sul nostro pianeta un buon vecchio pastore che li aiuterà, un re, Erode, che con i suoi soldati li ostacolerà, e un paese immaginario, Bulbù, dove vivranno un'avventura meravigliosa. Queste sono alcune delle situazioni della favola. Tutti cantano: dai tre re magi al bambino, dal vecchio pastore a Erode, e così via. Gli autori di questa storia, Guido De Angelis e Cesare De Natale, hanno cercato di mantenere intatta la forza naturale che scaturisce da questa leggenda ultramillenaria, pur dandole, aiutati dalla particolarità dei disegni nei cartoni animati (opera di Manfredi e Raparelli), una veste e una forma attuale e moderna.

f.mond.

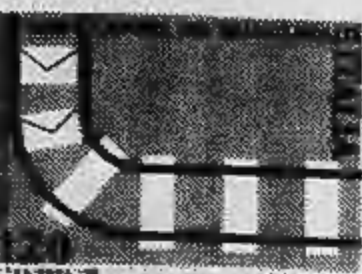


i minifilm

Natale è ormai alle porte. La nostra rubrica, per alcune settimane, si proporrà di segnalare le apparecchiature cine, foto e video «novità» più adatte per un regalo. Il settore offre una gamma infinita di articoli interessanti, utili e soprattutto con prezzi adeguati a tutte le borse. Gli appassionati di fotografia e di cinema sono molti. Offrire, ad esempio, pellicole a colori è sempre un gradito presente. Trattandosi di articoli a basso costo (3/4 mila lire per rotolo e 8 mila per un caricatore film superotto) si può aumentare la cifra a piacimento, secondo l'importanza del regalo. Per il cineamatore, grande appassionato del film sonoro, la Silma ha introdotto sul mercato il proiettore «Blue memory 90», superotto. Si tratta di un apparecchio, completamente rivoluzionato nella sua veste estetica e con significativi elementi di innovazione rispetto ai modelli tradizionali. Già recensito mesi fa, ricordiamo le sue principali caratteristiche: si arresta quando il film si strappa durante la proiezione, segnala con «blinking» del Led, se viene sollecitata un'operazione illogica; accetta la proiezione del film solo quando si rispeggia la sequenza corretta; restituisce il film nel caso che le sue condizioni ne impediscano il corretto caricamento; si porta automaticamente sulla posizione «stop» nel caso di volontaria od involontaria interruzione dell'alimentazione. Inoltre, con la semplice rotazione del selettore «mode», il proiettore si predispongono alla riproduzione stereo, duoplay o alla lettura delle piste separate. Il modulo di telecomando microfono (nella foto) permette il controllo a distanza delle funzioni operative. Il prezzo commerciale di questo super apparecchio è di circa 480 mila lire (sconti a parte).

Altro gioiello, meno sofisticato e di costo contenuto, è il set «Agfa family», che può essere utilizzato anche da un bambino, perché non presenta alcuna difficoltà di operazione. Si tratta del primo apparecchio al mondo con il quale si può filmare e contemporaneamente scattare delle diapositive. Il complesso si compone di una cinepresa superleggera e di un visore. Due tasti operativi sono collocati sull'apparecchio da ripresa e consentono di riprendere il soggetto in successione (tasto nero) o in singole diapositive (tasto rosso). Al momento della proiezione sul visore, come per incanto, le foto si arresteranno in visione per alcune secondi. E non è tutto. Proprio in questi giorni l'Agfa ha introdotto nel sistema «Family» due utilissimi accessori: il dispositivo «print», che, utilizzando la pellicola a sviluppo immediato, permette di ottenere subito fotografie da qualunque film superotto, anche se non girato con l'apparecchio da ripresa del sistema Agfa, e uno schermo più grande per visualizzare meglio le immagini sul visore. Se ci si accontenta poi di acquistare un semplice proiettore muto il costo si riduce notevolmente ed oscilla mediamente tra le 120 mila e le 160 mila lire.

Angelo Arpaia



XXIII GIORNATA DEL FRANCOBOLLO



ITALIA 300

i francobolli

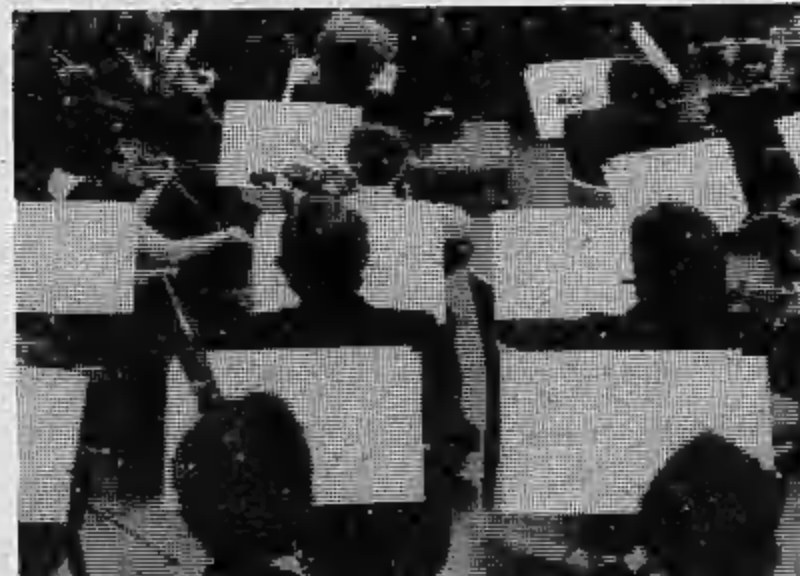
Tre valori italiani hanno salutato la XXIII Giornata del Francobollo. Si tratta di esemplari stilizzati (120, 200 e 300 lire) che illustrano aspetti e temi della storia postale italiana. Non splendida, la serie non può tuttavia definirsi brutta e, in fondo, è il risultato di ciò che circoli e privati influenti avevano richiesto. I disegni provengono infatti dal concorso indetto dal Ministero delle Poste fra i circoli filatelici italiani. Il risultato è quello che è e va accettato.

● **Nubi sulla Mornino** - La famosa e favolosa collezione «Ignazio Mornino» del Banco di Sicilia, costituita da pezzi alcuni dei quali valutati decine e decine di milioni, sarebbe dovuta andare all'asta, battuta dalla Itaphil, a Roma nei giorni 30 e 31 ottobre. Ciò non è avvenuto poiché dall'alto si è pensato che un simile complesso, almeno in parte, non potesse andare disperso ma fosse un patrimonio da conservare come tale. L'Agenzia Stampa Filatelica Europea ha reso noto che «l'Assessore ai Beni culturali e ambientali della Regione Sicilia ha nominato una commissione con l'incarico di selezionare i pezzi della cosiddetta «Collezione Mornino» che potessero presentare interesse storico oltre che filatelico». L'Asfe rende però anche noto che la maggior parte dei nominati nella suddetta commissione ha preferito dare le dimissioni e tutto torna in alto mare. La verità è che questi francobolli di Sicilia hanno una lunga storia che potremmo anche raccontare e che costituisce uno dei più affascinanti «gialli» della filatelia.

Che alcuni pezzi siano quasi certi, come pare anche assodato che taluni prezzi di base siano eccessivi e forse «gonfiati». Chi vuole farsi avanti, oggi, per aggiudicarsi la lettera del 1861 con l'80 centesimi giallo arancio frazionato e annullato a Canicattì? Sì, sarà un pezzo raro, ma sembrano anche tanti i 75 milioni richiesti all'asta (con i tempi che corrono) quale prezzo base. Davvero sarebbe interessante vedere quale prezzo la lettera potrebbe toccare e, soprattutto, conoscere la faccia del compratore. Così come stanno le cose la collezione rischia di finire esposta tra un bronzo di Riace e l'altro.

● **Natale alle porte** - Piacevoli e variopinte le serie natalizie già arrivate sul mercato italiano. Gli esemplari emessi dalla Gran Bretagna hanno avuto un'ottima accoglienza, richiesti specialmente su busta del giorno di emissione. A tale serie, e al Natale in genere, dedica interessanti servizi la rivista filatelica britannica *Stamp & Postal History News* nel cui ultimo numero è contenuto un servizio sul Canada. L'eventualità che nella serie «definitiva» (ossia di uso corrente) canadese mancasse il ritratto della Regina ha suscitato subito proteste e il governo canadese si è affrettato a precisare che l'immagine di Elisabetta II comparirà, come di consueto, nella nuova serie del 1982.

Renzo Rossotti



Janacek, «Da una casa di morti» (Decca).

Scritta nel 1927-28, vale a dire negli ultimi due anni di vita del compositore, *Da una casa di morti* è un'opera molto «russa». Non solo nel libretto tratto da Janacek stesso dal famoso racconto autobiografico di Dostoevskij (da cui estrapola i momenti salienti senza intervenire praticamente sul testo se non per quanto riguarda la traduzione dal russo in ceco), ma soprattutto nella struttura a quadri tipicamente musorgskiana e nella corallità ambientale. Priva tanto di un'autentica trama quanto di un vero protagonista, l'opera si configura, attraverso le vicende rivissute in flashback dei suoi numerosi personaggi, come un'indagine pietosa degli abissi dell'anima umana, delle miserie e dei dolori, dei peccati e delle espiazioni. Il tessuto connettivo è dato dall'orchestra che si libra al di sopra del declamato vocale in autentica funzione protagonista. Un'orchestra di una qualità straordinariamente splendente e colta (si tratta, per inciso, della versione originale: fino al 1965 circolava un'edizione rimaneggiata) nei cui impasti timbrici e in certe enunciazioni melodiche è dato cogliere le inevitabili suggestioni che vanno da Musorgskij a Strauss a Stravinskij. L'ottima edizione proposta dalla Decca è condotta da Sir Charles Mackerras, un direttore altrove insignificante e anonimo, ma che con Janacek pare aver subito un sorprendente processo di simbiosi, spiegando nel difficile testo fantasia e intuizioni addirittura geniali. Collaborano un nutrito «cast» tutto ceco e, mirabilmente, la Filarmonica di Vienna e il Coro dell'Opera di Stato pure viennese.

r. gu.

Libri ricevuti

La classifica dell'editoria settimanale

1. Christiane F., *Noi i ragazzi dello zoo di Berlino* (Rizzoli) L. 8000
2. Jennings, *L'asteco* (Rizzoli) L. 16.000
3. Leonardo Sciascia, *Il teatro della memoria* (Einaudi) L. 3000
4. Ugo Pirro, *Mio figlio non sa leggere* (Rizzoli) L. 8000
5. Luca Goldoni, *Se torno a nascere* (Mondadori) L. 8500
6. Harold Robbins, *Goodbye Janette* (Mondadori) L. 12.000
7. Elias Canetti, *Auto da fe* (Garzanti) L. 12.000
8. Carlo Moriondo, *Testa di Ferro, Vita di Emanuele Filiberto di Savoia* (Bompiani) L. 14.000
9. Roberto Gervaso, *Spiedi spiedini* (Rizzoli) L. 8000
10. Vittorio Gassman, *Un grande avvenire dietro le spalle* (Longanesi) L. 9000

Rischia di uscire di classifica, ma solo perché esaurito in quasi tutte le librerie, il libro scritto da Vittorio Gassman. Ritorna invece «Testa di Ferro» di Carlo Moriondo, che si sta rivelando un grosso successo in Piemonte e Liguria.

Il libraio consiglia

Raccomando «I fiori raccontano» di Gigliola Magrini, Fogola editore, lire 38.000. Il testo raccoglie 65 acquarelli, un segnalibro firmato dalla pittrice e «l'orologio di fiori» che indica quando in tutte le parti del mondo sbocciano i fiori.

Libreria Arca (Torino)

Walt Disney: **IO PAPERINIK**. Mondadori, 160 pagine, 20.000 lire.

Nervotico, collerico e permaloso, scansafatiche e maldestro ma dotato di un'inesauribile buona volontà, Paperino è forse il più vero e il più umano degli eroi di Walt Disney. Certamente il più simpatico, proprio perché racchiude in sé debolezze e difetti di tutti noi. Probabilmente non sarebbe diventato l'eroe che noi tutti conosciamo se nel 1943 non fosse stato preso in consegna da Carl Barks, ma può essere curioso ricordare che fu scoperto e lanciato come protagonista proprio in Italia verso la fine degli anni Trenta, quando la Mondadori ottenne dalla

Disney di realizzare direttamente delle storie dando vita a numerose avventure di Paperino. Questo tipo di coproduzione, che continua tuttora con reciproca soddisfazione (tanto che le storie «made in Italy» sono tuttora tra le migliori del mondo), ha anche portato alla creazione di numerosi personaggi: da Trudi, la maldestra fidanzata di Gamberello a Filo Sganda, da Atomino Bip Bip a Brigitta, la speranzosa pretendente di Paperon de' Paperoni. E, naturalmente, l'infallibile Paperinik, protagonista delle storie raccolte in questo volume che vedono Paperino nella sua identità segreta di un eroe misterioso che combatte una personale lotta contro le ingiustizie.

Dolci a occhi chiusi, di Mariapaola Dettorre - Vallardi, pag. 206, lire 3500.

Centocinquanta ricette che raccontano di marmellate, creme, biscotti, crêpes, crostate, budini, soufflés, strudel, plum cakes, dolci fritti o coppe di frutta e, non potevano mancare, tante buonissime torte. E poi qualcosa di regionale nostrano e qualcosa che arriva dall'estero. Tutti, principianti o maldestri irriducibili, potranno realizzare queste ricette allettanti e precise dove si indicano con esattezza tempi di cottura, temperatura del forno, capienza o diametro dei recipienti, e si descrivono operazioni apparentemente elementari. Nulla è lasciato al caso o a presupposte cognizioni del lettore.

★ ★

«La contrada», di Carlo Sgorlon - Mondadori, pag. 292 lire 9500.

Ancora una storia friulana, come è tipico di questo scrittore profondamente legato alla sua terra e alla gente che vi nasce e vi muore, o che anche vivendone lontana resta legata alle sue radici. Dall'universo paesano che era tipico delle altre storie di Sgorlon, l'ambiente si è spostato in città, a Udine: ma l'atmosfera non è cambiata molto, perché della città Sgorlon prende in esame una piccola parte. La Contrada, appunto, dove un giorno — al tempo dei lumi a gas e delle prime automobili — compare Matteo, di ritorno da un lunghissimo esilio all'estero. E' stato in Alaska, e da quel luogo ai confini del mondo porta ricordi e canzoni strane e, forse, una favolosa ricchezza: si dice infatti che le sue valigie di cuoio a soffietto siano stipate d'oro. Nel piccolo mondo stanco e chiuso della contrada, Matteo porta una fiammata di vitalità col suo fascino naturale, la sua simpatia, la sua malinconica allegria; riallaccia i rapporti con i vecchi amici, offre da bere a tutti, conquista e sposa una bellissima ragazza. Ma costituisce anche una nota stridente in un ambiente che sotto l'apparente tranquillità nasconde profonde inquietudini

e timori di fronte a tutto ciò che tende a scalzare il suo immobilismo: e la vicenda, che già nel suo svolgersi lascia intravedere una sorta di predestinazione, si conclude tragicamente.

★ ★

«Tanti popoli, tanti paesi» - Gruppo editoriale Fabbri, pag. 48, lire 7.000.

Il volume fa parte della serie «I primi libri», adatta ai bambini dai 5 agli 8 anni. Tutto illustrato a colori con un testo semplice e schematico, il libro passa in rassegna le varietà dei popoli, le loro abitudini, i vari modi di abitare, di lavorare, di vivere, facendo capire che non c'è un modo di essere inferiore ad un altro. Nel testo sono racchiusi validissimi concetti educativi.

★ ★

«Giapponismo» di Siegfried Wichmann - Fabbri editore, pag. 432 con 1100 immagini, lire 80 mila.

Il termine Giapponismo è nato nel diciannovesimo secolo, intorno agli anni Sessanta, quando le grandi esposizioni mondiali, in voga a quell'epoca, avevano alimentato interesse e curiosità per il mondo e la cultura orientali.

Soprattutto dal contatto con la cultura cinese e giapponese scaturirono occasioni di stimolo e confronto, che contribuirono in modo determinante allo sviluppo dell'arte moderna.

Il Giappone influenzò l'arte e gli artisti occidentali attraverso la sua produzione di lacche, ceramiche, porcellane, dipinti su seta, la minuziosa tecnica della tessitura e della decorazione su spade, la silografia e la calligrafia, ma anche attraverso oggetti che rispecchiavano usi e tradizioni quotidiani: chimono, ventagli, ombrelli di carta. Una notevolissima influenza ebbe anche il Giappone sull'architettura degli edifici e dei giardini. Il testo e le oltre 1100 immagini di questo volume, mettono in evidenza i contenuti specifici, i simboli e le astrazioni dell'arte giapponese e la loro profonda influenza sulla cultura europea.

SITUAZIONE: sul Mediterraneo centrale si è stabilita un'area di bassa pressione. La perturbazione che sta attraversando l'Italia si sposta verso Levante. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo perturbato con precipitazioni. TEMPERATURA: in diminuzione. VENTI: moderati. MARI: mossi.

In Italia
Bologna -5 +3
Bolzano -2 +5
Verona -4 +2
Milano -4 +2
Firenze -2 +4
Bologna -2 +4
Roma +1 +13
Napoli 0 +13
Reggio C. +8 +16
Palermo +10 +16

All'estero
Atene +8 +14
Belgrado +12 +21
Bruxelles +1 +3
Ginevra +1 +4
Il Cairo +10 +20
Londra +2 +6
Mosca -5 -2
Parigi +3 +16
Stoccolma +3 +3
Sydney +15 +25
Tokyo +4 +12
Vienna +2 +3

LA RAPINA DI FOSSANO

DAL NOSTRO INVIATO

FOSSANO — E' pesante il bilancio della sparatoria che questa notte ha concluso il tentativo di rapina ad una stazione di servizio sull'imbocco dell'autostrada Torino-Savona. Caterina Valsania, 32 anni da compiere il 13 dicembre, è grave e i medici dell'ospedale di Fossano aspettano per decidere il trasferimento in un ospedale più attrezzato: tre proiettili le hanno trapassato il torace da parte a parte, mentre un quarto, entrato dal collo e perforato la mandibola, si è fermato nella testa, nella cavità orbitale.

Serie anche le condizioni del marito, il gestore del bar, preso anche lui come ostaggio dai quattro rapinatori nell'impossibile tentativo di fuga. Giovanni Abba, nato 36 anni fa a Santo Stefano Roero, ha avuto il viso (già massacrato in precedenza dalle botte dei rapinatori) trapassato da un proiettile, mentre molti altri lo hanno colpito al torace. Ora è all'ospedale di Cuneo.

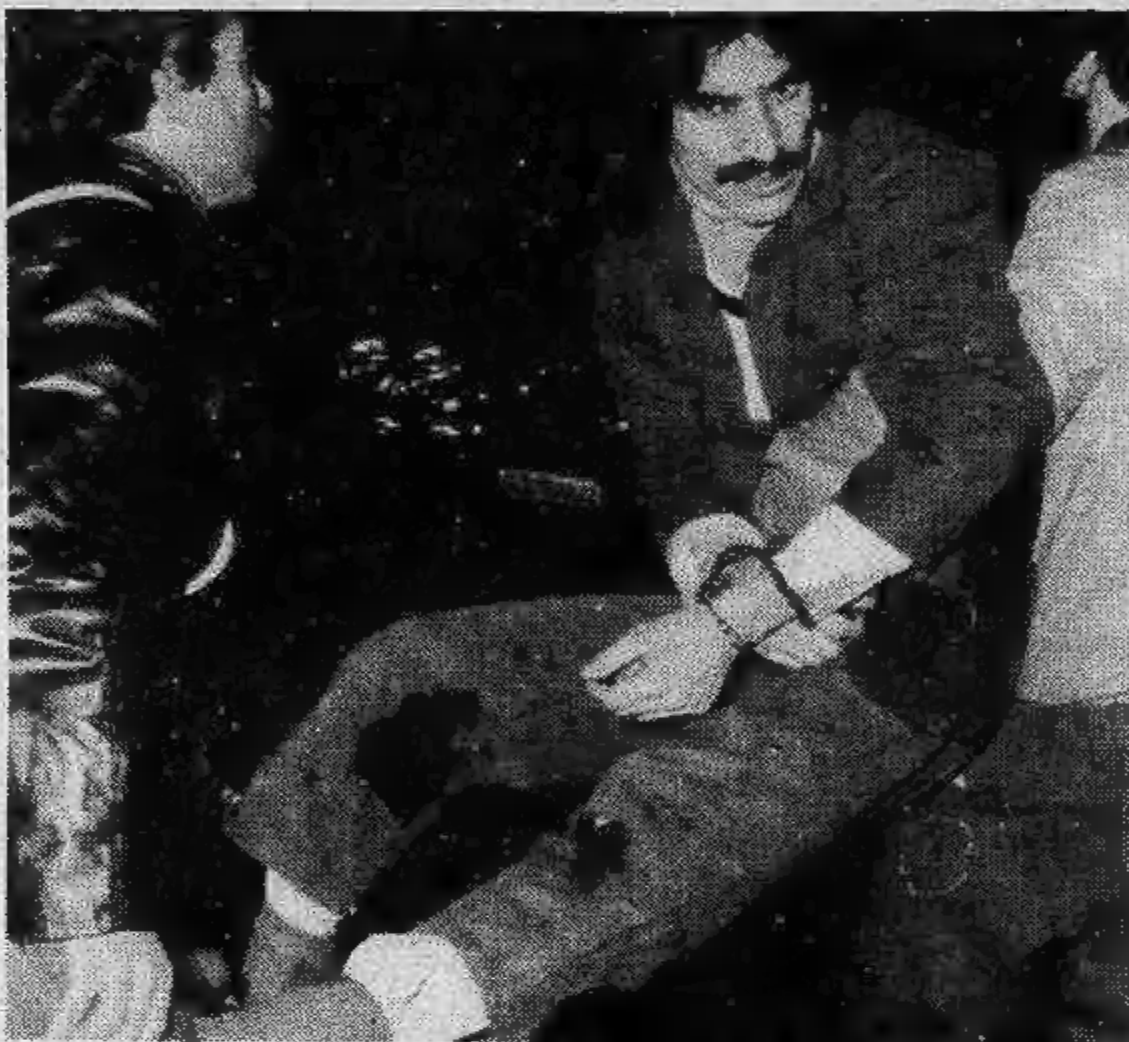
Il piccolo Giuseppe, loro unico figlio di 7 anni che i carabinieri hanno trovato fortunatamente illeso sotto il letto, ha trascorso la notte in caserma; all'alba è andato finalmente a dormire, ospite di una famiglia amica. Andrà dai nonni materni, a Montà d'Alba.

Anche i quattro rapinatori sono stati trasferiti all'ospedale di Cuneo. Domenico Pedicone (19 anni, nato a Cosenza e residente a Villardora), Antonio Giullano (24 anni, anche lui di Cosenza e residente a Buttigliera Alta), Antonio Carrieri (22 anni, nato a Crésot in Francia e domiciliato a Buttigliera Alta) e Giovanni Fioravante (22 anni, nato a Cosenza e residente ad Avigliana, l'unico del gruppo con precedenti penali per furto) sono rimasti tutti colpiti in varie parti del corpo, ma le loro condizioni non destano preoccupazione ed oggi stesso saranno interrogati dal magistrato.

La 127 dei coniugi rapinati e presi in ostaggio, con cui i rapinatori hanno tentato la fuga, si è fermata dopo soli due metri di corsa a marcia indietro, letteralmente crivellata di colpi, una cinquantina. I vetri sfondati e le gomme a terra. All'alba un carro attrezzi l'ha rimossa dall'ingresso del box che aveva tentato di lasciare, mentre sul piazzale gli agenti terminavano di raccogliere i bossoli dei proiettili sparati a decine.

Una sparatoria d'incredibile violenza, epilogo di una rapina da balordi che avrebbe fruttato al massimo pochi biglietti da centomila. Il distributore della Mobil sul raccordo autostradale Loreto non è una grande stazione di servizio: il bar tabacchi è piccolo, e nel retrobottega, in due stanze, vivono gli Abba. Ma è isolato, distante da Fossano e dal casello autostradale. E già due volte Giovanni e Caterina Abba erano stati rapinati: l'ultima due mesi fa, dopo di che avevano fatto installare un allarme, collegato con la stazione dei carabinieri.

Ieri sera. Sono passate appena le 22, quando un'Alfasud (comprata recentemente di seconda mano dal Fioravante) si ferma davanti al bar. Al di fuori dei



Uno dei rapinatori, Domenico Pedicone ferito alle gambe



L'auto sulla quale i banditi hanno tentato la fuga



Giovanni Abba rapinato e sequestrato



Il piccolo Giuseppe Abba



Caterina Valsania, la madre



Antonio Carrieri a terra subito dopo la sparatoria



Antonio Carrieri ferito, mentre viene caricato sull'ambulanza

gestori non c'è nessuno, e i quattro scendono coi volti incappucciati, impugnando le pistole (qualcuna, pare, di plastica). Entrano e chiedono l'incasso della giornata. Giovanni Abba tenta di tergiversare, mostra il cassetto quasi vuoto. Poi, mentre un rapinatore afferra con poche manciate il denaro infilandosi nelle tasche (e gli altri arraffano sigarette e alcune bottiglie) il gestore riesce ad azionare l'allarme. Ma i quattro se ne accorgono e inferociti minacciano l'intera famiglia, iniziando a colpire selvaggiamente il gestore con una bottiglia; dalle ferite esce sangue che macchia pareti e mobili. In-

tanto l'allarme è scattato, i minuti passano, arriva la gazzella dei carabinieri: le urla di dolore che provengono dal fabbricato spingono l'appuntato Miccoli a sparare un colpo in aria. «Non sparate — gridano dall'interno — stiamo facendo una rapina e abbiamo degli ostaggi».

«Siete circondati — ribatte Miccoli — fareste bene ad arrendervi».

Attraverso la grata di una finestra sul retro, comincia la difficile trattativa.

«Lasciateci uscire con gli ostaggi», chiedono i rapinatori.

«Prima liberateli e poi vi faremo uscire», risponde

l'appuntato.

La situazione è bloccata. Passano le ore. Arrivano rinforzi anche da Cuneo e Mondovì, ufficiali dell'Arma e di ps, il questore Fiorello e il procuratore della Repubblica, Campisi. Una fototelegrafica illumina a giorno il piazzale.

Dentro, i quattro si sono barricati, hanno spento le luci e strappano i fili del telefono. «Quando ve ne andate?», chiede il bambino. «Domattina», gli rispondono i rapinatori, spingendolo sotto il letto. Poi si rivolgono al padre: «Grida ai carabinieri che se non ci fanno uscire ti massacrano».

Anche con il procuratore la trattativa non dà frutti. I quattro insistono, annunciando che fuggiranno con gli ostaggi, e la tensione si aggrava. Poi, all'una e un quarto, improvviso il tentativo disperato di fuga. I rapinatori passano nel box in lamiera che fa da deposito e garage, e che comunica con il retrobottega per una porticina. Sulla 127 verde del gestore fanno salire lui e la moglie, ponendoli alle estremità del sedile posteriore; in mezzo due di loro, gli altri due davanti. Quindi, ingranata la retromarcia, la vettura spalanca i battenti del box, ed è il finimondo.

Non si sa ancora bene se a sparare per primo sia stato uno dei rapinatori, o un agente che mirava alle gomme.

In pochi secondi una pioggia di proiettili a tutte le altezze inchiostro la vettura col muso sull'ingresso. Mentre i sei, ostaggi e rapinatori, vengono estratti dalla vettura, arriva un'ambulanza. Dopo un quarto d'ora, il maresciallo Aurelio Caluso, che comanda la stazione di Fossano, scopre sotto il letto il piccolo Giuseppe, tremante e impaurito. L'avvolge in una coperta e, stretto al collo, se lo porta in caserma.

Gianni Pennacchi